

COMUNE DI CANAZEI

PROVINCIA DI TRENTO

COMUN DE CIANACEI

PROVINCIA DE TRENT



PRG

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE 2018

Art.39 e 44 della L.P. 4 agosto 2015 n.5

PIAN GENERAL DE FABRICA

MUDAMENT 2018

Art.39 e 44 della L.P. 4 agosto 2015 n.5

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Modifiche introdotte o **stralciate** in Adozione definitiva

Modifiche introdotte o **stralciate** secondo nota PAT prot. S013/2022/18.2.2-2021-165 GB – MME (prot. Comunale 8495 d.d.12/12/2022)

Modifiche introdotte o **stralciate** secondo indicazioni in merito alle aree sciabili

PROGETTO REDATTO DA:

Ing. Matteo Giuliani

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROV. DI TRENTO

dott. ing. MATTEO GIULIANI

ing. civile e ambientale,
industriale e dell'informazione

iscriz. Albo N°2459 - Sez. A degli ingegneri

Prima adozione – Delibera del Commissario Ad Acta n. 02 di data 02.12.2021

Adozione definitiva – Delibera del Commissario Ad Acta n. 01 di data 09.08.2022

Approvazione PAT Delibera G.P. n. ___ di data __.__.__

Pubblicazione BUR n. ___ di data __.__.__

1	Premessa	3
1.1	Interventi a favore della “prima abitazione”	4
1.2	Riordino urbano e aggiornamento alla reale consistenza dei luoghi.....	11
1.3	Modifica della perimetrazione delle aree sciabili (Variante n.26).....	17
2	Elenco varianti puntuali.....	18
3	Analisi della pericolosità delle varianti proposte	21
4	Verifica interventi su aree gravate da uso civico	26
5	Valutazione Ambientale Strategica e Rapporto ambientale.....	27
5.1	Inquadramento normativo	27
5.2	Determinazione dei possibili effetti significativi.....	28
5.3	Verifica del grado di coerenza delle varianti puntuali con il quadro delineato dal PRG vigente (ad eccezione della variante n.26 – aree sciabili)	30
5.4	Verifica del grado di coerenza delle varianti puntuali con il quadro delineato dalla pianificazione di grado sovraordinato (ad eccezione della variante n.26 – aree sciabili).....	31
5.4.1	Piano Urbanistico Provinciale	31
5.4.2	Documento preliminare del Piano Territoriale di Comunità	32
5.4.3	D.G.P. n. 2415 d.d. 18/12/2015 e suo allegato	32
5.5	Verifica degli effetti derivanti dalla riduzione dell’area agricola del PUP	33
5.6	Variante n.26 – Modifica delle aree sciabili: analisi di dettaglio	39
5.6.1	Il contesto	39
5.6.2	Sintesi degli obiettivi e dei contenuti della variante	65
5.6.3	L’analisi del contesto ambientale, paesaggistico e territoriale della variante n.26	70
5.6.4	La valutazione delle strategie.....	76
5.6.5	La valutazione delle azioni per attuare le strategie.....	80
5.6.6	Elementi per il monitoraggio e la valutazione in itinere.....	87
5.7	La sintesi della valutazione strategica.....	90
5.7.1	Dichiarazione di sintesi: le ragioni delle scelte adottate.....	90
5.7.2	Sintesi non tecnica della valutazione del piano	90
6	MODIFICHE INTRODOTTE IN ADOZIONE DEFINITIVA	94
6.1	Modifiche alle varianti puntuali	94
6.1.1	Variante 6	94

6.1.2	Variante 26.11	94
6.1.3	Variante 27	94
7	MODIFICHE INTRODOTTE secondo nota PAT prot. S013/2022/18.2.2-2021-165 GB – MME (prot. Comunale 8495 d.d.12/12/2022).....	95
7.1	Osservazioni e modifiche alle varianti puntuali.....	96
7.1.1	Variante 13	96
7.1.2	Variante 18	96
7.1.3	Variante 25	96
7.1.4	Variante 27	96
7.2	Modifiche alle aree sciabili	97
7.2.1	Variante 26.1.A (Marmolada – Pian dei Fiacconi)	97
7.2.2	Variante 26.1.B (Marmolada – Pian dei Fiacconi)	97
7.2.3	Variante 26.1.C (Marmolada – Pian dei Fiacconi).....	97
7.2.4	Variante 26.10 (Ampliamento per bacino artificiale)	97
7.2.5	Variante 26.11 (Area Ciampac – Campo Scuola).....	97
7.2.6	Variante 26.12 (Area Belvedere – Salei).....	97
8	ULTERIORI MODIFICHE ALLE AREE SCIABILI	100

1 PREMESSA

L'amministrazione comunale, con Delibera di Giunta Comunale (D.G.C.) d.d. 22 agosto 2018 n. 139, ha approvato l'avviso preliminare di variante puntuale al PRG al fine di dare attuazione alle seguenti linee programmatiche:

- Individuazione di modalità e criteri per rispondere alle esigenze di prima abitazione dei residenti, nel rispetto del contesto ambientale, in coerenza con le criticità del territorio e con attenzione al contenimento di uso del suolo;
- Individuazione di azioni puntuali sul territorio per definire una strategia di riordino urbano al fine di rendere maggiormente fruibili le strutture esistenti;
- Aggiornamento della perimetrazione delle aree sciabili adeguandola allo stato di fatto dei luoghi e individuazione di locali ampliamenti delle stesse per migliorare la fruibilità delle piste e per la realizzazione di nuovi collegamenti.

Tale avviso, che rientra nel disposto normativo della L.P. n. 15/2015 di cui all'art. 37, ha decretato l'inizio della fase preliminare all'avvio del procedimento di adozione della variante 2018 al PRG.



Avviso preliminare all'avvio del procedimento di adozione variante puntuale al Piano Regolatore Generale del Comune Canazei – Comun de Cianacei ai sensi del comma 1 dell'art. 37 Legge Provinciale 4 agosto 2015, n. 15.

PREMESSO CHE:

è in fase di approvazione la Variante 2015 al Piano Regolatore Generale del Comune di Canazei che prevede una revisione cartografica e normativa complessiva, finalizzata, in primo luogo, ad adeguare lo strumento urbanistico comunale al nuovo Piano Urbanistico Provinciale e alla riforma urbanistica introdotta con la legge provinciale n. 15/2015,

RENDE NOTO

che il Comune di Canazei intende avviare il procedimento di una variante puntuale al PRG vigente al fine di dare attuazione alle seguenti linee programmatiche:

- a) individuazione di modalità e criteri per rispondere alle esigenze di prima abitazione dei residenti, nel rispetto del contesto ambientale, in coerenza con le criticità del territorio e con attenzione al contenimento di uso del suolo.
- b) individuazione di azioni puntuali sul territorio per definire una strategia di riordino urbano al fine di rendere maggiormente fruibili le strutture esistenti.
- c) aggiornamento della perimetrazione delle aree sciabili adeguandola allo stato di fatto dei luoghi ed individuazione di locali ampliamenti delle stesse per migliorare la fruibilità delle piste e per la realizzazione di nuovi collegamenti.

INVITA

Chiunque intenda rappresentare un interesse particolare o generale, a presentare delle proposte di modifica allo strumento urbanistico comunale a partire dal **03 settembre 2018 e per trenta giorni consecutivi**. Si evidenzia che, ai sensi del comma 1 dell'art. 37, le proposte pervenute si intendono presentate a fini meramente collaborativi e pertanto sono non vincolanti per l'amministrazione comunale.

Canazei, 28 AGO. 2018

/m



IL SINDACO
Silvano Parmesani



Nel corso dell'iter approvativo della Variante 2018 l'Amministrazione comunale ha verificato con il Servizio Urbanistica della Provincia Autonoma di Trento la necessità di provvedere

all'annullamento in autotutela delle delibere del Consiglio comunale n. 24 del 30 luglio 2019 e n. 13 del 22 maggio 2020 (rispettivamente approvazione in prima adozione e approvazione definitiva) per incompatibilità di un consigliere comunale partecipante alla votazione.

Successivamente l'Amministrazione comunale ha espresso la volontà di adottare la delibera di annullamento in autotutela della Variante 2018 al Piano Regolatore Generale e provvedere ad adottare nuovamente la medesima variante come nuova prima adozione.

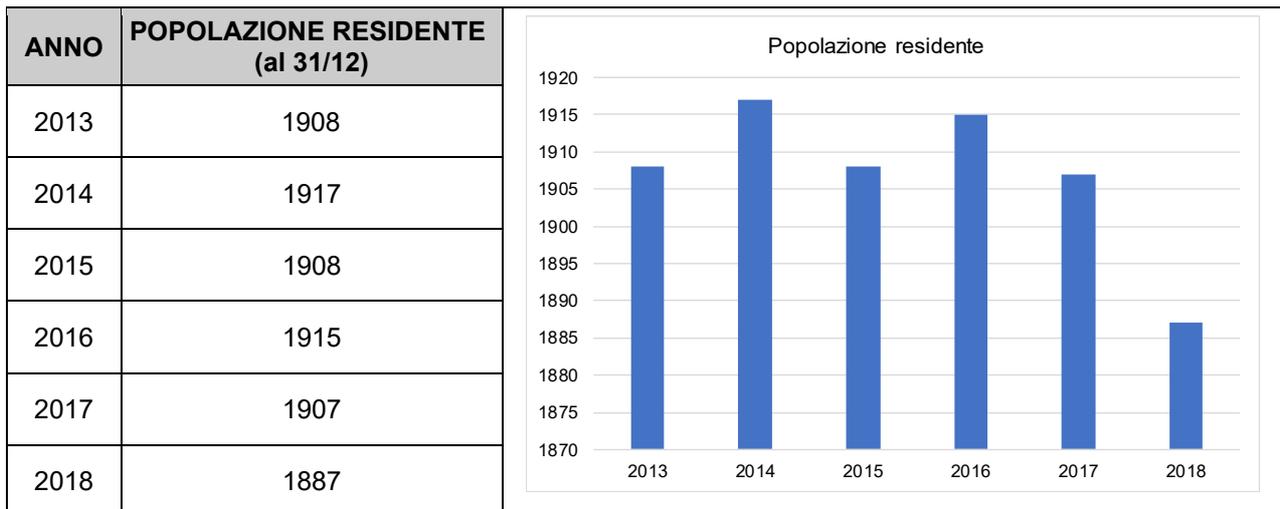
1.1 Interventi a favore della "prima abitazione"

Principale obiettivo che l'Amministrazione comunale ha inteso perseguire all'interno del progetto di variante è quello di garantire l'accesso alla prima abitazione da parte dei residenti.

Si evidenzia come il tema della prima casa sia già stato affrontato in modo approfondito dalla precedente Variante 2015 al PRG di Canazei, attraverso il dimensionamento residenziale per il decennio 2015-2025; tale valutazione, effettuata con riferimento ai criteri approvati con la Delibera della G.P. n° 1281 del 23/6/2006, ha restituito il fabbisogno decennale di edilizia residenziale e ha determinato il contingente da mettere a disposizione per la residenza destinata al tempo libero e le vacanze. Le analisi condotte hanno stabilito un fabbisogno complessivo di residenza ordinaria per il prossimo decennio pari a **62 nuovi alloggi**: in sede di Variante 2018, stante la completezza e la recente elaborazione, tale valutazione ha necessitato soltanto di minimali aggiornamenti e approfondimenti ma non di una revisione sostanziale.

In particolare si sono considerati i seguenti aspetti:

- Andamento demografico nel comune di Canazei: rispetto all'aumento di 75 unità nel decennio 2015-2025 previsto in base al trend di crescita rilevato nel decennio precedente, si è appurata un'inversione di tendenza nell'ultimo quinquennio evidenziata da un andamento inizialmente altalenante e, nell'ultimo anno, di marcata flessione. I dati registrati dall'Ufficio Anagrafe del Comune evidenziano che il calo demografico è imputabile esclusivamente al saldo migratorio (iscritti/cancellati nel comune), in quanto il saldo naturale (nati/morti) risulta sempre positivo.



- Pratiche edilizie per prima abitazione: l'attenzione al tema della prima abitazione sviluppata nella Variante 2015 al PRG (la cui Prima adozione è del 22/12/2016 e la cui Adozione definitiva risale al 17/08/2017) ha portato limitati benefici in termini di richieste per la realizzazione della propria abitazione da parte dei residenti, come evidenziato dai dati, seppur esigui, sotto riportati:

ANNO	PRATICHE EDILIZIE PER PRIMA ABITAZIONE
2016	1
2017	4
2018	3

I dati esposti mostrano, però, che ancora molto si dovrà fare affinché la popolazione del comune di Canazei abbia la possibilità di insediarsi stabilmente sul territorio comunale invece di dover decidere di spostarsi in altre zone della valle per trovare condizioni migliori e maggiori possibilità di realizzazione della propria prima abitazione.

Come detto, un primo passo nella giusta direzione è stato fatto dalla Variante 2015, che ha affrontato il tema della prima abitazione dei residenti non più con le modalità contenute nel precedente PRG allora in vigore, che prevedeva l'individuazione di aree PEA per rispondere alle richieste dei residenti, bensì introducendo singole aree destinate specificatamente alla funzione di prima casa: le aree C1 (regolamentate dall'art. 48 della NTA), che assegnano specifici parametri urbanistici agli interventi diretti di trasformazione edilizia.

A completamento di tale analisi nella Variante 2015 sono state presentate anche due tavole di "Carico insediativo massimo – Limiti all'espansione insediativa" nelle quali sono individuati alcuni "Ambiti di possibile trasformazione – espansione insediativa" definiti come *"ambiti sui quali sarà possibile intervenire qualora dovesse essere necessario individuare delle nuove aree per l'espansione insediativa, sia essa destinata alla residenza o alle attrezzature pubbliche. Tali aree sono state perimetrare in coerenza con il quadro strutturale del PUP, con la carta del paesaggio, con i vincoli morfologici e con le esigenze di sicurezza del territorio"*.

Al di fuori di tali ambiti l'accoglimento delle richieste di edificabilità dei privati avviene mediante la valutazione puntuale dei criteri di:

- continuità con l'insediamento urbano esistente;
- verifica delle dotazioni infrastrutturali pubbliche (viabilità, accessibilità ai lotti);
- morfologia dei luoghi (pendenza, ecc.).

Anche nella Variante 2018 l'Amministrazione ha scelto di portare avanti questa politica di agevolazione, rispondendo in modo anche puntuale alle richieste degli stessi: l'obiettivo è quello di soddisfare le richieste dei residenti intenzionati a realizzare una prima abitazione partendo dalla proprietà dell'area sulla quale l'edificio dovrà sorgere ed inserendo, dopo attenta valutazione, tra le proposte di variante anche aree che, pur non rientrando nelle perimetrazioni degli ambiti di espansione, risultano comunque idonee rispetto ai criteri sopra esposti e rispettose delle finalità di tutela, mantenimento del territorio e contenimento dell'espansione dei centri abitati.

Le varianti n. 3, 6, 10, 20 e 22 hanno pertanto avuto come oggetto l'individuazione di Aree C1 destinate alla prima abitazione. La volumetria totale prevista è di 10.530 mc, con un'estensione

complessiva di 7.020 mq, in coerenza con le quantità previste nel dimensionamento residenziale della Variante 2015, che prevedeva un totale di 31.000 mc destinati a residenza ordinaria, con un'estensione totale degli ambiti di possibile trasformazione pari a circa 107.000 mq.

Rispetto alle localizzazioni dei nuovi lotti residenziali per prima abitazione si ha:

1. **VARIANTE 03:** pur essendo esterna agli ambiti di espansione l'Amministrazione ha ritenuto di voler inserire la proposta di modifica nell'ottica di agevolare i residenti nella realizzazione della propria prima abitazione sul territorio comunale in particelle già di proprietà. L'area individuata soddisfa i seguenti requisiti fondamentali, ritenuti imprescindibili per la modifica della destinazione urbanistica: assenza di interferenze con altre previsioni/utilizzi individuati dall'Amministrazione, possibilità di infrastrutturazione dell'area senza eccessive modificazioni territoriali della stessa (allacciamenti ai sottoservizi, accesso da viabilità esistente da ripristinare), localizzazione congruente con l'edificato esistente, possibilmente in adiacenza allo stesso o comunque in posizione non completamente esterna ai nuclei esistenti e non interferente con elementi particolari di naturalità. L'area di interesse si inserisce nell'edificazione di un versante già interessato da urbanizzazione (SS48, numerosi hotel ed edifici residenziali, tracciato dell'impianto di risalita Canazei-Pecol), quindi con facili possibilità di allacciamento e con vecchia traccia di strada di accesso dalla stessa SS48 approssimativamente a metà tra il primo e il secondo tornante.

Alla modifica urbanistica viene sovrapposto, nelle NTA, un vincolo di progettazione convenzionata (PC.12), che prevede la cessione all'Amministrazione della p.f. 729 (medesimo proprietario) per la realizzazione di un parcheggio lungo la strada esistente Via de col da Ronch.

Nel dettaglio, sotto il profilo paesaggistico il nuovo edificio verrebbe inserito in una posizione che risulta in sintonia con il contesto urbano circostante, non è percettibile da gran parte del territorio di Canazei e, dal punto di vista altimetrico, non supera il limite urbano già individuato dalla p.ed 753.

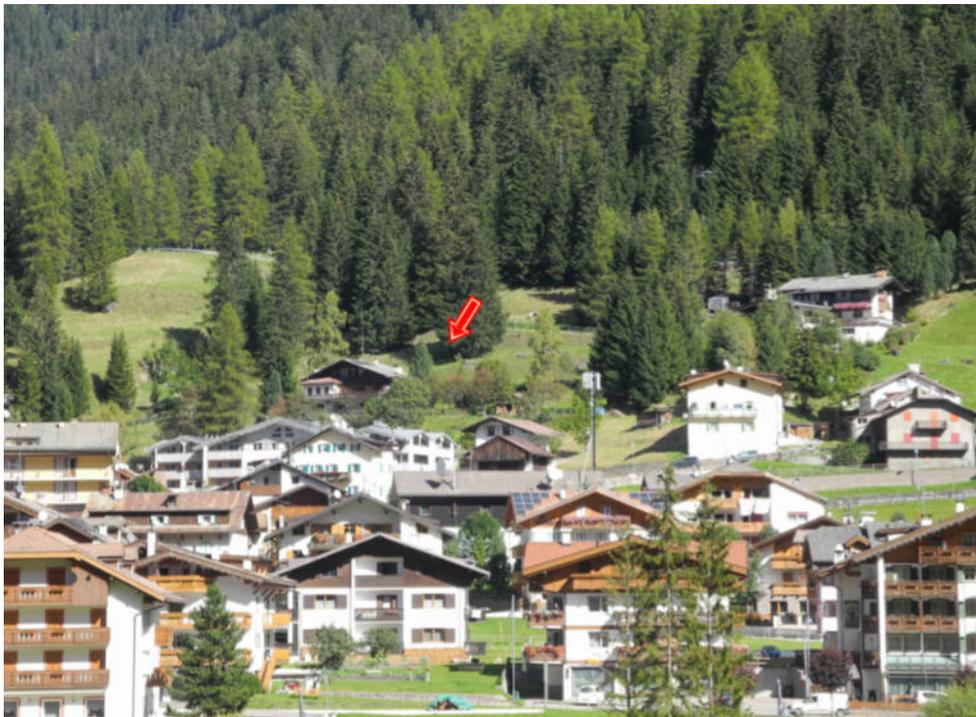


Figura 1.1: Vista della posizione prevista per il nuovo edificio residenziale.

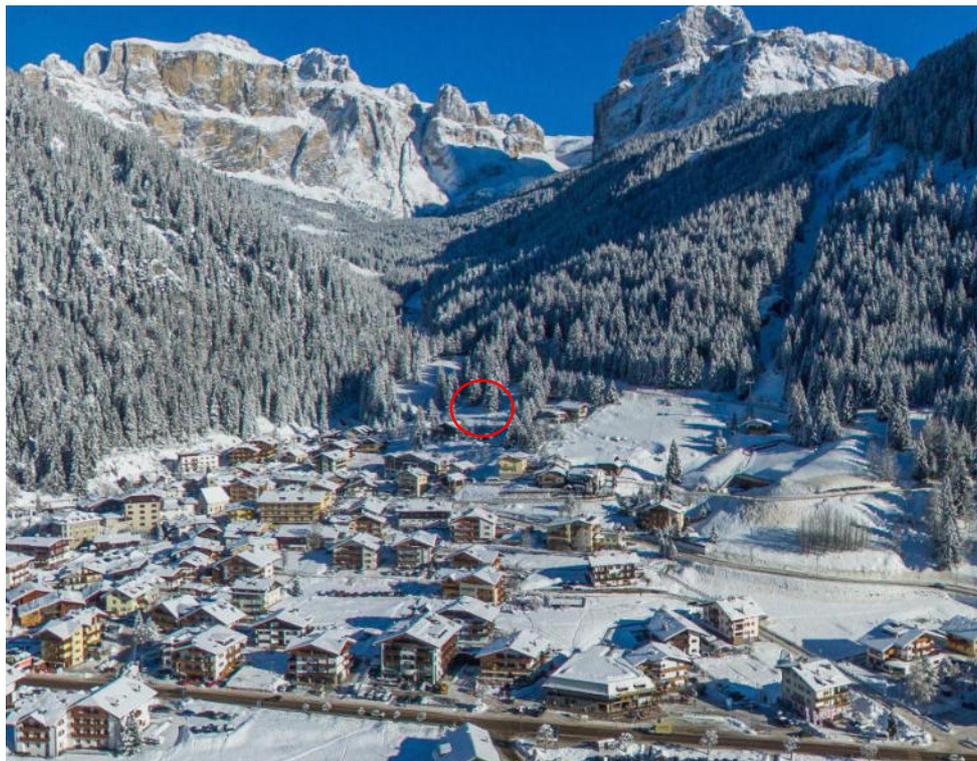


Figura 1.2: Vista dall'alto della posizione prevista per il nuovo edificio residenziale.

L'area è a strettissimo contatto con il centro abitato di Canazei; la vista da foto area dà una precisa idea di quanto il contesto urbano sia omogeneo nella porzione di territorio compreso tra Streda de Pareda e il secondo tornante della S.S. 48 delle Dolomiti, caratterizzato dalla presenza di edifici sparsi circondati dalle rispettive pertinenze e intervallati da aree a verde.

L'ampia area agricola rappresentata in località Crepa da Coi nel circondario delle particelle in esame è, per gran parte, urbanizzata, occupata da spazi parcheggio e strade di accesso alle abitazioni esistenti.

L'area è facilmente urbanizzabile; le particelle in esame, unite alla p.f. 589 di ragione comunale, sono tali da consentire un facile accesso al lotto dalla S.S. 48 delle Dolomiti. Sottoservizi, fognatura e acquedotto comunale risultano essere a breve distanza dal lotto interessato dalla variante (all'incirca 60 m) e il collegamento con essi può avvenire direttamente lungo la stradina di ragione frazionale individuata dalla p.f. 548/1. I percorsi pubblici di ragione frazionale che circoscrivono le particelle dei richiedenti sono già tutti dotati di illuminazione pubblica.

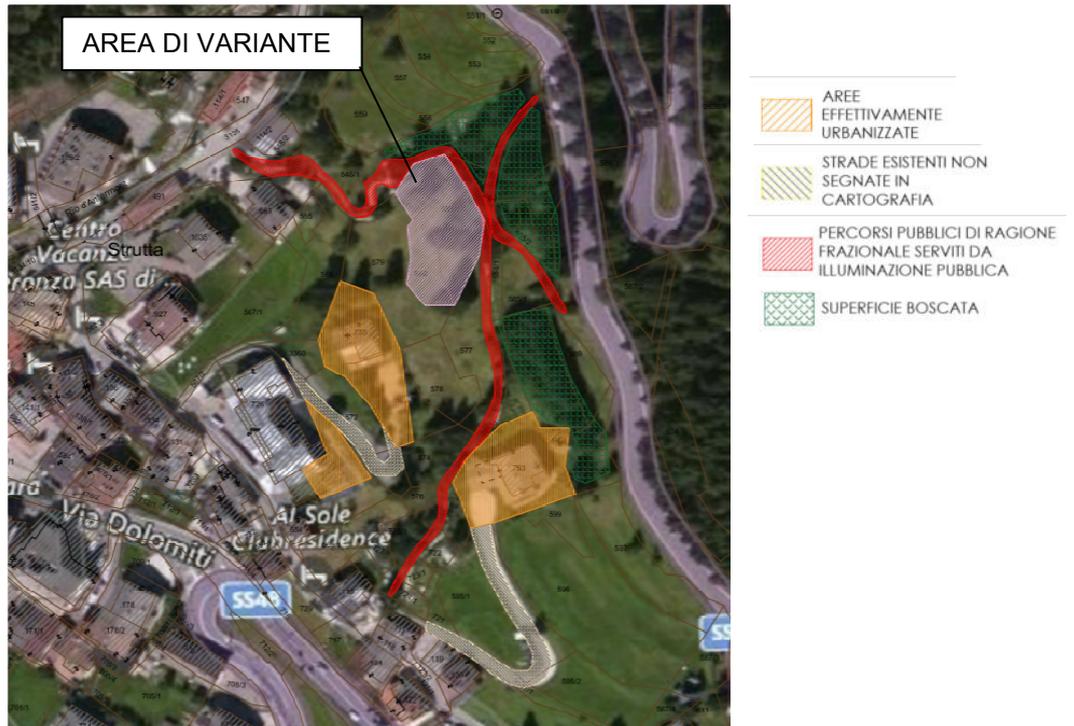


Figura 1.3: Urbanizzazione dell'area circostante il sito individuato per il nuovo edificio residenziale.

L'imbocco della stradina di accesso che dalla S.S. 48 delle Dolomiti si sviluppa in direzione delle pp.ff. 585/1, 585/2, 584/2 e 583/1 è attualmente ostruito ma è facilmente ripristinabile intervenendo sulle particelle di proprietà dei richiedenti e sulla p.f. 589 di proprietà del Comune di Canazei. La strada è ancora facilmente individuabile nel tratto compreso tra le pp.ff. 585/1 e 585/2.

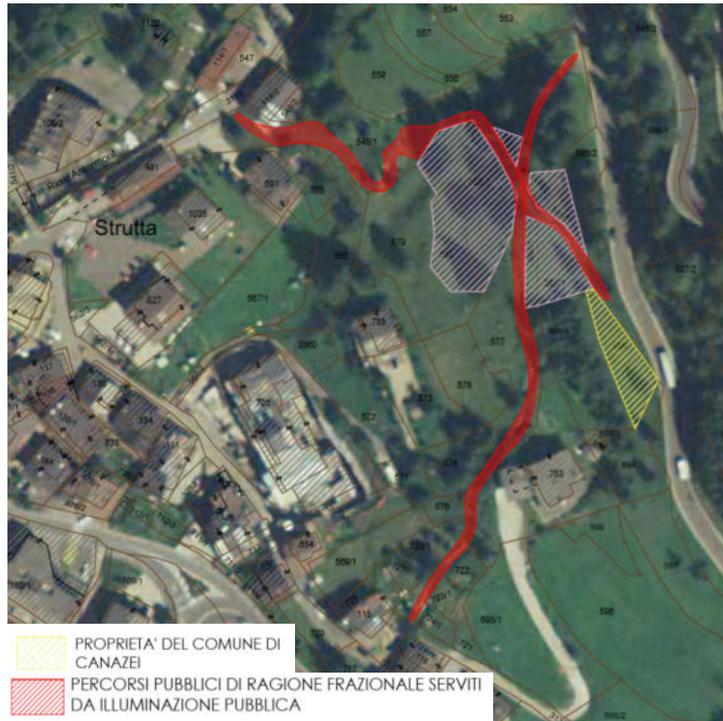
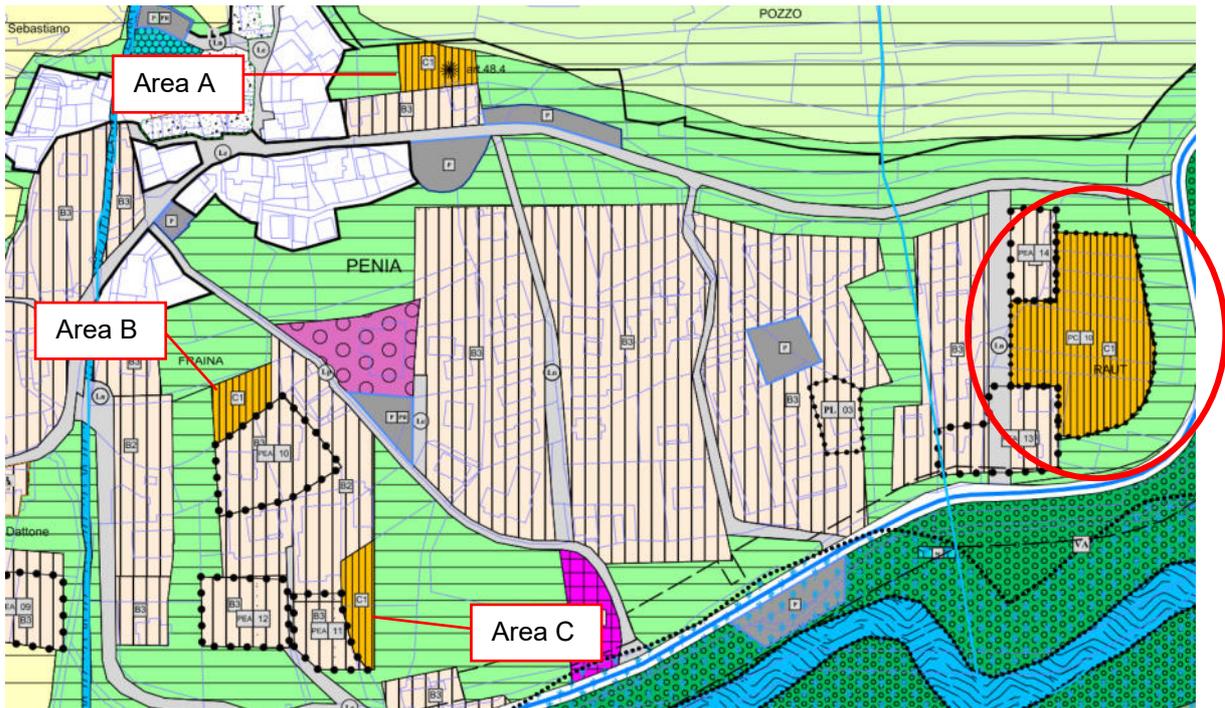


Figura 1.4: Indicazione delle proprietà nell'area circostante il sito individuato per l'edificio residenziale.

2. **VARIANTE 06:** l'area presso Penia rientra nella perimetrazione degli ambiti di espansione. Alla modifica urbanistica viene sovrapposto, nelle NTA, un vincolo di progettazione unitaria per l'intero ambito (PC.10 PEA.16), stante la conformazione dello stesso, la frammentazione della proprietà e la mancanza di un'adeguata viabilità interna ai lotti. Si è imposto, inoltre, un massimo di 12 unità abitative (con un massimo di 6 edifici) e il vincolo specifico relativo alla tipologia di edificazione, non consentendo la realizzazione di case a schiera. La realizzazione dei previsti edifici potrà avvenire anche per porzioni del lotto complessivo, con interventi non contemporanei sulla totalità dell'area evidenziata. La previsione è stata inserita in risposta alla specifica richiesta dei proprietari dei lotti interessati, intenzionati a realizzare la propria prima casa su terreni già in proprietà. Si evidenzia che in località Penia vi sono soltanto altre 3 aree di tipologia "C1 – Aree residenziali di nuova espansione riservate alla prima abitazione" (vedasi immagine seguente) delle quali una (area B) è in corso di edificazione, mentre un'altra (area C) è in fase di progettazione. Tutte e tre queste aree risultano di dimensione idonea ad edificare un'unica abitazione, mentre l'area richiesta con la variante 6 offre la possibilità di edificare più lotti, in risposta alle numerose richieste pervenute all'Amministrazione. L'area individuata come variante 6 rientra, inoltre, negli "Ambiti di possibile trasformazione" per espansione abitativa.



3. **VARIANTE 10:** pur essendo esterno agli ambiti di espansione il lotto individuato risulta già edificato. La presenza di edifici isolati in un ambito di spazio aperto, che conferisce una certa valenza paesaggistica alla zona in un'ottica di tutela e valorizzazione degli spazi aperti, non viene alterata dalla modifica urbanistica proposta relativa alla tipologia edificatoria (C1 invece che B3) su un lotto caratterizzato da un edificio già esistente.
4. **VARIANTE 20:** l'area rientra nella perimetrazione degli ambiti di espansione. L'accessibilità è garantita dalla viabilità locale esistente (Via del Ciuch) e la morfologia del terreno è sostanzialmente pianeggiante.
5. **VARIANTE 22:** pur essendo esterno agli ambiti di espansione il lotto individuato è adiacente all'edificazione relativa all'insediamento storico di Canazei. L'accessibilità è garantita dalla viabilità locale esistente (Via de Col da Ronch) e la morfologia presenta una pendenza piuttosto pronunciata ma analoga a quella dei lotti edificati confinanti.

Con l'inserimento di queste proposte di variante l'Amministrazione ha inteso superare in parte le considerazioni di tipo prettamente paesaggistico, pur verificando puntualmente l'idoneità di ciascuna area, facendo prevalere la necessità di una risposta individuale, intesa come unico strumento efficace per rispondere alle esigenze di prima abitazione dei residenti.

Si segnala che per gli ambiti di nuova espansione pianificati in prossimità di strade sarà necessario predisporre e presentare, unitamente alla richiesta del rilascio del permesso di costruire, una valutazione previsionale del clima acustico ai sensi della normativa vigente in materia.

1.2 Riordino urbano e aggiornamento alla reale consistenza dei luoghi

La Variante 2015 è stata caratterizzata da un corposo lavoro di ridisegno del piano con verifica puntuale delle previsioni insediative al fine di aggiornare la destinazione delle aree già oggetto di trasformazione urbanistica alla reale consistenza dei luoghi.

Nella Variante 2018 tale verifica ha riguardato ulteriori 22 siti per i quali si sono analizzati i seguenti elementi: previsione urbanistica di Piano, effettivo stato dei luoghi, effettive previsioni di trasformazione urbanistica da parte dell'Amministrazione.

Si propone una breve descrizione delle varianti introdotte:

1. **VARIANTE 01:** si è provveduto a correggere un'inesattezza presente nell'art.47 comma 14 delle NTA: l'accesso ai posti macchina pertinenziali avviene da Via Dolomites e non da Via Roma.
2. **VARIANTE 02:** si è provveduto a convertire in area agricola di rilevanza locale alcune zone a ridosso del rio Cernadoi e di aree sede dei recenti lavori di sistemazione idraulica effettuati dal Servizio Bacini Montani. La variante non va a modificare le aree con destinazione bosco.
3. **VARIANTE 04:** la modifica riguarda la traslazione del parcheggio pubblico di progetto già inserito nel PRG vigente di una ventina di metri sempre all'interno della medesima p.f. 1333/2; la porzione di particella interessata dalla modifica diviene interamente "F5 Parcheggi pubblici di progetto".
4. **VARIANTE 05:** la modifica riguarda il completamento di un'area a destinazione B3 in corrispondenza del ristorante "El Resolè" ad Alba, alla luce dei lavori di somma urgenza e delle opere di protezione già appaltate e in parte realizzate dal Comune di Canazei. Al termine delle opere sarà necessario redigere uno studio di compatibilità geologica e valanghiva che attesti l'efficacia degli interventi attuati nell'ottica di riduzione del rischio nell'area di interesse.
5. **VARIANTE 07:** si prevede di convertire un'area F9 Spazio pubblico in Parcheggio privato, decidendo così di non reiterare il vincolo espropriativo e adeguare la previsione urbanistica allo stato dei luoghi; l'area, di circa mq 150 situata lungo Via de Pareda, è utilizzata da qualche decina d'anni come parcheggio privato delle attività commerciali che affacciano sulla stessa ed era vincolata in ragione della possibile realizzazione di un viale alberato lungo la medesima strada. Tale previsione risulta ormai di difficile realizzazione per la presenza di numerosi altri vincoli, in primis accessi ad attività commerciali a poca distanza dalla sede stradale, che limitano la possibilità realizzativa di un'opera organica e di ampio respiro che possa interessare l'intera Via de Pareda.
6. **VARIANTE 08:** si prevede di stralciare un'area a parcheggio pubblico di circa mq 250 in loc. Gries, in quanto l'Amministrazione non ritiene opportuno realizzare quanto inserito nella previsione del Piano.
7. **VARIANTE 09:** tale variante interessa l'ex hotel Al Sasso, la cui attività ricettiva è ormai dismessa da anni: si tratta di un edificio ricadente all'interno delle aree alberghiere D3 con specifico vincolo sull'edificio relativo alla "Tutela dei manufatti edilizi" e normato dall'art. 43 comma 10. La variante relativa al riordino urbano per miglioramento paesaggistico prevede l'eliminazione del vincolo sull'edificio e la possibilità di procedere, quindi, con una progettazione dello stesso che interessi anche la viabilità di accesso ai luoghi, la quale necessita di notevoli interventi anche di protezione da possibili crolli rocciosi dal versante. Si prevede un permesso di costruire convenzionato PC.13 regolamentato dal comma 3.9 dell'art. 18 delle NTA.
8. **VARIANTE 11:** questa variante prevede la modifica delle NTA con l'introduzione, all'art.18 comma 3.5, di apposita dicitura relativa alla possibilità di realizzazione, da parte dell'Amministrazione, della strada prevista nel PC.05 in modo svincolato dall'edificazione prevista in convenzione. Si

evidenzia che la viabilità esistente nell'area in esame è in effetti la viabilità provvisoria di cantiere (non ancora asfaltata) relativa proprio alla costruzione degli edifici realizzati a monte della SS641; con l'introduzione della nuova viabilità prevista in variante tale strada provvisoria sarà eliminata.

9. **VARIANTE 12:** si prevede la modifica della perimetrazione della previsione a parcheggio normata con specifico segno cartografico e la modifica del comma 8 dell'art. 56 delle NTA, al fine di rendere congruente il segno grafico con lo stato dei luoghi.

10. **VARIANTE 13:** si è provveduto a correggere un errore cartografico relativo alla perimetrazione della zona B3 in loc. Case Folin/Case Ponte, a causa del quale le recenti edificazioni risultavano leggermente al di fuori della perimetrazione di zona.

11. **VARIANTE 14:** l'attuale comma 3 lettera c dell'art. 53 rende possibile la realizzazione di uno spazio museale nella stazione di valle dell'impianto sito al Passo Pordoi, nei locali che erano utilizzati come ristorante ma che risultano dismessi da anni. La variante comporta soltanto l'introduzione di apposito segno cartografico per rendere evidente tale disposizione normativa presso il sito citato.

12. **VARIANTE 15:** mantenendo le destinazioni urbanistiche del PRG vigente su entrambe le particelle interessate, viene estesa la perimetrazione relativa all'art. 68.4 delle NTA (già presente nel PRG vigente sulle particelle adiacenti), tramite sovrapposizione di "Area di sosta per gli impianti", per permettere un ampliamento dello spazio a parcheggio a servizio degli impianti di risalita su un'area già attualmente sistemata dal Servizio Bacini Montani. Nelle NTA viene specificato che la realizzazione dei parcheggi a servizio della funivia non dovrà pregiudicare la realizzazione e funzionalità della viabilità prevista. Per quanto riguarda la sovrapposizione della variante con un ambito ecologico fluviale elevato del torrente Avisio, in merito si evidenzia che:

- l'area in esame risulta già pesantemente modificata dal punto di vista morfologico per la realizzazione, da parte del Servizio Bacini Montani, dei lavori di sistemazione dell'alveo subito a monte del ponte della SS641;



Figura 1.5: Foto dell'area agosto 2011 (tratto da Google Street View).



Figura 1.6: Foto dell'area ottobre 2014 (tratto da Google Street View).

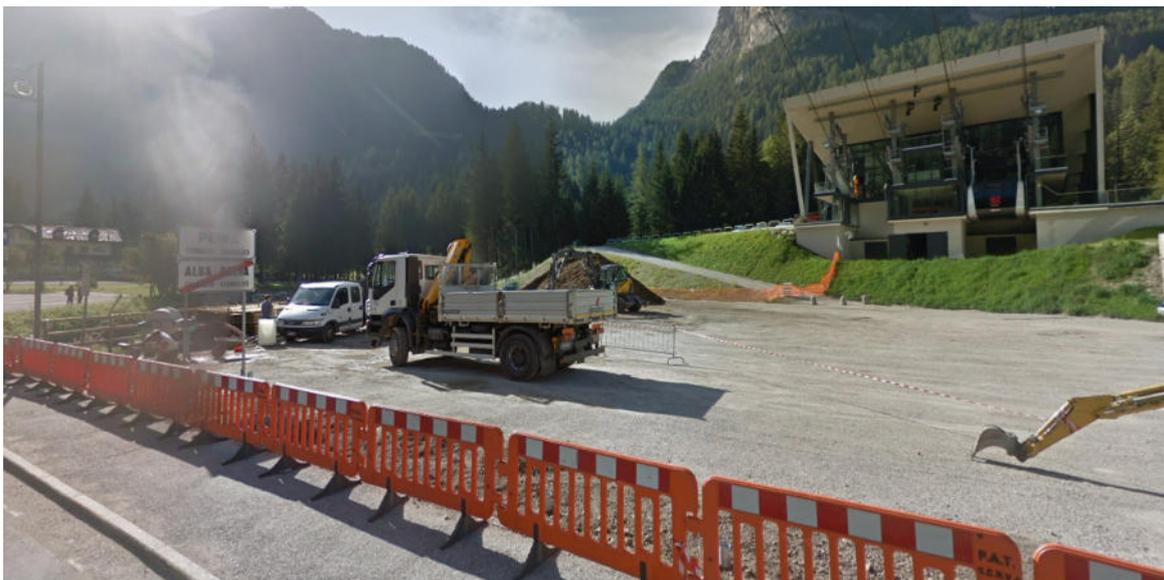


Figura 1.7: Foto dell'area settembre 2018 (tratto da Google Street View).



Figura 1.8: Foto dell'area aprile 2019 (tratto da Google Street View).

- nell'ambito di tale sistemazione la sponda sinistra è stata completamente modificata con la realizzazione di un muro arginale sormontato da massi cementati fino alla sommità, per un'altezza complessiva che va dai 2 ai 3 metri rispetto all'alveo;



Figura 1.9: Foto dell'area aprile 2019 (tratto da Google Street View).

- la superficie in esame è stata trasformata in un piazzale sterrato alla medesima quota della sede stradale e in perfetta continuità con la parte già adibita a parcheggio per l'impianto di risalita;

- alla società che gestisce l'impianto è stata già concessa l'autorizzazione, da parte del Servizio Bacini Montani, per l'utilizzo dell'area per la sosta a servizio dell'impianto di risalita;
- in periodo estivo l'area viene utilizzata come deposito legname;
- il PTC risulta in corso di predisposizione, pertanto non vi è ancora una perimetrazione di dettaglio degli ambiti ecologici realizzata anche tramite indagine sul territorio dello stato di fatto dei luoghi, ma attualmente vale la definizione data a suo tempo dal PGUAP.

13. **VARIANTE 16:** si è provveduto a correggere un'inesattezza presente nella cartografia di Piano: nella stesura degli elaborati grafici della Variante 2015 al PRG una minima parte della particella 1762/2 (loc. Penia) è stata erroneamente modificata da B2 a B3 senza evidenza di tale modifica.

14. **VARIANTE 17:** l'edificio esistente presenta problemi statici che richiedono la sua demolizione e ricostruzione. In tale contesto, oltre alla possibilità di un arretramento dello stesso solo se l'intervento consentirà di migliorare la viabilità esistente (Via del Piz che presenta una strettoia a breve distanza dall'incrocio con la principale Strada Dolomites), la variante introdotta prevede un'area a parcheggio pertinenza su una superficie precedentemente destinata a "Aree per attrezzature di livello locale – sportiva all'aperto di progetto". L'intervento è soggetto a Concessione convenzionata PC.11 e ammette, appunto, un arretramento dell'edificio a condizione che tale arretramento sia finalizzato al miglioramento della viabilità esistente (sistemazione incrocio SS48 – Via del Piz) o della viabilità pedonale (realizzazione di un nuovo marciapiede lungo via del Piz).

15. **VARIANTE 18:** si è **attribuita la corretta destinazione urbanistica "D11-Aree per campeggio"** ~~prevede la modifica del comma 2 dell'art. 68 relativo alle Aree a verde attrezzato – Parco Fluviale dell'Avisio in modo tale che la vigente previsione del Piano di Riqualificazione Urbana PU.04 consenta la realizzazione di campeggi e/o aree di sosta attrezzate per autocaravan sulle aree all'interno del perimetro indicato in cartografia o su porzioni di esse. Una parte di area destinata a "D11-Aree per campeggio" "Campeggi e/o aree di sosta attrezzate per autocaravan" si sovrappone all'ambito ecologico fluviale elevato del torrente Avisio, per una fascia di ampiezza variabile tra i 10 e i 20 metri: per risolvere tale criticità si è integrato il punto 5 dell'art.10 delle NTA con indicazioni specifiche che limitano le possibilità di intervento nella fascia suddetta. In generale si evidenzia che l'area in oggetto ha già una destinazione urbanistica che prevede la realizzazione di campeggi e/o aree di sosta attrezzate per autocaravan e che la variante proposta risulta relativa soltanto alla possibilità di realizzare l'intervento separatamente su porzioni del lotto individuato.~~ Gli approfondimenti necessari dal punto di vista della normativa di VIA saranno sviluppati in una successiva fase della progettazione dell'intervento.

16. **VARIANTE 19:** la variante incide soltanto sul comma 15 dell'art. 43 delle NTA introducendo la possibilità di chiudere il volume presente tra il corpo abitazione e l'attuale corpo fienile, già chiuso su 5 lati.

17. **VARIANTE 21:** la variante prevede di classificare come "D3 area alberghiera" il Rifugio Valentini sito in Area ad elevata integrità, per adeguamento allo stato dei luoghi, in analogia a quanto già in essere per il limitrofo Rifugio Salei. In merito alla problematica legata all'aumento del rischio che tale modifica comporta si rimanda a quanto esposto nel successivo capitolo 3.

18. **VARIANTE 23:** con l'introduzione del comma 12 all'art. 56 si permette la riqualificazione del piccolo edificio fatiscente esistente in prossimità del confine provinciale a Passo Pordoi, con la realizzazione di un nuovo edificio con funzione bar/ristoro limitato nelle superfici e nei volumi come da specifiche del comma suddetto.

19. **VARIANTI 24 E 25:** tali varianti prevedono l'inserimento di 3 aree a parcheggio pubblico in

prossimità del Lago di Fedaiia; le previsioni sono state inserite con riferimento a quanto previsto dalla D.G.P. n. 2415 d.d. 18/12/2015 e suo allegato (documento “MARMOLADA: Programma degli interventi di manutenzione e razionalizzazione degli impianti e delle strutture esistenti, legati alla pratica dello sci, e degli interventi di valorizzazione ambientale e culturale, anche a fini turistici”) nel quale si mira al “potenziamento e sviluppo del settore turistico (predisposizione di un piano per la riqualificazione turistica ambientale della montagna, creazione di collegamenti tra i due versanti, recupero funzionale delle strutture esistenti, creazione di nuovi parcheggi e nuovo piano comune di marketing territoriale)”. Queste varianti garantiscono la possibilità di realizzare in tempi brevi, data la conformazione dei luoghi, un’ottantina di nuovi posti macchina (equamente suddivisi nelle tre zone individuate) per lo più a servizio dell’impianto esistente Pian dei Fiacconi, che si ricorda necessita di un intervento di sostituzione in quanto obsoleto. Pur non essendo al momento in possesso di sufficienti dati sulla mobilità e sui flussi dell’intera zona Marmolada, si ritiene importante proporre le due varianti urbanistiche evidenziando in particolare la notevole importanza del poter realizzare il parcheggio più prossimo alla stazione di valle dell’impianto (variante 25) per quanto riguarda il periodo invernale. L’approfondimento relativo al sistema delle aree di sosta nel suo complesso è rimandato ad una successiva fase di progettazione degli interventi, anche in considerazione del fatto che il sistema della sosta dell’intero Passo Fedaiia risulta strettamente legato alle previsioni del “Programma Marmolada”, del quale non vi è previsione di attuazione a breve in quanto vincolato alla sottoscrizione di un accordo di programma tra la PAT e la Regione Veneto. Infine, si segnala che la progettazione dei parcheggi previsti in loc. Fedaiia dovrà tenere conto delle distanze di rispetto vigenti nei confronti delle Imhoff presenti nelle immediate vicinanze (Giunta Provinciale, Reg. Delib. N.850 del 28 aprile 2006 e allegato parte integrante). Tali elementi sono stati evidenziati con apposito segno grafico in cartografia (tematismo F805_P relativo agli impianti di depurazione).

20. VARIANTE 27: si è provveduto ad aggiornare la perimetrazione della Cava Pian Trevisan coerentemente con quanto previsto dalla Variante 2019 del Piano Provinciale di Utilizzazione delle Sostanze Minerali. Come visibile dall’immagine seguente, la precedente perimetrazione dell’area estrattiva (linea BLU) prevedeva una superficie di 152.935 mq; con la Deliberazione della G.P. n.2189 d.d. 20/12/2019 l’area estrattiva è stata modificata come da perimetrazione ROSSA (ampliamento verso ovest sostanzialmente compensato da uno stralcio verso est), con una riduzione complessiva della superficie pari a 38.618 mq. L’area estrattiva risulta, quindi, pari a 114.317 mq.

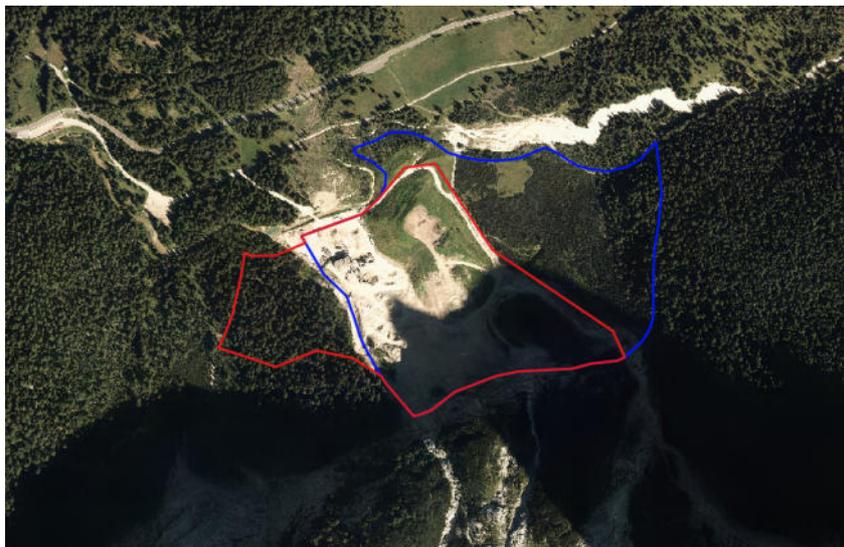


Figura 1.10: Perimetrazione area estrattiva attuale (linea ROSSA) e precedente al 2019 (linea BLU).

La presente variante viene indicata, nelle tavole di raffronto e di sovrapposizione con la CSP, con la numerazione 27.1 e 27.2 in quanto costituita da due aree oggetto di modifica: la parte 27.1 (area a est) risulta stralciata dal Piano Provinciale di Utilizzazione delle Sostanze Minerali, mentre la parte 27.2 (area a ovest) è stata introdotta dalla nuova perimetrazione del Piano Provinciale di Utilizzazione delle Sostanze Minerali. ~~All'interno dell'area estrattiva è stata, inoltre, introdotta la perimetrazione di un'area, individuata tramite apposito segno cartografico, nella quale può essere effettuata l'attività di riciclaggio/recupero di rifiuti speciali non pericolosi tramite apposito impianto conforme alla normativa vigente.~~

21. **VARIANTE 28:** il bacino Ciampac esistente dagli anni '80 risultava ancora indicato come "Bosco"; in accordo con il Serv. Foreste e Fauna si è provveduto ad aggiornare la classificazione nel tematismo Z101_P corrispondente ai "Laghi".

Si è proceduto, inoltre, con una contestuale revisione delle NTA correggendo alcuni refusi e modificando parzialmente i seguenti articoli:

- **Art. 21 Cambio della destinazione d'uso:** al fine di garantire una maggiore possibilità d'azione nella modifica della destinazione d'uso relativa ai fienili e alle stalle, il comma 1 è stato leggermente rivisto così da agevolare il recupero degli edifici esistenti sul territorio, in particolare perché possano essere adibiti a esercizi pubblici e/o attività terziarie anche i piani superiori al piano terra;
- **Art. 52 Aree alberghiere (D3):** è stato aggiunto il comma 6 relativo al dimensionamento massimo dei volumi interrati.

1.3 Modifica della perimetrazione delle aree sciabili (Variante n.26)

La Variante 2018 ha come oggetto anche la modifica delle aree sciabili del comune di Canazei al fine di:

1. aggiornare la perimetrazione in base a quanto previsto nella cartografia relativa al PRG 1996 e allo stato di fatto dei luoghi, in modo da correggere situazioni in cui piccole parti di aree sciabili con tracciati da sci e mountain bike esistenti da decenni (presenti nel PRG 1996) risultano esterni all'attuale perimetrazione del PUP, forse a causa di un mancato aggiornamento di quest'ultimo;
2. individuare locali ampliamenti finalizzati a migliorare la fruibilità del sistema piste-impianti: in particolare si intende integrare il sistema dei collegamenti tra le diverse skiaree con il centro abitato e con il campo scuola in modo da rendere possibili gli spostamenti "sci ai piedi" e non necessariamente attraverso l'utilizzo della viabilità;
3. nell'area Marmolada, ~~oltre si provvede all'aggiornamento della perimetrazione per i motivi espressi nel precedente punto 1, si prevede un ampliamento in zona Pian dei Fiacconi per rendere possibile la sostituzione dell'attuale obsoleto impianto di risalita con un nuovo impianto con stazione di arrivo spostata più a monte rispetto all'esistente, in una zona più sicura dal punto di vista geologico e valanghivo.~~

Al fine di garantire un adeguato livello di approfondimento e la necessaria completezza di analisi della tematica in argomento, la variante n.26 è stata trattata separatamente nel successivo paragrafo 5.6 attraverso lo sviluppo di un'approfondita valutazione del contesto, delle strategie e delle azioni ad essa correlate.

2 ELENCO VARIANTI PUNTUALI

N. PROG.	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE	DESTINAZIONE URBANISTICA VARIANTE	MOTIVAZIONE
V01	Correzione comma 1.4 art. 47 NTA	-	-	Correzione errore NTA
V02	Modifica perimetrazione bosco e area agricola	E2 agricola E4 bosco	E3 agricola pregiata di rilevanza locale	Adeguamento allo stato dei luoghi
V03	Cambio di destinazione urbanistica	E3 agricola pregiata di rilevanza locale	C1 residenziali di nuova espansione riservate alla prima casa	Modifica per realizzazione di prima casa (PC.12)
V04	Traslazione parcheggio pubblico di progetto	Verde privato	F5 Parcheggi pubblici di progetto	Riordino urbano con razionalizzazione accessi
V05	Cambio di destinazione urbanistica	E3 agricola pregiata di rilevanza locale	B3 residenziali di completamento	Razionalizzazione perimetro area B3
V06	Cambio di destinazione urbanistica	E3 agricola pregiata di rilevanza locale	C1 residenziali di nuova espansione riservate alla prima casa	Modifica per realizzazione di prima casa (Lottizzazione con progettazione unitaria PC.10 PEA.16)
V07	Cambio di destinazione urbanistica	F9 spazio pubblico	Parcheggio privato	Adeguamento allo stato dei luoghi
V08	Cambio di destinazione urbanistica	Parcheggio pubblico di progetto	Verde privato	Riordino urbano
V09	Eliminazione vincolo su edificio e introduzione PU.06	D3 Area alberghiera con vincolo su edificio (art.43 comma 10)	D3 alberghiera	Riordino urbano per miglioramento paesaggistico e sistemazione strada di accesso privata (PU.06)
V10	Cambio di destinazione urbanistica	E3 agricola pregiata di rilevanza locale B3 residenziale di completamento	C1 residenziali di nuova espansione riservate alla prima casa	Modifica per realizzazione di prima casa
V11	Integrazione NTA	Ln viabilità di progetto B2 residenziale di completamento con vincolo PC.05	Ln viabilità di progetto B2 residenziale di completamento con vincolo PC.05	Realizzazione anticipata della viabilità rispetto all'edificazione

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CANAZEI
Variante 2018

V12	Sovrapposizione di destinazione urbanistica	E6 ad elevata integrità	Area parcheggio (art. 56.8)	Modifica perimetrazione e ampliamento area parcheggio per adeguamento allo stato dei luoghi
V13	Correzione elaborato grafico	B3 residenziale di completamento	B3 residenziale di completamento	Correzione errore cartografico
V14	Introduzione specifico segno cartografico	D4 attrezzatura turistico ricettiva	D4 attrezzatura turistico ricettiva con specifico riferimento a spazio museale	Modifica per realizzazione di uno spazio museale
V15	Sovrapposizione di destinazione urbanistica	F4 verde attrezzato Parco Avisio	F4 verde attrezzato Parco Avisio con prevista area di sosta per gli impianti (art. 68.4)	Ampliamento area di sosta per gli impianti
V16	Correzione elaborato grafico	B3 residenziale di completamento	B2 residenziale di completamento	Correzione errore cartografico
V17	Cambio di destinazione urbanistica	F2 per attrezzature di livello locale (sportiva all'aperto) di progetto	F5 Parcheggio pubblico di progetto	Modifica per arretramento edificio esistente (riordino urbano, miglioramento della viabilità)
V18	Modifica comma 2 art. 68 NTA Attribuzione della corretta destinazione urbanistica	-	-	Possibilità di realizzazione campeggi e/o aree camper anche solo su una porzione dell'area perimetrata Richiesta nota PAT prot. S013/2022/18.2.2-2021-165 GB – MME (prot. Comunale 8495 d.d.12/12/2022)
V19	Modifica comma 15 art. 43 NTA	-	-	Modifica per possibilità di intervento su edificio esistente
V20	Cambio di destinazione urbanistica	E3 agricola pregiata di rilevanza locale	C1 residenziali di nuova espansione riservate alla prima casa	Modifica per realizzazione di prima casa
V21	Cambio di destinazione urbanistica	E6 ad elevata integrità	D3 alberghiera	Modifica per adeguamento allo stato dei luoghi

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CANAZEI
Variante 2018

V22	Cambio di destinazione urbanistica	E3 agricola pregiata di rilevanza locale	C1 residenziali di nuova espansione riservate alla prima casa	Modifica per realizzazione di prima casa
V23	Introduzione comma 12 art. 56 NTA	-	-	Modifica per riqualificazione baracca esistente
V24	Cambio di destinazione urbanistica	E4 a bosco E5 a pascolo	Parcheggio pubblico di progetto Viabilità locale di progetto	Modifica per riordino urbano per futura realizzazione di parcheggi
V25	Cambio di destinazione urbanistica	E6 ad elevata integrità	Parcheggio pubblico di progetto Viabilità locale di progetto	Modifica per riordino urbano per futura realizzazione di parcheggi
V26	Modifica perimetrazione aree sciabili	Varie	Sovrapposizione con D7 Area sciabile e D8 Area sciabile locale	Aggiornamento, locali ampliamenti finalizzati a migliorare la fruibilità, sostituzione dell'impianto Pian dei Fiacconi
V27	Cava Pian Trevisan	D9 – Area estrattiva all'aperto	D9 – Area estrattiva all'aperto	Modifica del perimetro per adeguamento al Piano Provinciale di Utilizzazione delle Sostanze Minerali (area 27.1 stralciata dal PPUSM, area 27.2 inserita dal PPUSM)
V28	Bacino esistente Ciampac	E4 a bosco	Laghi	Modifica per adeguamento allo stato dei luoghi

3 ANALISI DELLA PERICOLOSITA' DELLE VARIANTI PROPOSTE

In data 4/9/2020 sono state approvate dalla Giunta Provinciale le Carte della Pericolosità e la Carta di Sintesi della Pericolosità su tutto il territorio provinciale.

Sulla base della classificazione della pericolosità dei fenomeni geologici, idrologici e nivologici o forestali, derivante dalla combinazione dei fattori di pericolo e condotta nelle carte della pericolosità previste dalla legge in materia di protezione civile, la Carta di sintesi della pericolosità individua le aree con diversi gradi di penalità (elevata, media, bassa e altri tipi di penalità), dettandone la relativa disciplina urbanistica attraverso gli articoli 15-16-17-18 delle norme del PUP.

Con l'entrata in vigore, in data 02/10/2020, delle Carte della Pericolosità e della Carta di Sintesi della Pericolosità su tutto il territorio provinciale cessano di applicarsi le disposizioni in materia di uso del suolo del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque pubbliche (assetto idrogeologico del PGUAP); pertanto, non è più richiesta la valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle variazioni di destinazione urbanistica in riferimento agli elaborati del PGUAP.

Nell'ambito della Variante 2018, per una più immediata lettura e analisi delle singole varianti, viene proposto un elaborato grafico di sovrapposizione delle aree soggette a modifica sui contenuti della Carta di Sintesi della Pericolosità; si riporta nel seguito una tabella riassuntiva delle criticità evidenziate.

N. PROG.	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	CSP
V01	Correzione comma 1.4 art. 47 NTA	Correzione errore NTA	P2
V02	Modifica perimetrazione bosco e area agricola	Adeguamento allo stato dei luoghi	P2-P3 compatibilità
V03	Cambio di destinazione urbanistica (da E3 a C1)	Modifica per realizzazione di prima casa (PC.12)	P2-P3 compatibilità
V04	Traslazione parcheggio pubblico di progetto (da verde privato a F5)	Riordino urbano con razionalizzazione accessi	P2
V05	Cambio di destinazione urbanistica (da E3 a B3)	Razionalizzazione perimetro area B3	APP compatibilità
V06	Cambio di destinazione urbanistica (da E3 a C1)	Modifica per realizzazione di prima casa (Lottizzazione con progettazione unitaria PC.10 PEA.16)	P2 compatibilità
V07	Cambio di destinazione urbanistica da F9 a parcheggio privato)	Adeguamento allo stato dei luoghi	P2
V08	Cambio di destinazione urbanistica (da F5 a verde privato)	Riordino urbano	ASSENTE

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CANAZEI
Variante 2018

V09	Eliminazione vincolo su edificio e introduzione PU.06	Riordino urbano per miglioramento paesaggistico e sistemazione strada di accesso privata (PU.06)	P3 compatibilità
V10	Cambio di destinazione urbanistica (da E3 e B3 a C1)	Modifica per realizzazione di prima casa	P3 compatibilità
V11	Integrazione NTA	Realizzazione anticipata della viabilità rispetto all'edificazione	ASSENTE
V12	Sovrapposizione di destinazione urbanistica (area parcheggio su E6)	Modifica perimetrazione e ampliamento area parcheggio per adeguamento allo stato dei luoghi	ASSENTE
V13	Correzione elaborato grafico	Correzione errore cartografico	P2-P4
V14	Introduzione specifico segno cartografico	Modifica per realizzazione di uno spazio museale	P3
V15	Sovrapposizione di destinazione urbanistica (area di sosta impianti su F4)	Ampliamento area di sosta per gli impianti	APP compatibilità
V16	Correzione elaborato grafico (da B3 a B2)	Correzione errore cartografico	ASSENTE
V17	Cambio di destinazione urbanistica (da F2 a F5)	Modifica per arretramento edificio esistente (riordino urbano, miglioramento della viabilità)	ASSENTE
V18	Modifica comma 2 art. 68 NTA Attribuzione della corretta destinazione urbanistica	Possibilità di realizzazione campeggi e/o aree camper anche solo su una porzione dell'area perimetrata Richiesta nota PAT prot. S013/2022/18.2.2-2021-165 GB – MME (prot. Comunale 8495 d.d.12/12/2022)	P2-P3-APP
V19	Modifica comma 15 art. 43 NTA	Modifica per possibilità di intervento su edificio esistente	ASSENTE
V20	Cambio di destinazione urbanistica (da E3 a C1)	Modifica per realizzazione di prima casa	ASSENTE (HP2) compatibilità
V21	Cambio di destinazione urbanistica (da E6 a D3)	Modifica per adeguamento allo stato dei luoghi	ASSENTE (HP1) compatibilità
V22	Cambio di destinazione urbanistica (da E3 a C1)	Modifica per realizzazione di prima casa	P3 compatibilità
V23	Introduzione comma 12 art. 56 NTA	Modifica per riqualificazione baracca esistente	ASSENTE compatibilità
V24	Cambio di destinazione urbanistica (ad E4 e E5 a F5 e viabilità locale di progetto)	Modifica per riordino urbano per futura realizzazione di parcheggi	P2

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CANAZEI
Variante 2018

V25	Cambio di destinazione urbanistica (F5 e viabilità locale di progetto su E6)	Modifica per riordino urbano per futura realizzazione di parcheggi	P2- P3
V26	Modifica perimetrazione aree sciabili	Aggiornamento, locali ampliamenti finalizzati a migliorare la fruibilità; sostituzione dell'impianto Pian del Fiacconi	VARIE
V27	Cava Pian Trevisan	Modifica del perimetro per adeguamento al Piano Provinciale di Utilizzazione delle Sostanze Minerali Inserimento perimetrazione per impianto trattamento inerti	P2-P3-P4-APP
V28	Bacino esistente Ciampac (da E4 a Laghi)	Modifica per adeguamento allo stato dei luoghi	P2

Rispetto a quanto sopra riportato si evidenzia che:

- Le seguenti varianti non presentano alcuna interferenza con i contenuti della CSP: **08, 11, 12, 16, 17, 19.**
- Per le varianti relative a correzioni di errori grafici e/o delle NTA e per le varianti che in generale non comportano la modifica del carico antropico in quanto rispecchiano un adeguamento della destinazione urbanistica all'effettivo stato dei luoghi non si ritiene necessario alcun approfondimento in merito alla pericolosità delle relative aree, anche in considerazione del fatto che il livello di pericolosità segnalato è al massimo P2; in questo gruppo rientrano le seguenti varianti: **01, 04, 07, 13, 28.**
- La **variante 14** è relativa all'introduzione di apposito segno cartografico per rendere evidente la disposizione normativa, già presente nelle NTA, che rende possibile la realizzazione di uno spazio museale nella stazione di valle dell'impianto sito al Passo Pordoi; per tale variante non si ritiene necessario alcun approfondimento in quanto:
 - non sono previste nuove edificazioni;
 - lo spazio museale sarà realizzato nell'edificio già esistente;
 - la pericolosità P3 segnalata non interessa l'edificio ma soltanto parte marginale della superficie della particella catastale in esame.
- La **variante 18** riguarda l'attribuzione della corretta destinazione urbanistica "D11-Aree per campeggio" una modifica delle NTA in merito alla realizzazione di campeggi e/o aree di sosta attrezzate per autocaravan sulle aree già appositamente identificate; la CSP segnala che l'area interessata presenta un livello di pericolosità da approfondire (APP) legato alla presenza del rio Ciampac, già segnalato anche dal Servizio Bacini Montani nel corso dell'iter procedurale della Variante 2018. In questa fase si conferma, come richiesto dal competente Servizio, che prima della realizzazione di qualsiasi tipo di intervento dovrà essere redatto uno studio approfondito, che in effetti il Proponente sta già predisponendo. Lo studio di cui sopra è stato allegato alla documentazione di Piano.
- Le **varianti 24 e 25**, relative all'inserimento di 3 aree a parcheggio pubblico in

prossimità del Lago di Fedaiia, presentano una pericolosità prevalente P2 dovuta a crolli; in fase di progettazione degli interventi l'analisi dovrà essere approfondita, ~~tenendo anche presente che la pericolosità P3 che tocca marginalmente la variante 25 interessa in effetti soltanto il tornante della strada esistente.~~

- La **variante 27** è relativa all'aggiornamento della perimetrazione della Cava Pian Trevisan ~~e all'inserimento di un'area destinata ad impianto di trattamento dei rifiuti inerti; dal momento che tale modifica è stata attuata coerentemente con quanto previsto dalla Variante 2019 del Piano Provinciale di Utilizzazione delle Sostanze Minerali, si ritengono non necessari ulteriori approfondimenti anche in considerazione del fatto che la pericolosità P4 segnalata è relativa ai fenomeni valanghivi. La variante è stata corredata da uno studio di compatibilità.~~

Le seguenti varianti sono state, invece, oggetto di analisi di compatibilità completa (vedasi relazioni specialistiche allegate):

- VAR 02 Compatibilità idraulica
- VAR 03 Compatibilità geologica
- VAR 05 Compatibilità idraulica e geologica (integrata con ulteriore documentazione specialistica)
- VAR 06 Compatibilità geologica e valanghiva (integrata con ulteriore documentazione specialistica)
- VAR 09 Compatibilità geologica
- VAR 10 Compatibilità idraulica
- VAR 15 Compatibilità idraulica
- VAR 18 Compatibilità idraulica e geologica
- VAR 20 Compatibilità idraulica
- VAR 21 Compatibilità geologica
- VAR 22 Compatibilità idraulica e geologica
- VAR 23 Compatibilità geologica
- VAR 27 Compatibilità geologica e valanghiva.

Per quanto riguarda la **compatibilità delle varianti relative alle aree sciabili** si evidenzia che:

- per le modifiche apportate ai fini dell'aggiornamento della perimetrazione allo stato dei luoghi (tracciati da sci e mountain bike esistenti da decenni) non si ritengono necessari approfondimenti in quanto le piste esistenti, spesso interessate da vari livelli di pericolosità segnalata, fanno comunque parte di un sistema già monitorato e dotato di appositi piani di gestione del pericolo;
- per le modifiche apportate ai fini dell'individuazione di locali ampliamenti destinati al miglioramento della fruibilità del sistema piste-impianti saranno necessari approfondimenti in tema di pericolosità delle aree interessate; tali indagini non sono realizzabili in questa fase in quanto allo stato attuale non esistono ancora

~~progettazioni di dettaglio degli interventi e risulta quindi difficoltoso valutare il grado di pericolo delle nuove opere. In fase di progettazione, o nel corso dell'eventuale iter di VIA al quale saranno sottoposti gli interventi, dovranno essere predisposti appositi studi di compatibilità adeguati al tipo di pericolo segnalato dalla cartografia vigente.~~ sono stati predisposti i seguenti studi di compatibilità, come richiesto dalla Conferenza di Pianificazione:

- Studio di compatibilità per la variante 26.1.A (Relazione, 3 tavole)
- Studio di compatibilità per la variante 26.10 (2 relazioni)
- Studio di compatibilità per la variante 26.11 (2 relazioni)
- Studio di compatibilità per la variante 26.12 (2 relazioni).

In questa fase si è comunque cercato di evitare il più possibile le aree evidenziate come P4, ma come già accade per le piste esistenti, è possibile che ci siano delle interferenze con aree a diverso livello di pericolosità.

4 VERIFICA INTERVENTI SU AREE GRAVATE DA USO CIVICO

La presente variante al PRG interferisce su alcune aree gravate da uso civico ubicate nel comune catastale di Canazei; in particolare le varianti puntuali n. 02, 04, 15, 24, 25 e 27.2 prevedono la variazione della destinazione urbanistica di aree di proprietà delle frazioni di Alba, di Penia e di Canazei, mentre la più ampia modifica urbanistica legata alla variante n.26 di perimetrazione delle aree sciabili insiste su numerose particelle delle frazioni di Canazei, Alba, Gries e Penia.

L'allegata "Relazione usi civici" approfondisce l'analisi in merito a tali interferenze.

5 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E RAPPORTO AMBIENTALE

Come successivamente argomentato, per la presente procedura di variante al PRG si è resa necessaria la redazione del Rapporto Ambientale in quanto ricorrono le condizioni di obbligatorio previste dal Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.

5.1 Inquadramento normativo

La normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE. Tale Direttiva riguarda la Valutazione Ambientale di piani e programmi, il cui momento fondamentale è la verifica della corrispondenza degli obiettivi del piano o del programma con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e si configura come un'iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, dal momento che regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali molto più ampi di quelli dei progetti regolati dalle direttive che hanno per oggetto, ad esempio la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o la Valutazione di Incidenza.

L'ambito di applicazione della Direttiva VAS riguarda l'elaborazione o la modifica dei piani o programmi suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente, tra i quali i piani afferenti la pianificazione e la programmazione territoriale urbanistica.

La Direttiva 01/42/CE ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire ad integrare, mediante considerazioni ambientali, l'atto di elaborazione e di adozione di piani e programmi con la finalità di promuovere uno sviluppo sostenibile.

La disciplina della VAS è delineata nel quadro normativo nazionale dal D. Lgs. 03/04/2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

In Provincia di Trento la valutazione ambientale strategica è disciplinata dalla legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, in particolare dall'articolo 11, commi 1 e 5, nonché dal regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. come modificato dal successivo D.P.P. 24 novembre 2009, m.29-31.

L'obbligo di redazione del rapporto ambientale è previsto nel caso in cui le opere oggetto di variante urbanistica:

1. interessino i siti e le zone della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e/o richiedano la redazione della Valutazione di Incidenza;
2. riguardino opere e interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale VIA;
3. comportino la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
4. comportino l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP.

Si riporta nel seguito l'analisi delle varianti proposte rispetto ai sopra elencati criteri di valutazione.

1. **Incidenza sui siti e le zone della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS):** le varianti puntuali non interferiscono con le forme di tutela previste per le aree SIC/ZSC e ZPS della Rete Natura 2000.
2. **Assoggettabilità dei progetti alla procedura di verifica o di Valutazione di**

Impatto Ambientale (VIA): in riferimento alla L.P. n.19 del 2013 si è potuto verificare che nessuno tra gli interventi previsti dalla variante al PRG risulta soggetto alle procedure di verifica e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

3. **Trasformazione delle aree agricole e delle aree agricole di pregio del PUP:** l'analisi dei contenuti della cartografia del Sistema insediativo e infrastrutturale del PUP ha evidenziato che la variante 02 ricade all'interno della perimetrazione delle "Aree agricole"; essa produce limitata erosione del territorio agricolo individuato dal PUP e disciplinato dall'art. 37 delle Norme di Attuazione. Ai sensi dell'art. 37 comma 8 NTA del PUP per la variante citata risulta necessario predisporre il Rapporto Ambientale al fine di valutare "gli effetti derivanti dalla riduzione dell'area agricola con particolare riferimento alla Carta del Paesaggio del PUP". Nessuna variante proposta si colloca, invece, all'interno delle "Aree agricole di pregio" (art. 38 della NTA del PUP).
4. **Modifica della perimetrazione delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle Norme di Attuazione del PUP:** la variante 26 è relativa proprio alla modifica della perimetrazione delle aree sciabili del PUP. **Vi è, inoltre, un ampliamento dell'area sciabile locale.**

L'esposta analisi ha evidenziato la necessità di predisporre, per la presente variante urbanistica, la redazione del Rapporto Ambientale nelle modalità stabilite dal regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.

La procedura adottata è commisurata alla reale portata delle varianti apportate al PRG vigente e si concretizza in un'analisi generale orientata alla formulazione di alcune valutazioni in merito ai possibili impatti significativi sull'ambiente; ad eccezione della variante 26 che interessa le aree sciabili e delle varianti che incidono sulla perimetrazione delle aree agricole del PUP, la procedura si limita alla valutazione del grado di coerenza delle trasformazioni urbanistiche con il quadro della pianificazione provinciale di grado sovraordinato (coerenza esterna) e con il quadro delineato dal PRG vigente (coerenza interna).

Con riferimento alle varianti che incidono sulla perimetrazione delle aree agricole del PUP si sono valutati gli effetti prodotti sul sistema paesaggistico del territorio comunale con specifico riferimento agli orientamenti della Carta del Paesaggio del PUP (art. 37 comma 8 NTA del PUP).

5.2 Determinazione dei possibili effetti significativi

Per la determinazione dei possibili effetti significativi apportati dall'applicazione della variante al PRG, come indicato nell'Allegato II al DPGP 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg si presenta nel seguito la valutazione:

- delle caratteristiche del piano;
- delle caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate.

CARATTERISTICHE DEL PIANO	ALTO	BASSO	NULLO
----------------------------------	-------------	--------------	--------------

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CANAZEI
Variante 2018

<i>In che misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per:</i>			
Altri progetti			
Altre attività			
<i>In che misura il piano influenza altri piani inclusi quelli gerarchicamente ordinati:</i>			
Piano Urbanistico Provinciale			
Piano Generale di Utilizzazione delle Acque pubbliche			
Carta di sintesi della pericolosità			
Carta delle risorse idriche			
<i>Pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali:</i>			
Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile			
Sotto il profilo ambientale			
Sotto il profilo economico			
Sotto il profilo sociale			
<i>Probabili effetti ambientali (anche positivi) pertinenti al piano:</i>			
Inquinamento dell'acqua			
Inquinamento dell'aria			
Inquinamento del suolo			
Inquinamento acustico			
Inquinamento elettromagnetico			

CARATTERISTICHE DEI PROBABILI EFFETTI AMBIENTALI	ALTO	BASSO	NULLO
Probabilità, durata e frequenza			
Reversibilità			
Carattere cumulativo			
Natura transfrontaliera degli effetti			
Rischi per la salute umana			
Entità ed estensione nello spazio degli effetti ambientali (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)			

CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE	ALTO	BASSO	NULLO
Dimensione delle aree			
<i>Vulnerabilità delle aree a causa della presenza di:</i>			
Specifiche caratteristiche ambientali delle aree interessate (rete idrografica superficiale, aree a parco, reti di riserve, ecc.)			
Beni del patrimonio culturale			
Ambienti tutelati a livello nazionale o comunitario (Parchi, Riserve naturali, SIC, ZPS)			
Ambiti di particolare rilievo paesaggistico (Ambiti di paesaggio del PRG e del PUP)			

5.3 Verifica del grado di coerenza delle varianti puntuali con il quadro delineato dal PRG vigente (ad eccezione della variante n.26 – aree sciabili)

La verifica di coerenza è stata rivolta ai singoli sistemi che compongono il piano regolatore vigente ovvero il “sistema insediativo e infrastrutturale” e quello “paesaggistico”, con la finalità di verificare gli effetti prodotti dalle singole modifiche proposte dalla Variante 2018 al PRG.

Si sottolinea che la variante n.26, relativa alla modifica della perimetrazione delle aree sciabili, viene trattata separatamente nel successivo paragrafo 5.6 attraverso lo sviluppo di un’approfondita analisi del contesto, delle strategie e delle azioni ad essa correlate.

Ponendo a confronto gli obiettivi di salvaguardia e di miglioramento ambientale definiti dal PRG e le varianti proposte, al fine di evidenziare la rispondenza delle previsioni agli obiettivi, si ha che:

1. il progetto di variante conferma l'impostazione complessiva del piano vigente in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale: gli interventi puntuali previsti in cartografia e le integrazioni prodotte alle Norme tecniche di attuazione non alterano nel suo complesso il disegno pianificatorio vigente;
2. il progetto di variante conferma sostanzialmente la dotazione vigente di spazi e aree destinate alla residenza: gli interventi puntuali previsti sono orientati esclusivamente al completamento della struttura insediativa destinata alla prima casa;
3. il progetto di variante non altera in alcun modo l'impostazione complessiva del piano vigente a sostegno del comparto secondario e terziario, in quanto le finalità degli interventi di variante non riguardano i settori produttivo, commerciale e ricettivo;
4. la variante non modifica alcun aspetto del sistema infrastrutturale del piano vigente;
5. rispetto al sistema dei servizi pubblici viene razionalizzata e ampliata la dotazione di superfici destinate a parcheggio pubblico legate alle aree sciabili e alle aree a forte vocazione turistica: operando una verifica puntuale delle destinazioni urbanistiche assegnate dal PRG vigente rispetto alla realtà dei luoghi e riorganizzando in alcune zone il sistema della sosta, il progetto di variante punta a migliorare il sistema della viabilità turistica;
6. gli interventi previsti dalla variante non interferiscono sul sistema delle tutele ambientali

e ricadono all'esterno delle aree soggette alle diverse forme di salvaguardia (SIC, ZPS, Biotopi, Riserve locali, ecc.) previste dalla legislazione vigente.

5.4 Verifica del grado di coerenza delle varianti puntuali con il quadro delineato dalla pianificazione di grado sovraordinato (ad eccezione della variante n.26 – aree sciabili)

La verifica del grado di coerenza delle varianti puntuali è stata condotta rispetto al PUP, al Documento preliminare del PTC e alla Carta di sintesi della pericolosità.

Si sottolinea che la variante n.26, relativa alla modifica della perimetrazione delle aree sciabili, è stata trattata separatamente nel successivo paragrafo 5.6 attraverso lo sviluppo di un'approfondita analisi del contesto, delle strategie e delle azioni ad essa correlate.

5.4.1 Piano Urbanistico Provinciale

Il nuovo Piano Urbanistico Provinciale, adottato con la Legge Provinciale n.5 del 27 maggio 2008, è strutturato nelle seguenti parti:

1. **Inquadramento strutturale**: si è potuto riscontrare che complessivamente le azioni promosse dalla Variante 2018 non interferiscono con il "Sistema strutturale del PUP" e in particolare con l'articolato sistema delle *invarianti*, rappresentativo dell'insieme dei valori strutturali del territorio trentino che il piano intende tutelare. Unico elemento da segnalare, anche se privo comunque di criticità rispetto al piano sovraordinato, è relativo alla variante 12 (riperimetrazione dell'area a parcheggio presso il Rifugio Valentini), in quanto localizzata nei pressi dell'area di interesse archeologico denominata "Passo Sella (Albergo Valentini)" alla quale è stato attribuito un grado di protezione 03; come indicato nelle NTA del PRG vigente (art.88 comma 4) tale sito "*non è contestualizzabile puntualmente per la scarsità di informazioni disponibili. Si segnala l'indizio archeologico per un'attenzione da porre durante eventuali interventi di trasformazione*".
2. **Carta del paesaggio**: le varianti proposte non interferiscono con i fronti di particolare pregio e non si collocano al di là dell'indicato limite di espansione dell'abitato. Le azioni di variante in progetto riguardano per lo più aree urbanizzate recenti e aree rurali, queste ultime nelle loro porzioni immediatamente adiacenti alle precedenti. In soli 3 casi (Varianti 06, 20 relative all'introduzione di aree destinate alla prima casa, e Variante 15 relativa all'area parcheggio presso l'impianto Alba-Ciampac) è interessato il sistema complesso di paesaggio "*di interesse fluviale*", anche in questo caso in aree a ridosso del sistema urbanizzato esistente.
3. **Carta delle tutele paesistiche**: le azioni promosse dalla Variante 2018 non interferiscono con il sistema degli elementi tutelati dal PUP a meno di quanto già evidenziato nel precedente punto 1 relativamente alla variante 12.
4. **Reti ecologiche ambientali**: ad eccezione della variante 15 (relativa alla perimetrazione dell'area a parcheggio presso le stazioni di valle degli impianti Alba-Ciampac e Alba-Col dei Rossi) le proposte di variante non interferiscono in alcun modo con le reti ecologiche e ambientali individuate sul territorio comunale del comune di Canazei. La citata variante interessa parzialmente un'area di protezione fluviale individuata lungo l'Avisio già sottoposta a parziale riprofilatura e rimaneggiamento da parte del Servizio Bacini Montani.
5. **Sistema insediativo e reti infrastrutturali**: le azioni promosse dalla Variante 2018 non interferiscono con il sistema insediativo e reti infrastrutturali.
6. **Aree agricole e aree agricole di pregio**: la variante 02 ricade all'interno della perimetrazione delle "*Aree agricole*"; essa produce erosione del territorio agricolo

individuato dal PUP e disciplinato dall'art. 37 delle Norme di Attuazione e ne prevede la trasformazione in area agricola di rilevanza locale. Nessuna variante si colloca, invece, all'interno delle "Aree agricole di pregio". Nel successivo paragrafo 5.5 viene approfondita l'analisi degli effetti derivanti da tale modificazione anche in riferimento alle ulteriori aree classificate dal vigente PRG come "Agricole pregiate di rilevanza locale".

7. **Carta delle Risorse idriche:** rispetto ai temi relativi alla sicurezza idrologica rappresentati dalla Carta delle Risorse Idriche si è verificata l'estraneità delle singole varianti urbanistiche nei confronti delle Zone di Rispetto e di Protezione Idrogeologica.

5.4.2 Documento preliminare del Piano Territoriale di Comunità

Il documento preliminare del PTC, approvato nel corso del 2015 e presente sul sito del Comune General de Fascia, illustra contenuti analitici e indirizzi di pianificazione oggetto di valutazione nel relativo Schema di Rapporto Ambientale.

Rispetto alle finalità della proposta di Variante 2018 al PRG l'analisi del Documento preliminare del PTC evidenzia la "forte identità locale della valle, dove trova principale manifestazione l'uso della lingua ladina e il mantenimento dei costumi tradizionali"; questa peculiarità sociale della zona di studio rischia, però, di essere messa in crisi dalle problematiche legate all'edilizia residenziale: infatti, il Tavolo di confronto e consultazione sottolinea che "esiste un'ampia fascia di popolazione che non rientra nei parametri fissati per l'accesso all'edilizia pubblica e che tuttavia ha delle difficoltà nell'affittare o acquistare un alloggio visti i prezzi di mercato, condizionati dal turismo. (...) È in costante crescita il numero di richiedenti agevolazioni per la prima casa".

Nell'ottica di supportare e mantenere la tipicità socio-culturale della Val di Fassa e per "perseguire lo sviluppo ordinato degli insediamenti, al fine del mantenimento dell'identità del territorio (...) vanno trovati strumenti/agevolazioni per sostenere le famiglie."

È evidente, quindi, che la risposta dell'Amministrazione alle puntuali richieste dei cittadini in tema di prima casa mira a garantire l'accesso a questa tipologia edilizia da parte dei residenti pur nel rispetto del contesto ambientale, in coerenza con le criticità del territorio e con attenzione al contenimento di uso del suolo.

5.4.3 D.G.P. n. 2415 d.d. 18/12/2015 e suo allegato

Relativamente alle varianti 24 e 25 che riguardano l'inserimento di 3 aree a parcheggio pubblico in prossimità del Lago di Fedaia, tali previsioni sono state inserite con riferimento a quanto previsto dalla D.G.P. n. 2415 d.d. 18/12/2015 e suo allegato (documento "MARMOLADA: Programma degli interventi di manutenzione e razionalizzazione degli impianti e delle strutture esistenti, legati alla pratica dello sci, e degli interventi di valorizzazione ambientale e culturale, anche a fini turistici") nel quale si mira al "potenziamento e sviluppo del settore turistico (predisposizione di un piano per la riqualificazione turistica ambientale della montagna, creazione di collegamenti tra i due versanti, recupero funzionale delle strutture esistenti, creazione di nuovi parcheggi e nuovo piano comune di marketing territoriale".

Il Rapporto Ambientale di verifica del documento programmatico citato evidenzia che "Nell'area esaminata, gli spazi di sosta per automezzi si possono così descrivere:

- presso la stazione a valle della funivia Ciampac che può ospitare circa 400 automobili;
- presso la strada di accesso all'impianto estrattivo a Pian Trevisan con circa 30 posti auto

estivi e 0 invernali;

- *presso albergo Villetta Maria a Pian Trevisan sono disponibili 75 posti auto in estate e 28 in inverno;*
- *presso il Rifugio Castiglioni sono disponibili 39 posti auto in estate e 29 in inverno;*
- *presso la diga di Fedaia, vicino al Bar Ristorante Cima 11 e alla stazione a valle della cabinovia Pian Fiacconi, sono i parcheggi più utilizzati; possono ospitare 84 auto in inverno e 276 in estate (in estate una parte della pista da sci viene sfruttata come area parcheggio mentre in inverno le autovetture sono parcheggiate lungo una corsia della strada di coronamento della diga);*
- *a Passo Fedaia su due piazzali: sterrato in Comune di Canazei (TN) e asfaltato in Comune di Rocca Pietore (BL), con disponibilità per ulteriori 161 posti auto estivi e 29 invernali.*

La localizzazione frammentata degli ambiti e la diversa fruizione rispetto ai periodi stagionali determinano flussi di traffico di difficile controllo e regolamentazione.”

Nel programma degli interventi sopra richiamato viene evidenziato che un progetto di rilancio dell'area della Marmolada *“richiede una serie di azioni, finalizzate in primo luogo a razionalizzare e mettere in rete gli impianti esistenti sul versante nord della Marmolada, con funzione di infrastrutture finalizzate alla fruizione sciistica ed escursionistica di questa montagna nell'arco dell'intero anno, a riorganizzare e qualificare la dotazione di parcheggi e conseguentemente a riordinare gli spazi dell'area di passo Fedaia, a sistemare e promuovere l'insieme dei sentieri geologici e glaciologici e dei percorsi connessi con il patrimonio storico-artistico, perseguendo come obiettivo di base la conservazione, la conoscenza e la valorizzazione del massiccio e del suo ghiacciaio”*.

5.5 Verifica degli effetti derivanti dalla riduzione dell'area agricola del PUP

La verifica degli effetti derivanti dalla riduzione da parte della variante 02 dell'area agricola del PUP (per un totale di circa 4400 mq interamente trasformati in *“Agricole pregiate di rilevanza locale”*) viene sviluppata con specifico riferimento alla Carta del Paesaggio del PUP (art. 37 comma 8 NTA del PUP); per quanto riguarda le ulteriori varianti 03, 06, 10, 20 e 22 (prime case), che interessano per un totale di 7020 mq aree classificate dal vigente PRG come *“Agricole pregiate di rilevanza locale”*, si sviluppano opportuni approfondimenti a carattere paesaggistico in riferimento ai contenuti del PRG vigente.

Si ricorda che nessuna variante proposta si colloca, invece, all'interno delle *“Aree agricole di pregio”* (art. 38 delle NTA del PUP).

Le azioni di variante sopra citate riguardano per lo più aree urbanizzate recenti e aree rurali, queste ultime nelle loro porzioni immediatamente adiacenti alle precedenti. In soli 3 casi (varianti 06, 15 e 20) è interessato il sistema complesso di paesaggio *“di interesse fluviale”*, anche in questo caso in aree a ridosso del sistema urbanizzato esistente.

È da sottolineare che la classificazione del paesaggio operata dal PUP costituisce solo un primo livello di valutazione paesaggistica del territorio provinciale e che la legislazione urbanistica provinciale demanda ai piani territoriali di comunità la facoltà di approfondire la classificazione del paesaggio operata dal PUP individuando, ove necessario, le opportune forme di tutela e di valorizzazione. Risulta in ogni caso utile interpretare, con specifico riferimento alle finalità del presente documento, le indicazioni metodologiche contenute nella Carta del Paesaggio al fine di individuare gli eventuali elementi di criticità paesaggistica delle proposte di variante e suggerire gli eventuali

interventi di mitigazione.

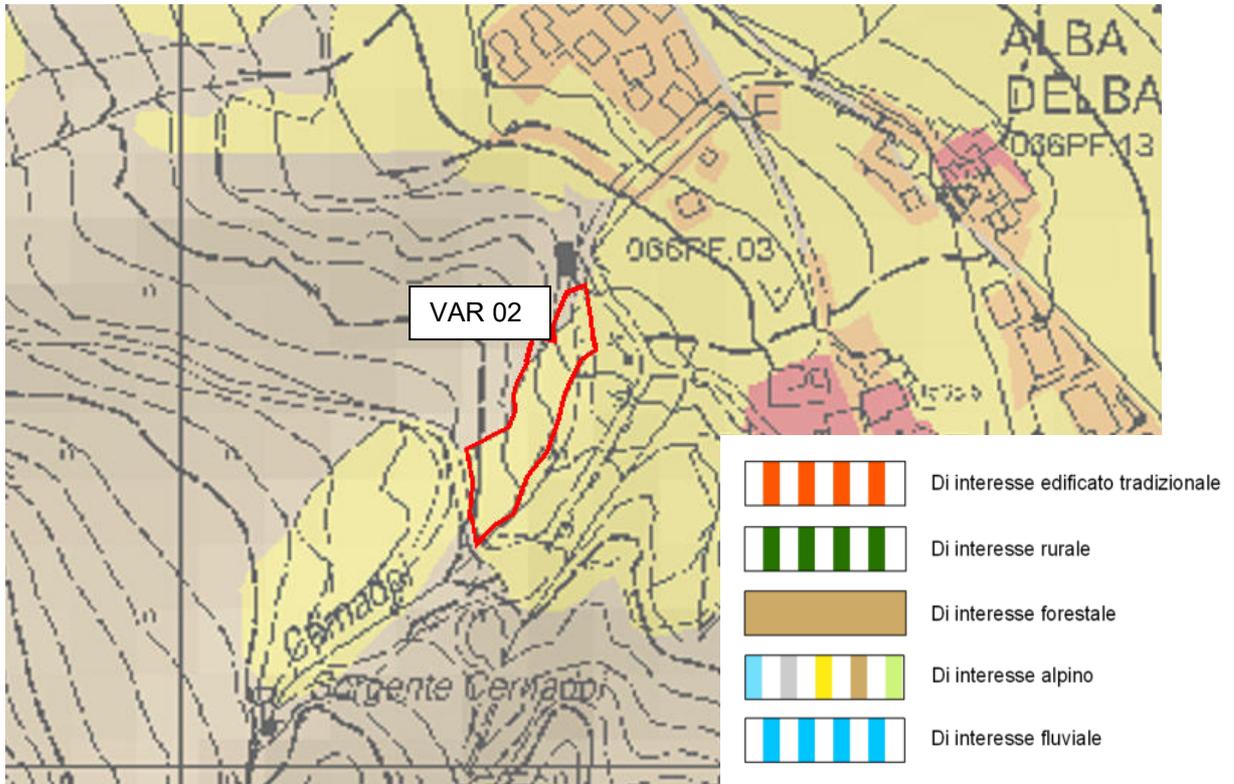


Figura 5.1: Estratto della Carta del Paesaggio con evidenziata la Variante 02 che interessa le aree agricole del PUP.

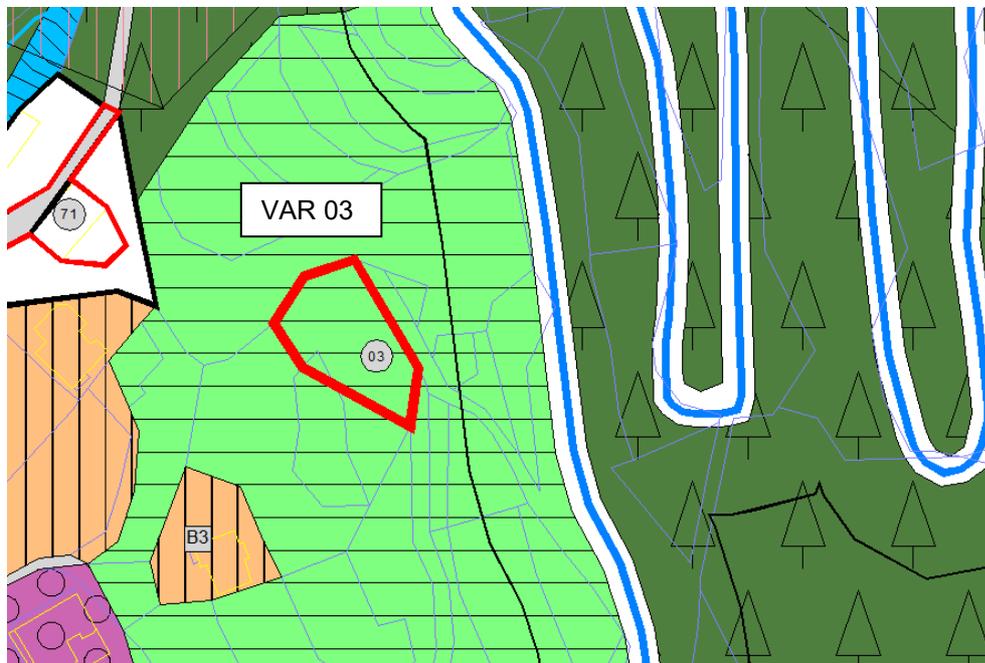


Figura 5.2: Estratto del PRG vigente con sovrapposta la Variante 03 che interessa le aree agricole di rilevanza locale (loc. Canzei presso strada per Passo Pordoi).

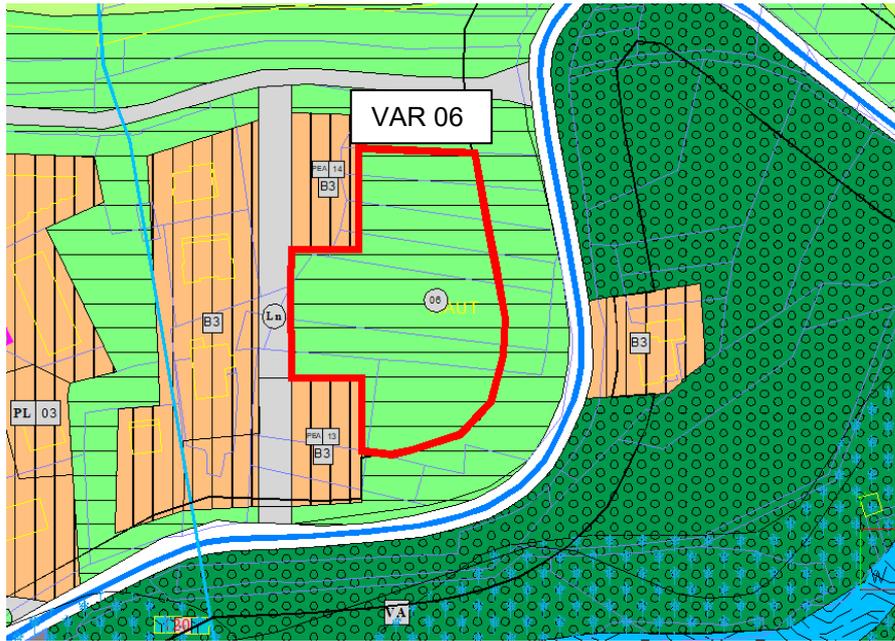


Figura 5.3: Estratto del PRG vigente con sovrapposta la Variante 06 che interessa le aree agricole di rilevanza locale (loc. Penia).

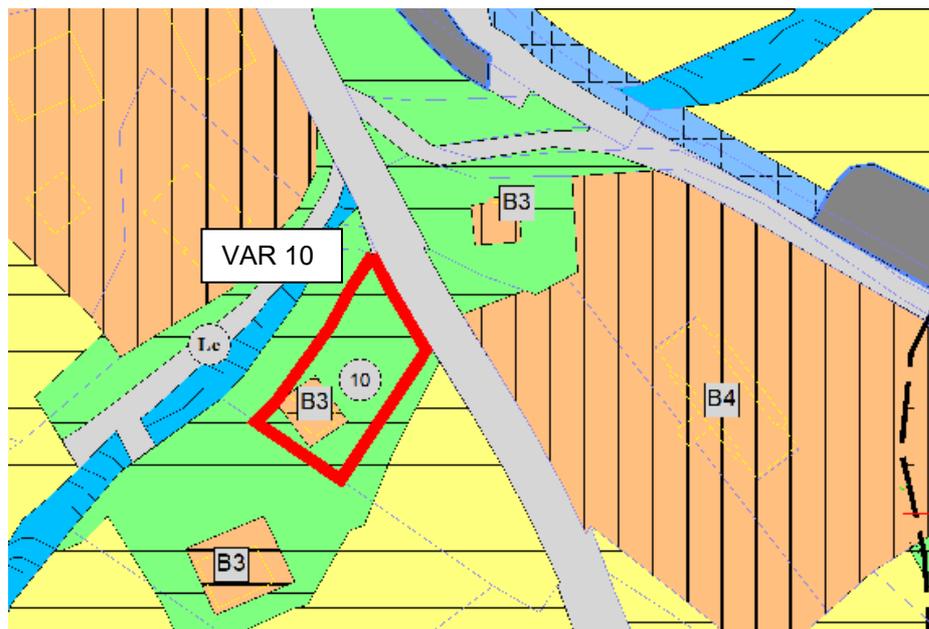


Figura 5.4: Estratto del PRG vigente con sovrapposta la Variante 10 che interessa le aree agricole di rilevanza locale (loc. Alba presso rio Cernadoi).

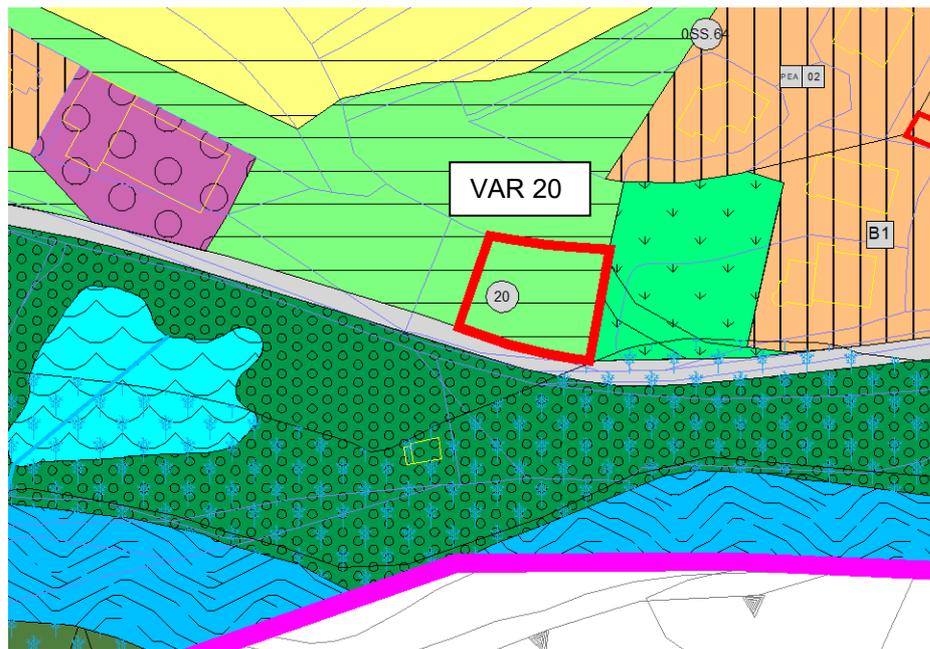


Figura 5.5: Estratto del PRG vigente con sovrapposta la Variante 20 che interessa le aree agricole di rilevanza locale (loc. Gries).



Figura 5.6: Estratto del PRG vigente con sovrapposta la Variante 22 che interessa le aree agricole di rilevanza locale (loc. Canazei presso strada per Passo Pordoi).

Con riferimento alla classificazione del paesaggio operata dal PUP (Allegato F1 - Linee guida per la pianificazione relative alla carta del paesaggio), si ritiene prioritario indirizzare la valutazione dei possibili impatti generati dalle nuove previsioni con riferimento ai seguenti indicatori:

1. IL PAESAGGIO RURALE

- Ruolo territoriale svolto dal paesaggio rurale:

“...Un’area rurale, di rilievo paesaggistico, può assumere un’importanza anche urbanistica, per esempio, quando è disposta tra due centri vicini che tendono a unirsi lungo la viabilità che li congiunge, trasformandoli da compatti, con un centro ben identificabile, in lineari, privi di centro.

Questa alterazione del modello tradizionale, basato su centri isolati nella campagna, con un nuovo modello anomalo e confuso, fatto di centri che si collegano, che si allungano a dismisura lungo la viabilità, complicando anche spostamenti, relazioni sociali, servizi, reti, è una tendenza in atto, da contrastare perché distrugge paesaggio e urbanistica...”

- Continuità del paesaggio rurale

Più il paesaggio rurale sarà percepibile come sistema organico e unitario, più sarà continuo e vasto, più si accrescerà la sua importanza, in assoluto e come contrappunto del sistema edificato. Per questo sia le zonizzazioni che tutte le nuove realizzazioni, edilizie e infrastrutturali, dovranno essere progettate in modo da non frammentare la continuità del paesaggio rurale ma, se possibile, da rafforzarla.

- Integrità del paesaggio rurale

Ogni piano dovrà fare un bilancio, in quantità assoluta e in percentuale, dell’estensione delle aree rurali, per stabilire il grado di compromissione del territorio e le risorse di spazio disponibili. La zonizzazione e le norme dovranno provvedere a salvaguardare l’integrità degli spazi rurali.

2. IL PAESAGGIO FLUVIALE:

- Integrità del paesaggio fluviale

È il concetto più importante che permetterà la risorsa vitale. Di conseguenza sono da evitare tutte le opere che riducano la naturalità dell’alveo, degli argini, dell’ambiente; sono da evitare nuovi interventi che peggiorino la situazione esistente, prevedendo opportuni interventi di riqualificazione e di rinaturalizzazione. Particolare cura va indirizzata alle fasce ripariali, evitando di comprometterle con zone, con opere viarie o con manufatti. Utilizzare le rive dei corsi d’acqua come paesaggi naturalistici comporterà una viabilità di tipo ricreativo, quindi di larghezza contenuta, con alberature che la accompagnino; eventuali altre viabilità dovranno essere separate anche visivamente dal corso d’acqua con tomi, cespugli e alberate.

All’interno degli abitati, lungo il corso d’acqua, dovranno essere recuperati percorsi pedonali, passeggiate e spazi ricreativi. Le zone urbanizzate con destinazione non coerente dovranno essere ripensate, o almeno, riqualificate, curando la qualità architettonica, la qualità degli spazi esterni, creando diaframmi verdi che suggeriscano o ricreino la continuità del corso d’acqua.

- Continuità del paesaggio fluviale

Riguarda sia gli aspetti di naturalità lungo le rive, sia i caratteri dell’acqua che scorre nell’alveo. La continuità è una delle caratteristiche principali dei corsi d’acqua e come tale va mantenuta. In questo senso nei tratti naturali l’ambiente dovrà essere lasciato alla sua evoluzione naturale. Nei tratti antropizzati tutti gli elementi che ostacolano la percezione della continuità e la continuità stessa del corso d’acqua vanno analizzati, ripensati o rimossi anche per rendere possibile lo sfruttamento delle rive con percorsi ricreativi prima richiamati, che sono sempre di grande fascino e destinati a divenire sempre più risorse e attrattive di tipo turistico.

- Omogeneità del paesaggio fluviale

L'approfondimento delle aree indicate nella carta del paesaggio deve escludere aree o elementi estranei all'ambiente fluviale o lacustre, comprendendo invece spazi come radure, boschi ripariali, macchie boscate, coltivazioni che completino il paesaggio che ha l'acqua al suo centro. Le destinazioni urbanistiche e le indicazioni architettoniche saranno specifiche, differenziate, e mirate, nei tratti naturali, a permettere che la natura segua i cicli che le sono propri, senza modificare flussi, alvei e rive. Nei tratti antropizzati si dovrà prevedere un potenziamento del verde (siepi, alberate), percorsi, pavimentazioni, architetture e zonizzazioni che siano fortemente improntati a uniformità di materiali, colori, forme, funzioni e destinazioni, per rafforzare così i caratteri di omogeneità dell'ambiente fluviale.

La sovrapposizione tra la Carta del Paesaggio del PUP e le aree interessate dalle varianti, ha consentito di individuarne la relazione con i sistemi di paesaggio rappresentati e di valutarne la coerenza rispetto agli elementi di valore/vulnerabilità paesaggistica assunti come indicatori.

AMBITO DI PAESAGGIO RURALE	
VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE 02	
INDICATORE	ESITO VERIFICA
<i>Ruolo territoriale svolto dal paesaggio rurale</i>	La variante prevede una trasformazione di "Area agricola" del PUP in "Area agricola a rilevanza locale". Il paesaggio rurale non viene modificato rispetto a quanto già in essere.
<i>Continuità del paesaggio rurale</i>	Non alterata
<i>Integrità del paesaggio rurale</i>	Non alterata

SISTEMA DI PAESAGGIO FLUVIALE	
VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE 06	
INDICATORE	ESITO VERIFICA
<i>Integrità del paesaggio fluviale</i>	L'area rientra nella perimetrazione degli ambiti di espansione e non interessa l'alveo, gli argini o le fasce ripariali
<i>Continuità del paesaggio fluviale</i>	Non alterata
<i>Omogeneità del paesaggio fluviale</i>	Non alterata
VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE 15	
INDICATORE	ESITO VERIFICA
<i>Integrità del paesaggio fluviale</i>	La variante interessa un'area già attualmente sistemata e trasformata in piazzale dal Servizio Bacini Montani.
<i>Continuità del paesaggio fluviale</i>	Non alterata
<i>Omogeneità del paesaggio fluviale</i>	Non alterata
VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE 20	
INDICATORE	ESITO VERIFICA

<i>Integrità del paesaggio fluviale</i>	La variante interessa un'area inserita nella perimetrazione degli ambiti di espansione
<i>Continuità del paesaggio fluviale</i>	Non alterata
<i>Omogeneità del paesaggio fluviale</i>	Non alterata

5.6 Variante n.26 – Modifica delle aree sciabili: analisi di dettaglio

5.6.1 Il contesto

La presente analisi è relativa alla variante n.26 e riguarda la modifica della perimetrazione delle aree sciabili e delle aree sciabili locali del comune di Canazei; per convenzione nel seguito del presente documento tali aree sono state raggruppate in tre macro-zone così denominate (vedasi immagini seguenti):

- 1) area Belvedere – Val Salei;
- 2) area Ciampac – Campo scuola (area sciabile locale);
- 3) area Fedaià.

Per motivi pratici la Variante 26 (composta da 17 14 poligoni) è stata suddivisa in aree singole denominate con numerazione del tipo "26.n"; in considerazione del fatto che la presente Variante 2018 risulta essere una nuova prima adozione a seguito della proposta di annullamento in autotutela delle delibere di C.C. di approvazione in prima adozione e successivamente in adozione definitiva, la numerazione delle singole aree non risulta sempre consecutiva a causa di numerose modifiche e stralci apportati alla variante 26 nel corso dell'iter precedente. Per chiarezza si mantiene la numerazione originale.

Si procede nel seguito con una descrizione approfondita degli interventi previsti nelle macroaree sopra citate.

5.6.1.1 Area Belvedere – Val Salei (Variante 26.12)

Si riportano nel seguito alcune considerazioni relative all'ampliamento in argomento, rimandando, per ulteriori approfondimenti, all'elaborato "257_06-AD_PAT_VAR2018_Relazione_AREE SCIABILI" specificatamente redatto per le aree sciabili.

Il nuovo impianto a fune che si propone prevede venga realizzato tra quota 1485 e quota 1960 1890, passando a fianco del Sas d'Arbacia e giungendo nei pressi del Col de Salei, permetterà di collegare la testata dell'abitato di Canazei con la pista in Val Salei che dal Col Rodella scende verso Pian de Frataces. Tale impianto consentirà di creare una discesa sciistica verso Canazei, dal lato Pecol, per poi risalire nella direzione del Col Rodella, creando una valida alternativa al classico circuito "Sellaronda" (che oggi passa necessariamente per la località Pian Frataces), decongestionando i flussi e creando anche un passaggio di sciatori nel paese, cosa apprezzabile dal punto di vista turistico: Canazei ad oggi è l'unico centro abitato non attraversato dalla Sellaronda, a differenza di Arabba, Corvara in Badia e Selva di Val Gardena, con evidenti mancate opportunità sotto l'aspetto turistico, culturale e commerciale.

L'accesso a tale area del comparto sciistico è di notevole importanza in quanto si crea un nuovo punto di arroccamento e ricircolo, seppure con portate limitate; la tipologia di impianto a fune prevista è quella della seggiovia ad agganciamento automatico con cupola a 6 posti e della cabinovia

ad 8 posti a sganciamento automatico, con una portata massima di 2200-2400 1500 p/h.

Il nuovo impianto, di tipo leggero e con pochi veicoli, potrà essere di grande utilità per i residenti e gli ospiti della parte storica dell'abitato di Canazei, che non avranno bisogno di spostarsi con mezzi pubblici o privati per raggiungere gli impianti di risalita e immergersi nella skiarea Belvedere – Col Rodella; il nuovo impianto in progetto andrebbe, inoltre, a servire la pista localizzata a fianco del rio Antermont la quale allo stato attuale ha termine a quota 1485 senza alcun impianto di ricircolo e senza un ulteriore tratto di percorso di collegamento con la zona parcheggi.

La società impiantistica SITC ha proposto tale impianto per poter così alleggerire l'impianto di arroccamento Belvedere che nelle mattine delle giornate d'alta stagione risulta notevolmente congestionato dagli sciatori che vogliono salire in quota; tuttavia, è chiaro che tale impianto risulta appetibile solamente per le persone presenti in paese, mentre per quelle che arrivano dall'esterno potrà essere utilizzato solo per il ricircolo sulla pista che scende dall'Antermont. È eventualmente ipotizzabile un servizio di skibus (attualmente è presente solo un trenino che percorre un giro piuttosto lungo) in grado di collegare tale nuovo impianto con i parcheggi presenti tra la strada statale e l'Avisio.

Impianti di questo tipo sono presenti in numerose località sciistiche e permettono di avere dei punti di accesso secondari alle aree sciabili in quota che possono risultare determinanti in caso di fermo impianto dei punti principali di arroccamento; un impianto del tipo ipotizzato non risulterà in grado di modificare sostanzialmente l'attrattiva sciistica del comparto del Col Rodella, ma potrà risultare un'opportunità in più per i presenti in paese di accedere alle skiaree in quota senza congestionare la strada statale.

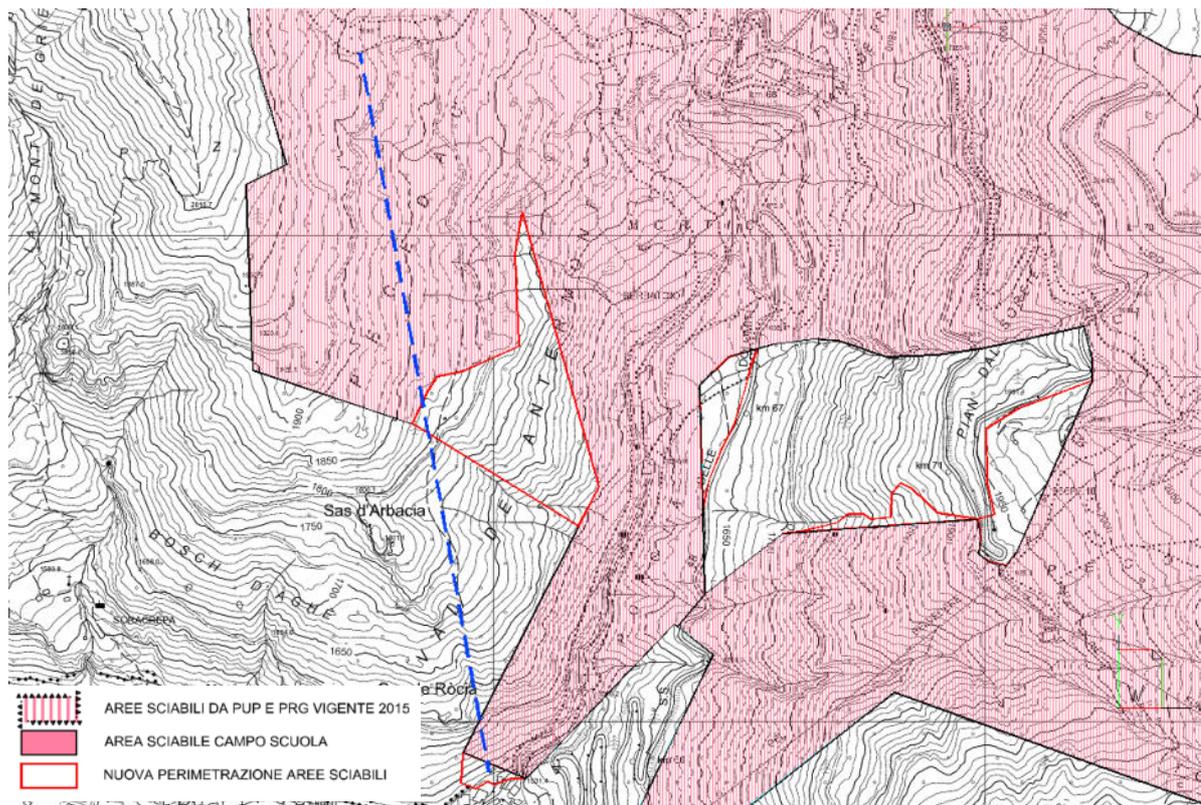


Figura 5.7: modifica area sciabile Belvedere – Val Salei.

Come visibile dall'immagine precedente, in considerazione delle modifiche previste dalla presente Variante al PRG, le stazioni di partenza e arrivo dell'impianto si trovano rispettivamente

all'interno dell'ampliamento dell'area sciabile denominato VAR26.13 e all'interno dell'area sciabile esistente.

L'ampliamento di area sciabile proposto dalla VAR26.12 per la zona in esame non è legato, quindi, alla realizzazione dell'impianto sopra descritto ma è strettamente funzionale alla previsione di completamento di tracciati di MTB-DOWNHILL, per riservare a questa pratica sportiva sempre più spazi dedicati e defilati rispetto ad altri tipi di frequentazioni più classiche (escursioni, percorsi BIKE escursionistici).

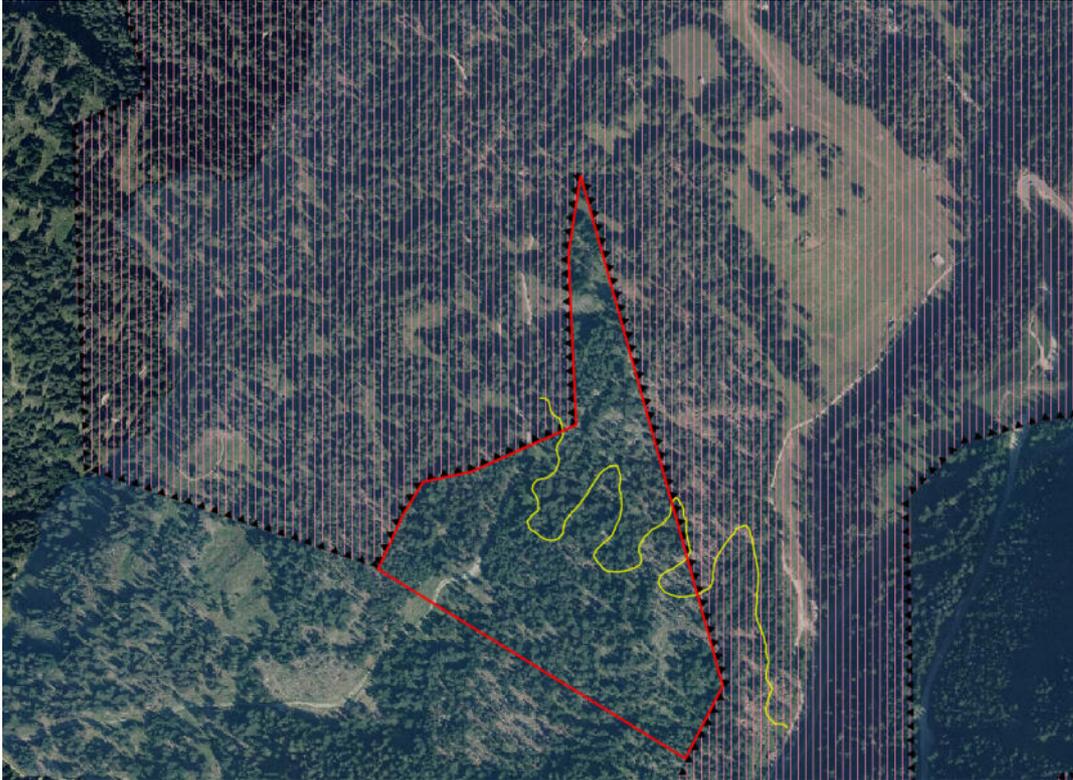


Figura 5.8: modifica area sciabile Belvedere – Val Salei (VAR26.12) finalizzata al completamento dei tracciati di MTB-Downhill della zona.

Le analisi in merito alle variazioni dei flussi degli sciatori conseguenti allo sviluppo del Campo scuola con collegamento fino al Ciampac (vedasi successivo paragrafo 5.6.1.2) hanno portato ad asserire che la variante 26.11 proposta non andrà a modificare in modo sostanziale i flussi complessivi relativi alla mobilità degli sciatori, ma migliorerà notevolmente l'offerta sci ai piedi nelle singole aree, minimizzando per quanto possibile gli spostamenti con i mezzi a motore e di conseguenza riducendo notevolmente i tempi di spostamento per gli sciatori stessi. Tale iniziativa non si ritiene abbia sostanziale relazione con il proposto impianto di arroccamento per la zona Belvedere-Salei presso il Sass D'Arbacia in direzione della Ski Area Col Rodella. Tale impianto risulta, in effetti, solamente vocato al ricircolo degli sciatori che scendono lungo la pista che costeggia l'Antermont (che altrimenti dovrebbero levare gli sci e raggiungere gli altri impianti o il parcheggio a piedi) e alla prima salita da parte degli utenti che soggiornano nell'abitato di Canazei.

~~L'estensione di area sciabile è stata prevista esclusivamente per la sola realizzazione dell'impianto di arroccamento e ciò è stato ribadito anche nelle NTA (art. 56 comma 7), e non è volontà della società impiantistica realizzare altre piste da sci su quel versante dotato di notevoli pendenze e affioramenti rocciosi e praticamente rivolto a sud. L'impianto in questione è una proposta~~

progettuale avanzata già molti anni fa con la quale si cercava di rispondere al bisogno di un secondo punto di arroccamento dall'abitato di Canazei e di una possibilità di ricircolo degli sciatori che giungessero al termine della pista a fianco dell'Antermont presso l'apice del Conoide di Canazei.

L'impianto in progetto, mancando lo spazio a parcheggio adeguato, risulterà quindi solamente una "comoda" offerta per i villeggianti di Canazei e non apporterà un sostanziale beneficio in termini di riduzione dei passaggi per il punto di arroccamento principale, che è quello della cabinovia Canazei – Col dei Rossi. L'impianto che si propone non vedrà, quindi, una portata oraria elevata e, infatti, si ipotizza di realizzare una seggiovia con area di imbarco di ridotte dimensioni in prossimità dell'Antermont, ma in zona notevolmente elevata rispetto al rio e quindi protetta rispetto alle alle possibili piene dello stesso. L'arrivo presso quota 1960 1890 circa si ipotizza possa avvenire presso la in corrispondenza della pista che scende dal Col Rodella; tale previsione di nuovo impianto risulterà particolarmente appetibile solo per le persone presenti in paese, mentre per quelle che arrivano dall'esterno potrà essere utilizzato solo per il ricircolo sulla pista che scende dall' in fianco all'Antermont. In numerose località sciistiche delle Alpi sono presenti impianti di arroccamento di paese come quello prospettato e risultano importanti in caso di fermo impianto dei punti principali di arroccamento normalmente utilizzati dai turisti presenti in paese.

Come visibile dall'immagine precedente, nella vasta area denominata Belvedere – Val Salei sono previste ulteriori minimali estensioni dell'area sciabile; in particolare:

- Variante 26.13: accessoria alla variante 26.12 sopra descritta, è stata perimetrata in modo da non creare sovrapposizioni con il tematismo "B1 – Area residenziale di completamento".
- Variante 26.17: proposta in quanto presenta intersezioni con tracciati sciistici già autorizzati ed esistenti; la sua perimetrazione è stata definita in modo da non interferire con un'area P4 della Carta di Sintesi della Pericolosità.



Figura 5.9: tracciato esistente nell'area di variante 26.17 [Fonte: www.fassa.com].

- Varianti 26.18 e 26.19: presentano al loro interno dei percorsi mountain bike autorizzati

che è opportuno rientrano nelle aree sciabili.

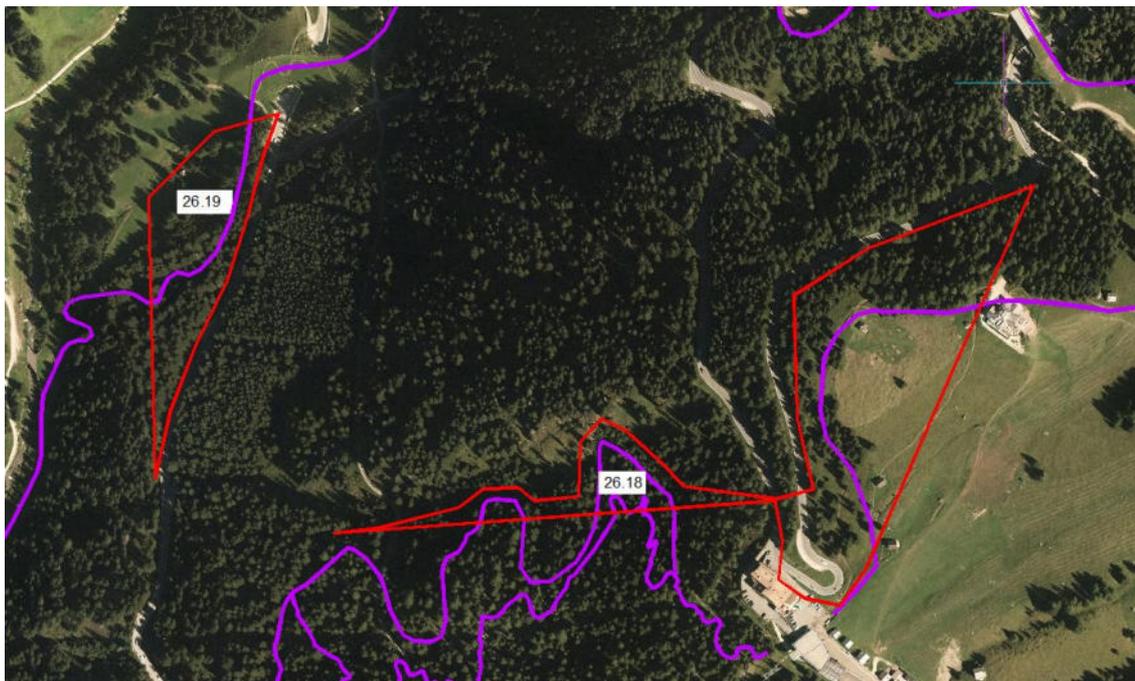


Figura 5.10: tracciati bike autorizzati (linea VIOLA) nelle aree di variante 26.18 e 26.19.

In merito al fatto che la variante 26.18 ricade in una zona a tutela assoluta si evidenzia che, trattandosi di interventi di tipo superficiale che non necessitano di movimenti terra consistenti e modificazioni morfologiche delle aree interessate, essi risultano compatibili con gli elementi del sistema idrico evidenziati.

- Variante 26.22: è stata prevista come piccolo ampliamento a monte del rifugio Sass Becé (Passo Pordoi) in quanto presenta l'intersezione con un tracciato esistente.
- Varianti 26.24, 26.25 e 26.26: previste in quanto presentano al loro interno dei tratti di piste esistenti. Inoltre, per la vicinanza con una struttura turistica pare opportuno mantenere l'estensione dell'area sciabile fino al confine comunale attraverso l'ampliamento 26.26.

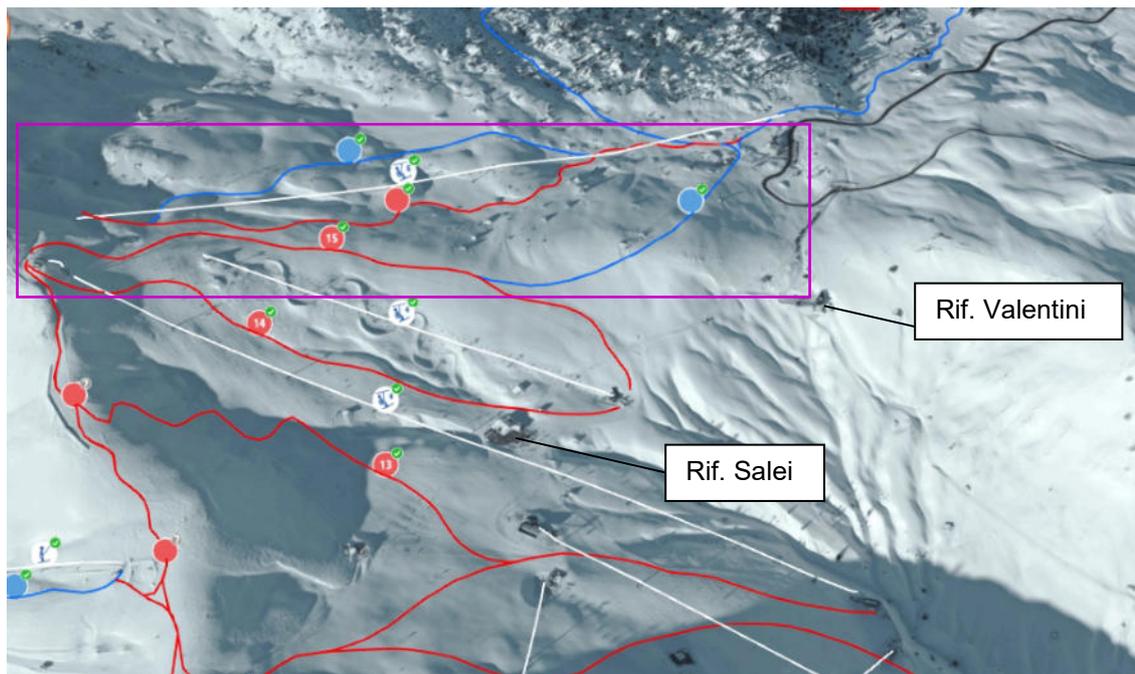


Figura 5.11: tracciati esistenti nelle aree di variante 26.24, 26.25 e 26.26.

5.6.1.2 Area Ciampac – Campo scuola (Variante 26.11)

Si riportano nel seguito alcune considerazioni relative all'ampliamento in argomento, rimandando, per ulteriori approfondimenti, all'elaborato "257_06-AD_PAT_VAR2018_Relazione_AREE SCIABILI" specificatamente redatto per le aree sciabili.

In merito alla presente Variante, su richiesta dei servizi provinciali coinvolti nell'iter approvativo del Piano sono stati redatti due elaborati grafici relativi all'ipotesi di impianti e piste esposta nel seguito; la fattibilità di tale ipotesi sarà oggetto di futura analisi e approfondimento nelle sedi opportune. Gli elaborati di cui sopra sono i seguenti:

- A01 Allegato alla Relazione: Zona Ciampac – Campo Scuola: planimetria nuovi interventi;
- A02 Allegato alla Relazione: Zona Ciampac – Campo Scuola: profili e sezioni nuove piste.

L'ampliamento dell'area sciabile in argomento permette la realizzazione di alcuni nuovi interventi ampiamente descritti nel seguito e precisamente normati nelle NTA.

In linea generale si ribadisce che la proposta urbanistica di ampliamento ha valenza di carattere locale: essa si inserisce, infatti, in una possibilità di collegamento sciistico tra Canazei (zona Campo Scuola) e l'area sciistica del Ciampac, con evidenti benefici potenziali in termini di riduzione del traffico veicolare, inquinamento e rumore. Le previsioni realizzative non incrementerebbero significativamente l'attrattività in termini quantitativi, ma qualitativi. La possibilità di passaggio dal "Campo Scuola" ad una zona sciistica in quota vocata anche ai principianti (come è la conca pianeggiante del Ciampac), senza ricorso a veicoli su strada per gli spostamenti, darebbe infatti grande risalto alla clientela "principiante", specialmente bambini, preservandoli da impianti e piste affollati di altri collegamenti e passaggi oggi obbligati. Come esposto nel seguito, la previsione di ampliamento permette, oltre alla realizzazione di un impianto funiviario e di una piccola pista di

difficoltà bassa (cosiddetta pista “blu”) nella zona del Campo Scuola, anche l'introduzione di due percorsi di ridotta larghezza (detti “skiweg”), da utilizzare per l'andata e il ritorno tra la zona del Campo Scuola e l'area Ciampac. Incontri intercorsi con le società impiantiste della zona hanno evidenziato che non vi è l'intenzione di realizzare alcun collegamento sciistico di alta portata, anche per l'orografia dei luoghi che imporrebbe uno sforzo realizzativo ed economico che non pare giustificato.

Diversamente, invece, per perseguire maggior qualità di offerta per i bambini si ritiene interessante poter prevedere la realizzazione di infrastrutture ad interesse turistico a completamento della zona vicina al Campo Scuola, quali quelle brevemente descritte nel seguito.

1. **Nuovo impianto a fune (2200 1000 p/h)**

~~Una cabinovia da 8 posti a sganciamento automatico. Una seggiovia quadriposto ad agganciamento automatico con cupola si ritiene che possa essere la soluzione migliore per l'impianto a fune a servizio della nuova pista, così da garantire l'afflusso delle scuole di sci sulla pista “Campo scuola” e all'area Ciampac. Un impianto con cabine a sganciamento automatico con un numero non elevato di cabine e una velocità di percorrenza massima di 5 m/s (portata di 2200 p/h) si ritiene ottimale per il trasporto di bambini, per il trasporto di slittini e biciclette; la soluzione risulta ottimale anche dal punto di vista “strutturale” per la presenza di un numero ridotto di sostegni e una possibile altezza di sorvolo elevata. L'impianto con cabine risulta tuttavia sostanzialmente più costoso dell'altra soluzione possibile che si ipotizza essere quella della seggiovia a sei posti sempre con la medesima portata: un impianto con seggiole a sei posti potrebbe essere più scomodo per gli utenti più piccoli o inesperti e per il trasporto di slittini e biciclette, tuttavia, permette agli utenti invernali con sci ai piedi di non toglierli e rendere più fluide le operazioni di salita e di discesa. La soluzione di un impianto misto con cabine e seggiole potrebbe essere una soluzione di compromesso attuabile, tuttavia, tale tipologia di impianto è stata installata solo in alcune località sciistiche e non ha avuto grande fortuna.~~

Dal confronto intercorso con gli stakeholder (scuola di sci Marmolada e le società impiantistiche SITC e Ciampac-Contrin) e da contatti avuti con ditte produttrici di impianti è emerso che la tipologia di impianto proposta risulta quella economicamente e tecnicamente più vantaggiosa per l'obiettivo previsto: infatti, impianti di dimensioni minori (sciovie, seggiovie a 2-3 posti) non vengono praticamente più realizzati e risulterebbero, quindi, di difficile gestione e manutenzione futura. Va considerato, inoltre, che questi stessi impianti teoricamente più “piccoli” raggiungono comunque portate di 1000-1200 p/h, quindi analoghe a quella prevista dalla variante e normata nelle NTA.

~~La fattibilità economica del nuovo impianto a fune e le scelte della tipologia di impianto saranno sviluppati in modo dettagliato nella fase di progettazione definitiva. Gli stakeholder attuali risultano essere la locale scuola di sci Marmolada e le società impiantistiche SITC e Ciampac-Contrin. Da incontri fatti con i rappresentanti delle realtà della zona il nuovo impianto è risultato di notevole interesse sia per la possibilità di offrire ai residenti e agli ospiti nuovi percorsi di movimento sci ai piedi, sia per offrire un'alternativa di impianto al riparo presso il fondovalle nelle giornate di forte vento in quota.~~

Anche per quanto riguarda la stagione estiva si ritiene che il nuovo impianto, ubicato in fondovalle in posizione di comodo accesso da parte delle persone presenti in

paese, possa rivestire una notevole attrattiva in affiancamento alla cabinovia Belvedere. Quest'ultima risulta notevolmente usata nel periodo estivo per portarsi in quota e così partire per escursioni sia a piedi che in mountain bike; allo stesso modo il nuovo impianto a fune, che giunge a quote più basse dell'altro, potrà essere utilizzato dalle persone presenti in paese per escursioni a piedi meno impegnative presso il versante nord ove sono presenti numerosi sentieri e per tour in mountain bike sulle strade forestali presenti, compresa quella che si prevede di sistemare come pista invernale da slittino (vedasi dettagli nel successivo punto 7 "Pista da slittino"). Tale pista, avendo pendenze limitate poco superiori al 10%, potrà essere usata anche dai ciclisti meno esperti e come "palestra" di apprendimento per i più piccoli.

2. Nuova pista blu presso il campo scuola

La nuova pista in progetto che si diparte da quota 1656 fino a quota 1446 m s.l.m. sarà disposta sul versante rivolto a nord a monte delle abitazioni della località Soraperra; in tali zone, un tempo quasi esclusivamente prative, era presente uno skilift che gli sciatori più vecchi della zona ricordano ancora ma che è entrato in disuso più di 30 anni fa. La pista giungerà nei pressi della piana del campo scuola e sarà ad una quota tale da non interferire nella parte di valle con la prevista nuova arteria stradale che dalla rotonda di Canazei si prevede si diriga verso la montagna per entrare in galleria in direzione Campitello. Il dislivello complessivo della nuova pista sarà pari a 210 m per una lunghezza totale di 1150 m **con larghezza pari a 40 m**, la pendenza media si attesta sul 18%. Le pendenze della zona iniziale saranno prossime al 25% con punte locali molto ristrette del 30%; la zona di arrivo vede invece pendenze ridotte prossime al 6%.

La nuova pista, come nelle intenzioni, permetterà agli utenti della zona del campo scuola di mettere in pratica ciò che hanno appena appreso senza doversi spostare nelle limitrofe skiaree con mezzi pubblici o privati. Come comunicato dal direttore della locale scuola di sci Marmolada, allo stato attuale la zona del campo scuola risulta slegata dal resto delle aree sciabili di Canazei e non è possibile raggiungere le zone del Ciampac, del Belvedere o del Col Rodella sci ai piedi. Il direttore ha anche fatto presente come risultato indispensabile per i neofiti dello sci poter utilizzare una pista in fondovalle nelle giornate di vento in quota; la pista risulta infatti protetta dalle raffiche di vento che solitamente per alcune giornate della stagione invernale si realizzano in quota le quali, oltre a creare notevole fastidio, determinano nei casi di più elevata intensità anche lo stop degli impianti che raggiungono le quote più elevate ed esposte.

La pista in progetto, oltre che per i neofiti, potrà essere una pista di ripiego per chi soggiorna in paese e vuole sciare solo per qualche ora mentre in quota gli impianti sono fermi. Da colloqui con i maestri di sci e con gli impiantisti della zona si ritiene che tale peculiarità risulti di notevole attrattiva per i presenti in paese, ma che non risulti di attrattiva per utenti provenienti dall'esterno. Sicché non si determineranno problematiche legate al numero di parcheggi legati ad autoveicoli provenienti da fuori Comune. Si evidenzia, inoltre, che il nuovo impianto a servizio della nuova pista non avrà portata tale da modificare in modo sostanziale l'attrattiva dell'area.

Data la quota pari a 1656 m che si prevede sia quella di arrivo del nuovo impianto gli stakeholder locali hanno chiesto di verificare la possibilità di realizzazione di un collegamento verso la località Ciampac passando al di sopra delle aree abitate (vedasi dettagli tecnici nel successivo punto 3 "Nuovo skiweg Canazei – Ciampac"). Lo studio di fattibilità condotto ha rilevato che è realizzabile un percorso tipo skiweg, il

quale permette di portare le persone che giungono in quota sopra Soraperra fino alla base delle piste del Ciampac, ove sono presenti due diversi impianti che portano il primo al Col dei Rossi e quindi alla skiarea Belvedere (Funifor), e il secondo nel cuore della skiarea del Ciampac (cabinovia). Il connubio costituito da nuovo impianto e nuova pista presso l'area campo scuola in aggiunta allo skiweg verso il Ciampac, potrà costituire una valida alternativa al raggiungimento di tutte le skiaree della zona partendo dalla zona campo scuola.

Per quanto riguarda le ricadute sulla mobilità degli utenti determinata da questa attrattiva di accesso alternativo alle piste in quota, si evidenzia che non si prevedono sostanziali nuovi accessi dall'esterno, ma solo locali incrementi di richiesta parcheggio facilmente gestibili; di questo si farà dettaglio in un apposito paragrafo. A fronte di una possibile diversa localizzazione della domanda di parcheggio si prevede una migliore circolazione di persone sci ai piedi con sicuri benefici ambientali e di riduzione della congestione di determinate vie di passaggio obbligate. Si ipotizza, infatti, un accesso meno congestionato alla skiarea Belvedere dall'impianto che parte da Canazei, in particolare nelle prime ore della giornata.

3. Nuovo skiweg Canazei – Ciampac

Il nuovo skiweg che si prevede si diparta da quota 1656 a monte di Soraperra e raggiunga la partenza degli impianti del Ciampac a quota 1496, avrà una lunghezza di 1832 m e una pendenza media del 9%. Lo studio di fattibilità prevede che attraversi a "mezza costa" il pendio rivolto a nord sopra Alba con una larghezza di circa 7 m, **minima ampiezza necessaria per la corretta gestione del piano pista da parte dei mezzi che battono i tracciati**. Con la pendenza di progetto si potrà giungere in pochi minuti e con velocità non elevate dall'arrivo del nuovo impianto presso il campo scuola alla zona di base del Ciampac, sede di due impianti di arroccamento. Lo skiweg attraversa subito dopo la stazione di arrivo del nuovo impianto un'area di pericolosità valanghiva che potrà essere gestita con opere di protezione attiva a monte della forestale esistente o con dei piani di gestione ad hoc. Dalle testimonianze le valanghe in zona non sono particolarmente frequenti e l'ultima segnalazione presente nella CLPV è del 1986.

Proseguendo verso valle si dovrà attraversare il compluvio del rio Cernadoi; si prevede che il transito sopra il rio avvenga presso il ponte esistente di recente costruzione localizzato a valle della nuova briglia a fessura con a tergo una cassa di deposito. Gli eventi valanghivi e di colata detritica saranno quindi fermati dalla nuova opera e per l'attraversamento di valle non si prevedono particolari problematiche. Naturalmente si verificherà se il ponte esistente necessita di allargamenti o di messa in sicurezza per l'utilizzo come skiweg, ma queste modifiche saranno oggetto delle successive fasi progettuali. Nel percorso dello skiweg verso la zona del Ciampac non si evidenziano particolari problematiche di tipo geomorfologico, tuttavia, saranno da analizzare nel dettaglio le modalità esecutive del nuovo tracciato tenendo ben presente le indicazioni di base avanzate dal geologo Valle (vedasi approfondimento sulla fattibilità geologica nel successivo punto 10).

Nel transito dello skiweg al di sopra della zona della piazza di Alba si potrà ipotizzare anche la realizzazione di un ascensore inclinato in modo da raccogliere con lo skiweg anche i residenti o gli ospiti localizzati presso Alba (vedasi dettagli tecnici nel successivo punto 5 "Ascensore inclinato"); tali persone potranno raggiungere gli

impianti senza l'utilizzo di mezzi pubblici o privati circolanti su strada.

Per gli utilizzatori del nuovo impianto presso la scuola sci e successivamente dello skiweg, per quanto riguarda il rientro serale o di fine sciata, si potrà pensare al potenziamento degli skibus già presenti o alla previsione, come si riporta nel successivo punto 4 "Altri collegamenti tramite skiweg" "Nuovo skiweg Ciampac – Canazei", di una pista di rientro dalla skiarea Ciampac utilizzando la strada forestale esistente. Per chi invece ha utilizzato il nuovo percorso di accesso alle aree da sci in quota partendo dalla zona del campo scuola, si potrà anche pensare ad un rientro tramite la discesa con l'impianto Belvedere che dista poche centinaia di metri dal parcheggio della scuola di sci. Per quanto attiene alla gestione e occupazione dei parcheggi esistenti e in progetto si rimanda all'apposito paragrafo (vedasi successivo punto 6 "Parcheggi esistenti e in progetto").

Il tracciato descritto si potrebbe configurare anche come percorso ludico/ricreativo, una sorta di pista "nel bosco" con possibilità didattiche che contemplino anche la conoscenza della flora e della fauna selvatica.

4. **Altri collegamenti tramite skiweg "Nuovo skiweg Ciampac – Canazei"**

Come riportato nell'Allegato A01 si sono ipotizzati anche ulteriori altri collegamenti tra la zona del Ciampac e la zona del Campo scuola. A quota 1940 ha inizio una strada forestale che taglia il versante della valle del Ciampac e si dirige verso Alba scendendo con pendenze in alcuni punti sostenute e con alcuni tornanti.

Tale strada, di larghezza in alcuni punti inferiore ai 3 m, raggiunge, sempre in pendenza, il ponte a valle della briglia a fessura sul rio Cernadoi che si intende utilizzare per lo skiweg in progetto previsto in direzione opposta. A valle del ponte sarà possibile la realizzazione di un tratto ex novo di skiweg che si va a riagganciare alla pista blu in progetto, permettendo di chiudere verso il campo scuola il percorso di ritorno. Come già accennato le pendenze del primo tratto di strada forestale che potrebbe essere adattata a skiweg sono dell'ordine del 15% con punte superiori al 20%; i tratti più pendenti potranno essere bypassati da nuovi tratti di maggiore lunghezza che permettano di riportare la pendenza media a valori prossimi al 12%. Prima di arrivare al ponte sul rio Cernadoi la strada forestale si incontra con un'altra strada forestale che si dirige verso il Ciampac. Tale strada potrà essere adattata a skiweg per un primo tratto e poi, quando questa inizia a salire, si potrà realizzare un nuovo tratto di tracciato che permetta di raggiungere la base delle piste del Ciampac, ove giunge anche lo skiweg proveniente dal nuovo impianto.

Contrariamente allo skiweg di collegamento tra l'arrivo del nuovo impianto a servizio del campo scuola, per il quale si prevede un nuovo tracciato, per gli skiweg di ritorno dal Ciampac si prevede quasi esclusivamente l'utilizzo di strade forestali esistenti con i dovuti aggiustamenti e allargamenti per arrivare ad una larghezza di circa 7 metri, minima ampiezza necessaria per la corretta gestione del piano pista da parte dei mezzi che battono i tracciati.

Il tracciato descritto si potrebbe configurare anche come percorso ludico/ricreativo, una sorta di pista "nel bosco" con possibilità didattiche che contemplino anche la conoscenza della flora e della fauna selvatica.

5. Ascensore inclinato

Nella zona della piazza di Alba si è previsto che l'area sciabile scenda fino quasi alla strada in modo tale che presso il pendio a prato presente subito a monte possa trovar posto un ascensore inclinato in grado di portare in quota i residenti e gli ospiti in loco. A circa una cinquantina di metri a monte della piazza di Alba si prevede, infatti, possa essere realizzato uno skiweg che colleghi l'arrivo della nuova pista blu presso il campo scuola con la base dell'area sciabile del Ciampac (vedasi precedente punto 3 "Nuovo skiweg Canazei - Ciampac").

Un piccolo impianto di risalita che porti in quota presso lo skiweg gli sciatori della zona permetterà di far sì che gli stessi raggiungano la partenza degli impianti sci ai piedi. Anche il rientro potrà avvenire sci ai piedi utilizzando la superficie prativa che è da sempre utilizzata dagli abitanti della zona. Sarà da valutare attentamente con le società impiantistiche in loco e gli albergatori la fattibilità economica dell'ascensore inclinato, tuttavia, si rimarca la peculiarità di creare dei percorsi di movimento degli sciatori alternativi alla strada.

Si evidenzia infine che impianti di risalita di questo tipo sono già presenti nelle località sciistiche di Solda e della Val Badia.

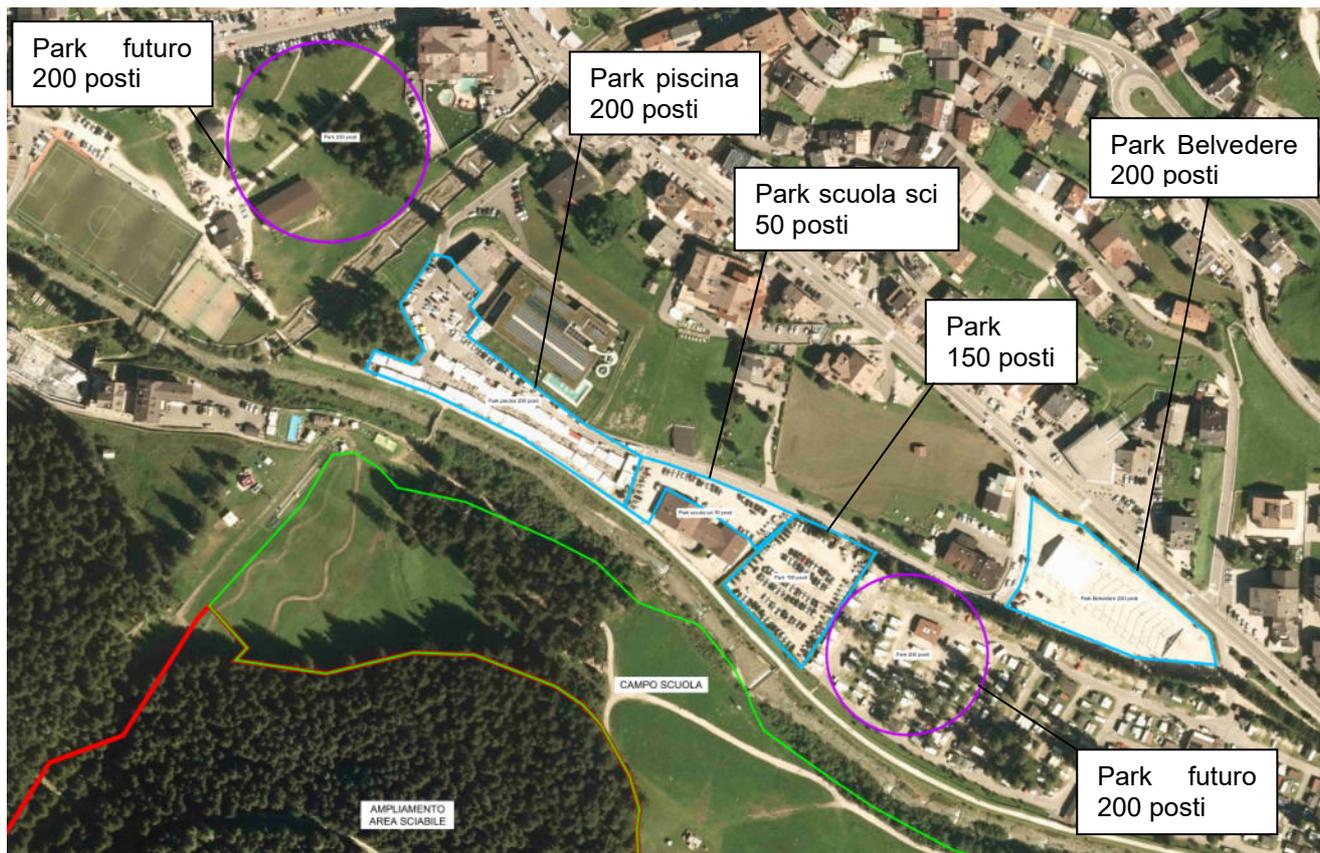
6. Parcheggi esistenti e in progetto

Per quanto attiene alla disponibilità di parcheggi nella zona campo scuola si è realizzata un'analisi ad hoc con la stima dei posti macchina allo stato attuale e con delle previsioni per il futuro (vedasi immagine seguente).

Le previsioni di futuri posti macchina sono state comunicate dall'Amministrazione pubblica che negli ultimi anni ha cercato di rispondere alla domanda di parcheggi sia per le attività legate allo sci che per le altre attività del centro di Canazei.

Una prima area di nuova realizzazione di parcheggi e verde pubblico è prevista presso l'area a parco giochi sita in destra dell'Antermont, mentre una seconda area con parcheggi e verde pubblico è prevista in sostituzione del campeggio esistente, qualora almeno una parte di esso venga spostata in altra area. Nell'ipotesi di realizzazione di una nuova area a verde con parcheggi lungo l'Avisio nei pressi dell'attuale parcheggio vicino alla scuola di sci si dovrà considerare la possibilità che risulti necessario un nuovo ponte sull'Avisio nella posizione ove attualmente si installa ad inizio inverno quello provvisorio.

Per la stima dei flussi di traffico occorre, però, fare attenzione alle dinamiche che potrebbero instaurarsi con la realizzazione dell'impianto a fune con pista blu e dello skiweg di collegamento con il Ciampac: i nuovi utilizzatori di tale percorso per l'accesso alle skiaree in quota si stima vengano sottratti da quelli che allo stato attuale utilizzano la cabinovia Belvedere (spesso intasata nelle ore del mattino). Il parcheggio dell'impianto Belvedere dista solo una cinquantina di metri dal parcheggio presso la scuola sci e quindi si realizzerà solamente uno spostamento di richiesta di parcheggi dall'una all'altra zona, con la possibilità che anche chi intende utilizzare il nuovo impianto per salire in quota vada a parcheggiare nel parcheggio vicino all'impianto Belvedere percorrendo qualche metro in più a piedi, ma con la consapevolezza di evitare code e intasamenti mattutini ai tornelli.



7. Pista da slittino

Utilizzando l'attuale sedime della strada forestale che da quota 1656 porta fino a quota 1446 presso la piana del campo scuola, sarà facilmente realizzabile anche una pista da slittino: la strada sterrata forestale ha una pendenza pressoché uniforme in discesa dal punto in cui si incontra con l'arrivo del previsto nuovo impianto a fune.

Le larghezze delle strade non sono uniformi e così il fondo, ma con dei limitati movimenti terra sarà possibile uniformare la larghezza ad un valore prossimo ai 3 m e sistemare gli avvallamenti esistenti; la differenza di quota tra zona di partenza e zona di arrivo porta ad un dislivello complessivo di 210 m per una lunghezza totale di 1885 m, quindi con pendenza media dell'11%, ottimale per una pista da slittino utilizzabile anche da bambini e persone non esperte.

Come sopra affermato l'arrivo della pista da slittino sarà localizzato nei pressi delle strutture del campo scuola e ciò sarà di grande utilità per gli utenti del nuovo percorso che troveranno al loro arrivo i servizi già presenti a loro disposizione. La fattibilità del percorso come pista da slittino è stata valutata con l'ausilio del personale della scuola di sci Marmolada, tuttavia, la progettazione dell'intervento non è ancora stata effettuata, anche se si ritengono non particolarmente invasivi gli interventi di sistemazione e allargamento del fondo stradale da effettuarsi, così come le opere di protezione, in particolare presso curve particolarmente accentuate o banchine con pendenze notevoli verso valle.

Dagli incontri intercorsi con gli stakeholder (scuola di sci Marmolada e le società impiantistiche SITC e Ciampac-Contrin) è emerso che questo tipo di infrastruttura, oggi completamente mancante in alta Val di Fassa, risulta invece fortemente richiesta dagli ospiti come complemento o diversivo alla sciata tradizionale; anche questa infrastruttura potrebbe avere valenza bi-stagionale, convertendola in estate in percorso per bambini con biciclette da montagna, anche al fine di far apprendere la tecnica di guida delle stesse.

8. Zipline

L'impianto a fune in progetto è stato pensato anche per offrire la possibilità di portare in quota gli amanti delle discese veloci sospesi ad un cavo: presso il pendio in esame risulta, infatti, realizzabile per pendenze, lunghezze e tipologia di elementi arborei a cui agganciarsi, un percorso tipo ZIP LINE. Si tratta di un cavo d'acciaio sospeso tra due punti con quote differenti al quale ci si aggancia per una veloce discesa che regala la sensazione del volo libero.

Un'installazione simile è presente presso la zona Ciampedie a Vigo di Fassa ed è denominata FLY LINE CATINACCIO ROSENGARTEN. I punti di aggancio del cavo d'acciaio sono costituiti da elementi arborei adulti e il pendio in esame è costituito da un bosco di abeti adatto allo scopo.

L'installazione verrebbe utilizzata naturalmente in estate però, data la sua "leggerezza", potrà rimanere installata nelle sue parti strutturali anche durante le altre stagioni (inverno compreso).

9. Analisi dei flussi di accesso degli sciatori

Si riporta di seguito un'analisi, supportata dai dati di accesso degli sciatori agli odierni punti di arroccamento presenti nel territorio comunale (Canazei – Col dei Rossi, Alba – Col dei Rossi e Alba – Ciampac), che mostra le direzioni e le quantità degli sciatori in partenza dal fondovalle.

Allo stato attuale in una giornata festiva (sabato o domenica in alta stagione) si possono stimare, in media, i seguenti accessi alle varie aree sciabili:

-	Impianto Canazei – Col dei Rossi	5000 primi ingressi
-	Impianto Alba – Col dei Rossi (funifor)	2000 primi ingressi
-	Impianto Alba – Ciampac	1100 primi ingressi
-	Tappeti presso Campo Scuola	300 primi ingressi
-	Campo Scuola presso Ciampac in quota	150 primi ingressi.

Per avere un termine di paragone si evidenzia, inoltre, che, mediamente, sempre nei giorni di attività intensa, presso l'impianto di arroccamento della funivia del Col Rodella si hanno 3000 primi ingressi. Gli impianti e le piste di Canazei risultano poi inseriti nel Carosello del Sellaronda e quindi gli accessi possono a tutti gli effetti avvenire da vari punti in quota.

Per avere un ordine di grandezza dei posti macchina esistenti presso il fondovalle (a servizio degli impianti di arroccamento) si riporta che a Canazei sono presenti 200

posti auto presso il parcheggio della piscina, 200 presso il parcheggio antistante la cabinovia che porta a Col dei Rossi, 50+150 presso la Scuola Sci e 50 presso il campeggio. Come previsione futura si ipotizzano ulteriori altri 200+200 posti auto, che però non saranno realizzati in tempi brevi.

Presso la funivia di Campitello i posti macchina sono 470, mentre i posti macchina ad Alba sono in totale 570 considerando, oltre al parcheggio dell'impianto, anche i posti macchina nel piazzale antistante l'Avisio. I primi ingressi agli impianti sopra riportati sono relativi, quindi, sia a persone che raggiungono gli impianti con un mezzo sul quale mediamente sono presenti più persone, sia a persone che soggiornano a Canazei o nei dintorni e che raggiungono gli impianti a piedi o con i mezzi di trasporto pubblico o dedicato.

Con il collegamento tra la zona del Campo Scuola e il Ciampac si permetterà a numerosi "principianti" di poter accedere alle piste poste in quota senza dover utilizzare, assieme ai genitori o agli accompagnatori, i mezzi di trasporto per gli spostamenti. Oltre al mancato utilizzo dei mezzi di trasporto si eviterà anche l'occupazione di posti auto presso i parcheggi in paese (arroccamento Canazei – Col dei Rossi) o presso il parcheggio di Alba nelle adiacenze della SS 346 (Funifor e Ciampac). Da colloqui con i maestri della scuola sci è emersa anche la possibilità che, con il nuovo impianto, i residenti di Canazei siano in grado di raggiungere direttamente dal paese il campo scuola in quota al Ciampac utilizzato per l'appunto in maniera preponderante dai residenti.

Con lo scenario di realizzazione dell'intervento di collegamento tra l'area del Campo Scuola e l'area del comprensorio del Ciampac si determinerà uno spostamento dei flussi di traffico dalla strada, con mezzi di trasporto, alle piste, con sci ai piedi. Si prevede che i flussi di spostamento interesseranno un numero non **particolarmente** elevato di persone rispetto ai valori dei primi ingressi, **ma comunque in numero pari quantificato in termini prossimi a circa 400-500 persone (numero di primi ingressi)**. La nuova pista con collegato impianto di risalita e gli ski-weg in progetto, di andata e ritorno, costituiranno una sostanziale ottimizzazione e un idoneo completamento del sistema piste e impianti a livello locale (art. 35 delle norme di attuazione del PUP) e ciò risulta ad appannaggio del PRG comunale interessando una porzione di territorio all'interno dello stesso Comune di Canazei e andando sostanzialmente solo a modificare il flusso di sciatori in movimento sul territorio comunale. Non si prevedono incrementi dei flussi di sciatori provenienti dai territori limitrofi, ma la prospettata nuova mobilità renderà più fluido sia il movimento degli sciatori che il traffico di fondovalle.

Lo spostamento di persone pari a circa 400-500 **(numero di primi ingressi)** dalla strada alle piste non **stravolgerà** **modificherà in modo sostanziale** la mobilità generale del Comune, ma contribuirà a snellire il traffico cittadino e delle arterie stradali limitrofe agli impianti; in alcune ore **(prima mattina)** la viabilità è notevolmente rallentata e l'azione prevista porterà degli indubbi miglioramenti ai cittadini residenti e un'offerta di maggior qualità al turista proveniente da fuori comune.

L'ampliamento dell'area sciabile al di sopra di Alba, sarà utilizzato come detto per la realizzazione di due skiweg di completamento tra due diverse aree sciabili, ora collegate solo via strada, e per la realizzazione di un breve impianto con relativa pista facile particolarmente adatta ai principianti che attualmente utilizzano il Campo Scuola. La nuova pista nei pressi del fondovalle, facilmente accessibile dall'abitato di Canazei e rivolta a nord, permetterà inoltre di offrire agli utenti una valida alternativa alle piste

in quota che in caso di forte vento ~~vengono chiuse al pubblico~~ vedono chiusi al pubblico gli impianti di arroccamento.

Le nuove previsioni del PRG per l'area tra il campo Scuola e il Ciampac completeranno, quindi, l'offerta del Comune per gli sciatori che negli anni sono risultati sempre più esigenti, stante anche l'elevatissima offerta proposta da parte dei limitrofi territori altoatesini.

Naturalmente saranno gli attuali stakeholder "Scuola di sci Marmolada", "SITC" e "Ciampac-Contrin" che valuteranno la fattibilità economica dei tracciati degli ski-weg, della nuova pista e del nuovo impianto a fune; le scelte tipologiche saranno sviluppate in modo dettagliato nella fase di progettazione definitiva.

Anche per quanto riguarda la stagione estiva si ritiene che la prevista estensione dell'area sciabile in oggetto risulti di notevole attrattiva per le persone che alloggiano in paese o che vi arrivano per una singola giornata di vacanza. Il nuovo impianto potrà essere utilizzato per portarsi in quota (con e senza bicicletta) e così partire per escursioni lungo i numerosi sentieri presenti presso il versante.

10. Approfondimento sulla fattibilità geologica degli interventi

La zona di partenza del nuovo impianto funiviario nonché il primo tratto della pista blu fino alla sezione 17 si sviluppano nell'ambito delle alluvioni terrazzate di fondovalle al piede del versante più acclive costituito dalle rocce vulcaniche appartenenti alla F.ne di Fernazza, qui rappresentate da colate a pillow e pillow-brecce. La zona è esente da forme di dissesto più generali mentre localmente e in corrispondenza dello scavo previsto tra le sezioni n.21-18 verranno valutati i rapporti tra questo e le caratteristiche dell'ammasso adeguando l'approccio progettuale.

Le aree di versante interessate dalla nuova pista e dal nuovo impianto a fune si caratterizzano per la presenza del substrato roccioso costituito principalmente da prevalenti banchi calcarei seguiti da marne e calcareniti-siltiti piuttosto deteriorabili e che concorrono alla formazione di coltri eluvio-colluviali di spessore variabile. Nell'ambito interessato dalla pista e in prossimità della testata della prima vallecola a salire, si riscontra la presenza di una zona di denudamento per smottamento; la sistemazione a rilevato dei materiali di scavo provenienti dalle zone superiori consentiranno di bonificare contestualmente la zona di dissesto. Ovviamente considerando la morfologia ad impluvio un'analisi delle portate afferenti le superfici scolanti fornirà i dettagli per gli adeguati accorgimenti specifici.

Proseguendo verso monte la pista si sviluppa in ambiti in cui si osservano le coltri di cui sopra fino in prossimità della sezione n.4 laddove si entra in un ampio areale di versante caratterizzato dall'accumulo di materiali di una vecchia frana in roccia proveniente dalle pareti rocciose dove la nicchia di distacco originale si apriva al passaggio tra Dolomia anisica (F.ne di Contrin) e conglomerato di Richthofen e le sottostanti siltiti del Membro di Campill. Attualmente la frana si propone in qualità di paleo accumulo ampiamente rivegetato e privo di potenzialità evolutive. Lo stesso deposito verrebbe interessato dalla stazione di monte.

Da qui si diparte lo skiweg diretto al Ciampac secondo un tracciato a mezza costa in un versante che fino in prossimità della sezione 11 si caratterizza ancora per la presenza dei calcari-marnosi del Membro di Siusi e non presenta particolari indizi di dissesto.

Dalla sezione 11 in poi si entra decisamente nei litotipi ladinici afferenti il Caotico Eterogeneo, a caratterizzare un versante variamente acclive e privo di dissesti fino alla sez.26. L'ammasso roccioso si caratterizza per la presenza di grosse bancate essenzialmente vulcanoclastiche con ialoclastiti e torbiditi. Generalmente non presenta condizioni di dissesto date anche le condizioni di moderata acclività.

Proseguendo si attraversa un grande accumulo di frana completamente rivegetato e stabilizzato attribuibile a dislocazioni di epoca glaciale fino a sbucare sui prati della località Solagna e nell'ambito dei grandi apparati deiettivi che caratterizzano l'intera area alberghiera di Alba in prossimità della stazione di valle della cabinovia Ciampac.

Le previsioni progettuali prospettate non si prevede possano essere realizzate in toto nei prossimi anni, ma delineano un quadro di sviluppo organico nei possibili collegamenti tra le diverse zone sciistiche. La nuova pista blu e lo skiweg in direzione Ciampac si ritiene siano le due opere che debbano essere realizzate in primis in quanto determinanti per dare uno sbocco al campo scuola e per creare un giro sci ai piedi attualmente non presente. Il percorso di ritorno al parcheggio presso la scuola sci potrà avvenire tramite gli skibus presenti, eventualmente con un loro potenziamento, magari con veicoli elettrici. Tali previsioni progettuali sono già state analizzate nei loro punti salienti con gli stakeholders della zona e hanno trovato una piena condivisione.

Come visibile dalle immagini seguenti, nella vasta area denominata Ciampac – Campo scuola è prevista un'ulteriore estensione dell'area sciabile denominata 26.10, che permette di inserire tutto l'invaso artificiale esistente nelle aree sciabili e consente un eventuale futuro ampliamento dell'opera. La perimetrazione è coerente con il limite delle aree P4 della Carta di Sintesi della Pericolosità ed è stata circoscritta alla superficie sulla quale si prevede possa essere effettivamente realizzato l'intervento più un buffer di ampiezza 25 m per consentire le necessarie movimentazioni e manutenzioni.

La superficie di variante risulta adeguata ad un'ipotesi progettuale che vede un bacino di accumulo di circa 60.000 mc caratterizzato da una superficie dello specchio d'acqua di circa 16.000 mq e una profondità massima di 8 metri; tali valori sono stati stimati in via preliminare considerando una pendenza delle sponde di 1:4 e 1:8 nei tratti in cui non vi sarà il parapetto di protezione. Dal momento che il nuovo vaso, come già quello attuale, sarà a servizio della sola area sciistica del Ciampac, questa ipotesi progettuale preliminare è stata sviluppata a partire dai dati relativi alle piste dell'area Ciampac (superfici da innevare e altitudine dei tracciati). Il calcolo del fabbisogno idrico svolto secondo le indicazioni del PGUAP porta ad un volume di circa 150.000 mc; tenendo conto di dover utilizzare, durante le prime 120 ore di freddo, il 75% della risorsa idrica complessiva, si arriva ad un fabbisogno idrico iniziale di circa 112.500 mc. Da questa cifra, detraendo il contributo dato dalle portate idriche istantanee concesse (complessivamente pari a 106 l/s) si ottiene un volume di vaso pari a circa 66.000 mc. Da ciò le dimensioni progettuali sopra indicate, per un volume di vaso totale di circa 60.000 mc.

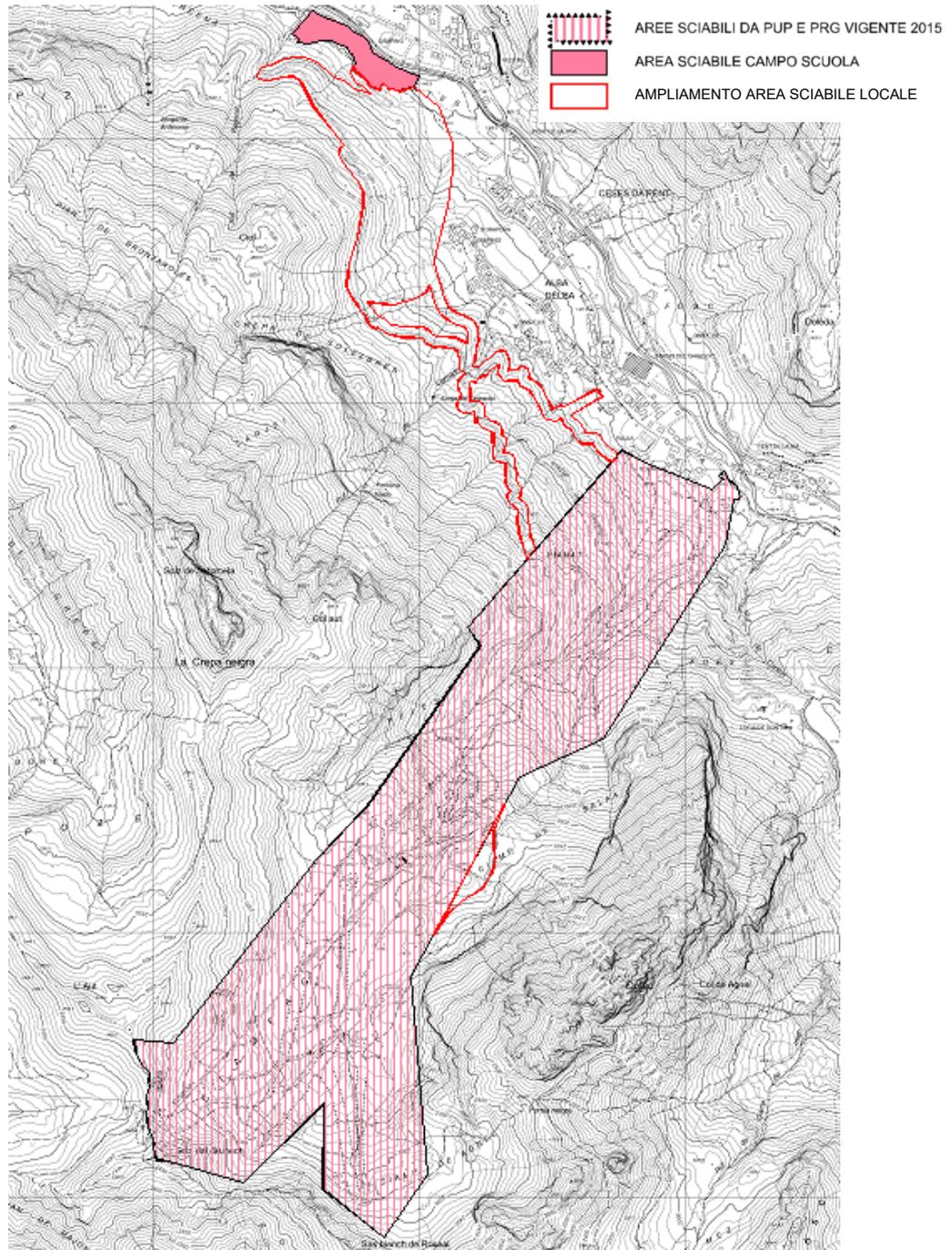
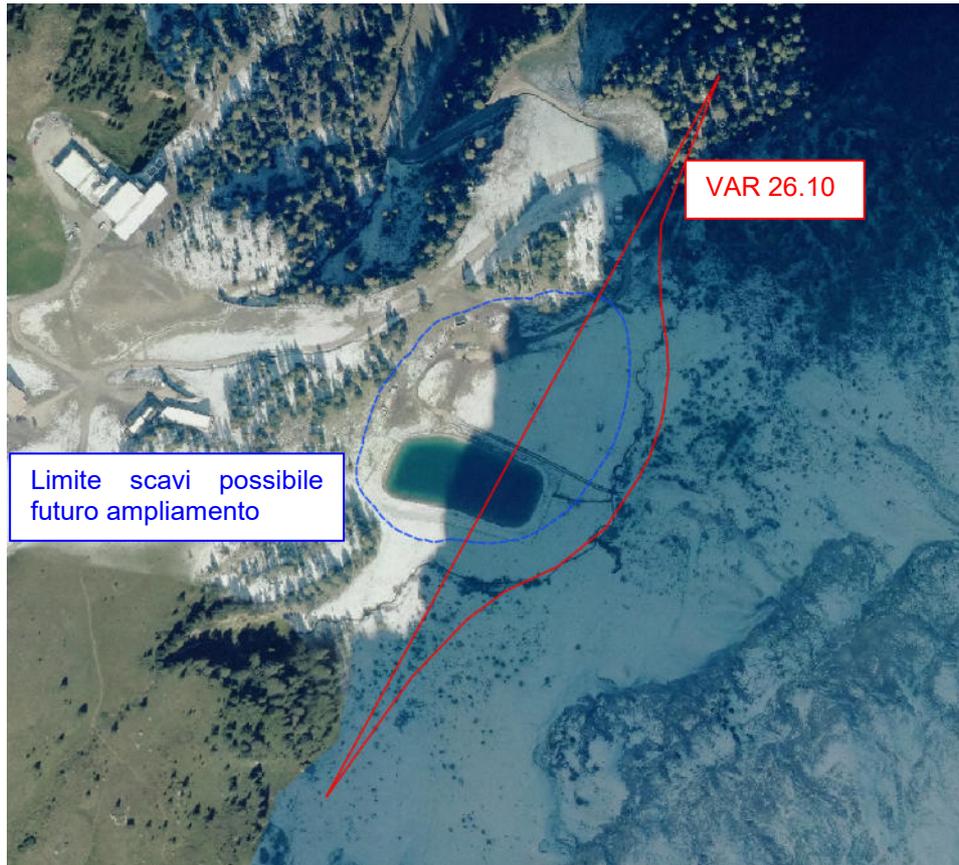


Figura 5.12: ampliamento area sciabile locale Ciampac – Campo scuola.



5.6.1.3 Area Fedaia (Varianti 26.1, 26.7 e 26.9)

Nelle due zone a nord del lago l'area Fedaia viene modificata esclusivamente per adeguare la perimetrazione allo stato di fatto dei luoghi ricomprendendo all'interno delle aree sciabili alcune parti di piste esistenti (Varianti 26.7 e 26.9, vedasi immagini seguenti).

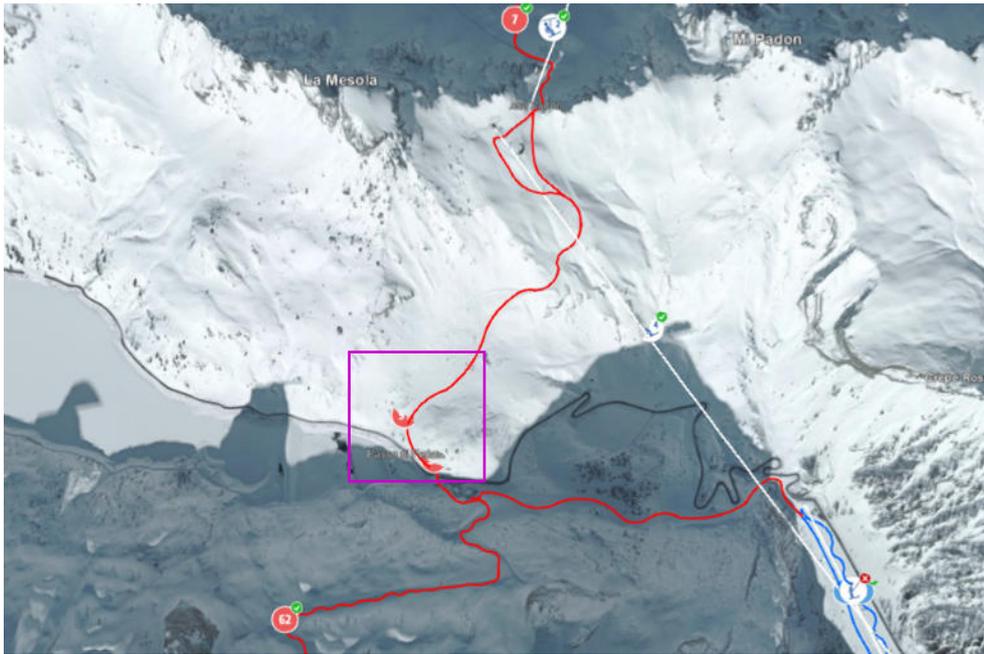


Figura 5.13: tracciato esistente nell'area di variante 26.7 [Fonte: www.fassa.com].



Figura 5.14: tracciato esistente nell'area di variante 26.9 [Fonte: www.fassa.com].

L'ampliamento in zona Pian dei Fiacconi (Variante 26.1) è stato **stralciato in ottemperanza a quanto espresso nella nota di trasmissione della relazione di aggiornamento ghiacciaio Marmolada emessa dal Dipartimento Protezione Civile, Foreste e Fauna d.d. 16/11/2022 (Prot. n. 784720) a seguito dei tragici eventi di luglio 2022.** **Introdotta per agevolare la sostituzione dell'attuale obsoleto impianto di risalita con spostamento più a monte della stazione di Pian dei Fiacconi, in una zona più sicura dal punto di vista geologico e valanghivo. La variante 26.1 è stata perimetrata in modo da non intersecare, se non in piccolissima misura, la perimetrazione della "Zona buffer UNESCO" della Marmolada.** **Rimane valido il solo ampliamento denominato 26.1.D considerato un mero riconoscimento dello stato esistente.** **Anche sul lato est l'ampliamento prevede l'estensione**

dell'area sciabile soltanto in corrispondenza del tracciato sciistico esistente (Varianti 26.1.A, 26.1.B, 26.1.C e 26.1.D). Si ribadisce, quindi, che le uniche modifiche alle aree sciabili in Marmolada previste sono quelle relative alla variante 26.1 (Pian dei Fiacconi), strettamente funzionale alla sostituzione dell'impianto, e alle varianti minori 26.1.D, 26.7 e 26.9 relative al riconoscimento di tratti di pista esistenti.

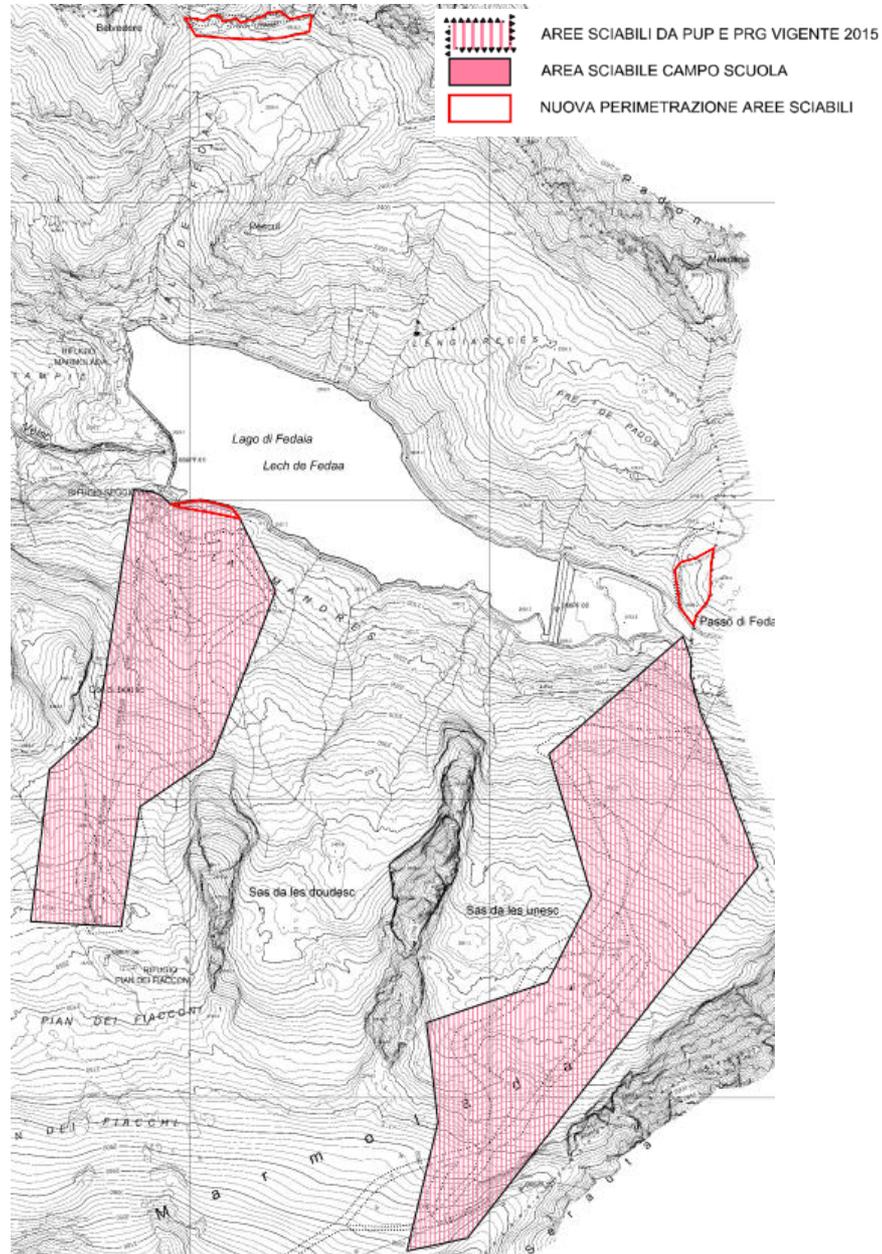


Figura 5.15: modifica area sciabile Fedaià.

Nella tabella seguente sono indicati i professionisti che, per competenze specifiche, sono stati coinvolti nella predisposizione di questa variante.

Società/Ente	Incaricato	Settore
Comune di Canazei	Ufficio Tecnico comunale	Coordinamento attività
Comune di Canazei	-	Promotore della modifica delle aree sciabili
Progetto Ambiente	Ing. Matteo Giuliani	Variante 2018 al Piano Regolatore Generale
Progetto Ambiente	Ing. Matteo Giuliani Ing. Chiara Schepisr	Coordinamento gruppo di valutazione Redazione rapporto ambientale
Studio Geologia Applicata	Dott. Geol. Claudio Valle	Studi di compatibilità
-	Ing. Anna Vecchietti	Studi di compatibilità
-	Dott. Geol. Luigi Frassinella	Studi di compatibilità
Ingegneria per la Montagna	Ing. Andrea Boghetto	Studi di compatibilità
-	Dott. For. Daniele Oss Cazzador	Studi di compatibilità
-	Dott. Geol. Michele Bertolini	Studi di compatibilità

Per la redazione del presente elaborato si è fatto riferimento a:

- normativa di settore vigente, e in particolare:
 - Regolamento di Esecuzione emanato con D.P.P. del 14/09/2006 n. 15-68/Leg. *“Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, ai sensi dell’articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10”*
 - Allegato 2 alla D.G.P. n.349 d.d. 26/02/2010 *“Indicazioni metodologiche per la rendicontazione urbanistica dei PRG e dei piani dei parchi naturali provinciali”*;
- Piano Urbanistico Provinciale (PUP);
- Piano Territoriale di Comunità (PTC) - Documento preliminare approvato con Deliberazione n.8-2015 del Consei General d.d. 25/03/2015;
- Piano di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP);
- Piano di gestione forestale aziendale redatto dall’A.S.U.C. di Canazei;
- D.G.P. n. 2415 d.d. 18/12/2015 e allegato *“MARMOLADA: Programma degli interventi di manutenzione e razionalizzazione degli impianti e delle strutture esistenti, legati alla pratica dello sci, e degli interventi di valorizzazione ambientale e culturale, anche a fini turistici”*.

Le principali strutture competenti in materia di ambiente della Provincia che, in via diretta o indiretta, hanno fornito un supporto allo sviluppo del rapporto ambientale sono:

- Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali PAT (incontri di confronto con tecnici del servizio);
- Agenzia Provinciale Protezione Ambiente (consultazione del sistema informativo sulla sensibilità ambientale);
- Sistema Informativo Ambiente e Territorio PAT (consultazione del Portale Geocartografico

Trentino);

- Servizio urbanistica e tutela del paesaggio PAT.

5.6.1.4 Area geografica di riferimento

La Val di Fassa è una delle principali valli dolomitiche ed è situata nel Trentino nord-orientale; essa è costituita da sette comuni (Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Mazzin, Campitello di Fassa, Canazei) ed è attraversata per intero dall'alto corso del torrente Avisio, dalle sorgenti fino alla confluenza del Rio San Pellegrino nel centro di Moena, che costituisce il confine naturale con la Val di Fiemme.

La valle è circondata da alcuni dei più importanti massicci delle Dolomiti, i Monti Pallidi: la Marmolada, il Gruppo del Sella, il Gruppo del Sassolungo, il Gruppo del Catinaccio, ma anche da montagne a litologia non dolomitica quali il Buffaure e i Monzoni.

La val di Fassa è collegata alle altre valli dolomitiche attraverso la Strada statale 48 delle Dolomiti e con numerosi valichi: il passo San Pellegrino collega Moena con la valle del Biois (BL), il passo Fedaià collega con Rocca Pietore, il passo di Costalunga connette Vigo di Fassa con la val d'Ega (Alto Adige), mentre da Canazei è possibile raggiungere Livinalongo (BL) tramite il passo Pordoi e la val Gardena (BZ) tramite il passo Sella.

Le attività che si svolgono in valle sono legate principalmente al turismo, sia estivo che invernale: le località sciistiche della valle, che fanno parte del consorzio Dolomiti Superski, sono le seguenti:

- Catinaccio-Rosengarten, presso Vigo e Pera di Fassa;
- Buffaure, presso Pozza, collegata poi verso il Ciampac di Alba di Canazei;
- Belvedere/Col Rodella di Canazei/Campitello, di notevoli dimensioni, collegata con val Gardena (BZ) e Arabba-Marmolada (BL): da qui si può prendere parte al giro del dolomitico Gruppo del Sella, chiamato Sellaronda;
- Tre Valli, presso Moena e passo San Pellegrino-Falcade (BL).

La skiarea Belvedere-Col Rodella-Passo Pordoi, che include il Belvedere, il Col Rodella, i passi Pordoi e Sella collegati tra loro sci ai piedi, è il comprensorio di riferimento per Canazei e Campitello; l'area del Belvedere si raggiunge dal centro di Canazei con la telecabina, o in macchina percorrendo alcuni chilometri lungo la SS48 delle Dolomiti.

In questa zona sciistica si trovano circa 20 km di tracciati per ogni livello di difficoltà e numerose altre infrastrutture turistiche (percorsi attrezzati, snowpark, ecc.); dalla conca del Belvedere è possibile spostarsi verso il Col Rodella attraverso la pista che scende a Pian de Frataces-Lupo Bianco, rientrare fino a Canazei lungo il tracciato del bosco, oppure raggiungere Arabba.

È anche il punto di partenza per il rinomato Giro dei Quattro Passi (Sellaronda), lo skitour di circa 40 km considerato tra i più spettacolari del mondo.

La skiarea Ciampac è accessibile da Alba di Canazei e con l'impianto "Alba – Ciampac" rappresenta, dal 2017, il collegamento con l'area Buffaure di Pozza di Fassa; Alba costituisce un ulteriore punto di accessibilità verso la skiarea Belvedere tramite l'impianto "Alba – Col dei Rossi".

Per quanto riguarda il turismo estivo, è possibile utilizzare i mezzi di risalita invernali per raggiungere i punti di accesso più comodi per numerose escursioni, caratterizzate da laghi alpini, boschi e pareti rocciose.

Come indicato nel Documento preliminare del Piano Territoriale di Comunità, *“La valle di Fassa è cambiata, molto. Nel giro di pochi decenni la valle è passata da un’economia tipica di una società rurale a un’economia turistica avanzata, in grado di competere con i grandi mercati europei e mondiali. Questo cambiamento così vistoso e imponente ha avuto ripercussioni non solo sotto il profilo economico ma anche sotto quello sociale, culturale ambientale e urbanistico. (...)*

Per secoli la valle è stata caratterizzata dal fenomeno dell’emigrazione, con ritmi di vita scanditi dall’alternarsi delle stagioni e dalla necessità di prepararsi per affrontare il rigore del “grande inverno”; oggi la valle attrae forze lavoro esterne, mentre l’inverno rimane “grande” ma i suoi rigori non solo non fanno più paura, ma l’auspicio è che sia nevoso per garantire piste e panorama. (...)

La valle ha scoperto la sua vocazione economica con l’avvento della pratica di massa dello sci alpino, diventando una delle località più frequentate e più attrattive dell’arco Alpino. (...)

I passi dolomitici hanno sempre rappresentato, e rappresentano, sia una meta che un collegamento, un elemento cardine anche nella definizione dei flussi di turisti. Altra rete di rapporti è rappresentata dal consorzio “Dolomiti Superski”, il cui ruolo nella valorizzazione e promozione del territorio è strategico.

La qualità del contesto ambientale e paesaggistico è l’elemento di eccellenza della valle, e come tale va preservato, valorizzato e fatto conoscere; per rendere competitivo il territorio tuttavia non è sufficiente l’elemento paesaggistico e naturalistico: il sistema di impianti a fune è un altro dei fiori all’occhiello della val di Fassa, insieme alla capacità di garantire piste perfettamente innevate anche negli inverni più critici.”

5.6.1.5 Verifica della presenza di siti e zone della rete Natura 2000

Le aree oggetto di variante Ciampac – Campo scuola e Belvedere – Val Salei non interferiscono con aree protette; a ridosso della seconda, ma in territorio della Regione Veneto, si segnala la presenza del Sito SIC IT32300003 “Gruppo del Sella”, che si estende per circa 449 ettari e ricade completamente in territorio extra PAT (vedasi immagine seguente).



Figura 5.16: Localizzazione del Sito SIC IT32300003 “Gruppo del Sella”, Regione Veneto.

Per quanto riguarda l'area oggetto di variante "Fedaia", essa:

- non interferisce con la ZSC IT3120129 "Ghiacciaio Marmolada" (vedasi Figura 5.17);

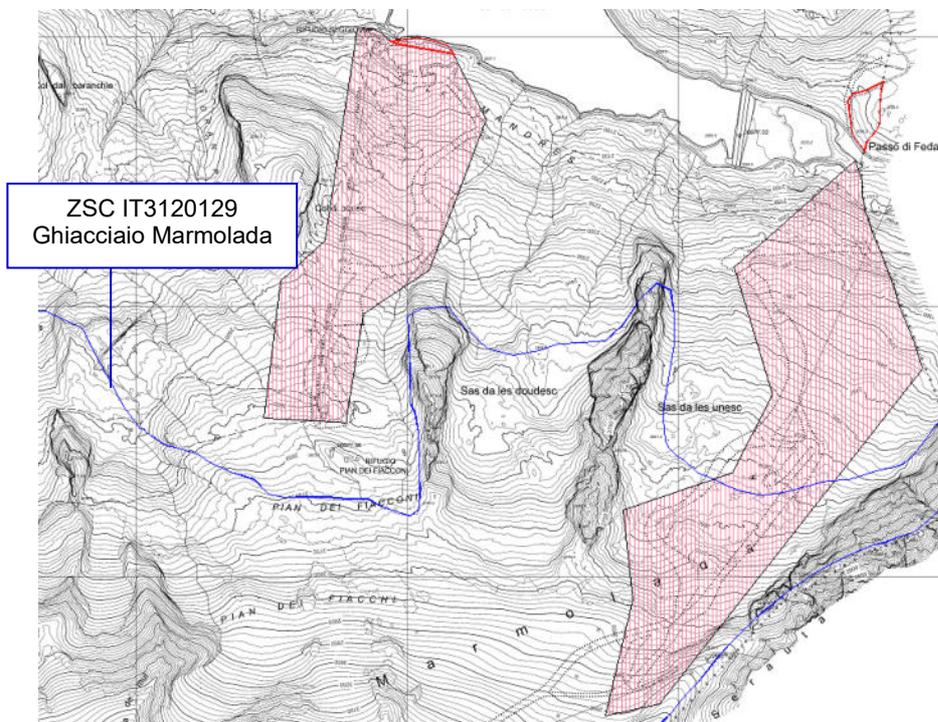


Figura 5.17: Localizzazione della ZSC IT3120129 "Ghiacciaio Marmolada".

- si trova a più di 1 km dal Sito SIC IT3230005 "Gruppo Marmolada" che si estende per circa 1300 ha completamente in territorio extra PAT, in particolare nella Regione Veneto (vedasi Figura 5.18).

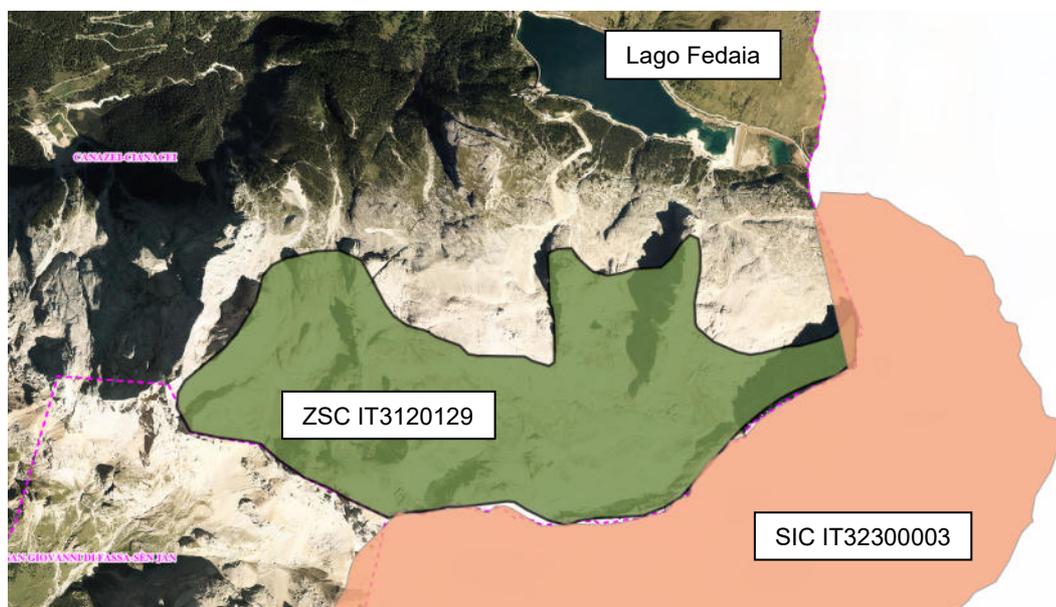


Figura 5.18: Localizzazione del Sito SIC IT32300005 "Gruppo Marmolada", Regione Veneto.

5.6.1.6 Patrimonio materiale dell'umanità UNESCO: le Dolomiti

L'UNESCO, fondata a Londra il 16 novembre 1945 e con sede a Parigi, è un'agenzia dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, il cui fine è quello di contribuire e incoraggiare la collaborazione tra le nazioni, al fine di garantire la pace, i diritti umani e l'uguaglianza tra i popoli, attraverso i campi dell'educazione, delle scienze naturali, umane e sociali, della comunicazione ed informazione. Ad oggi, fanno parte dell'UNESCO 195 Stati.

Composta da tre fondamentali organi - la Conferenza Generale, il Consiglio Direttivo e il Segretariato – ha diversi compiti, tra cui il più conosciuto è sicuramente quello di individuare e tutelare una serie di luoghi, la cui conservazione è ritenuta fondamentale per la comunità mondiale e le generazioni future. Tali siti, che possono essere culturali (un monumento, un gruppo di edifici o un sito di valore storico, estetico, scientifico, ecc.) o naturali (un territorio dalle rilevanti caratteristiche geologiche, biologiche, fisiche ed estetiche, o un habitat in pericolo) vengono inseriti all'interno della Lista dei Beni Patrimonio dell'Umanità.

Dal 26 giugno 2009 il Gruppo delle Dolomiti, di cui la Val di Fassa è parte, è stato riconosciuto Patrimonio Naturale dell'Umanità UNESCO decretando lo straordinario valore paesaggistico e naturalistico delle "montagne più belle del mondo".

Dei nove gruppi dolomitici inseriti nella Lista (Pelmo-Croda da Lago, Marmolada, Pale di San Martino-San Lucano, Dolomiti Bellunesi, Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave, Dolomiti Settecentrali, Puez-Odle, Sciliar-Catinaccio- Latemar, Bletterbach e Dolomiti di Brenta) solo la Marmolada è interessata dalla variante in esame, per la parte relativa alla ripermimetrazione delle aree sciabili in località Fedaià, come visibile dalla figura seguente.

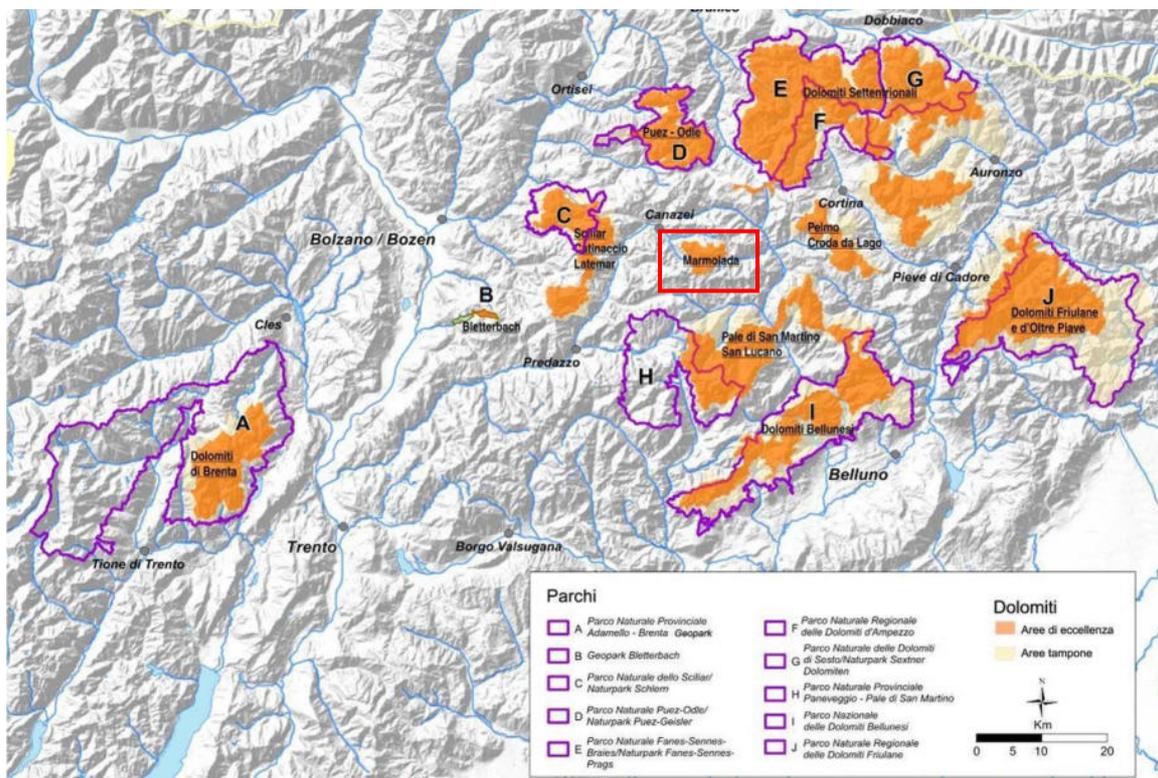


Figura 5.19: Localizzazione delle aree dolomitiche inserite nella Lista dei Beni Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

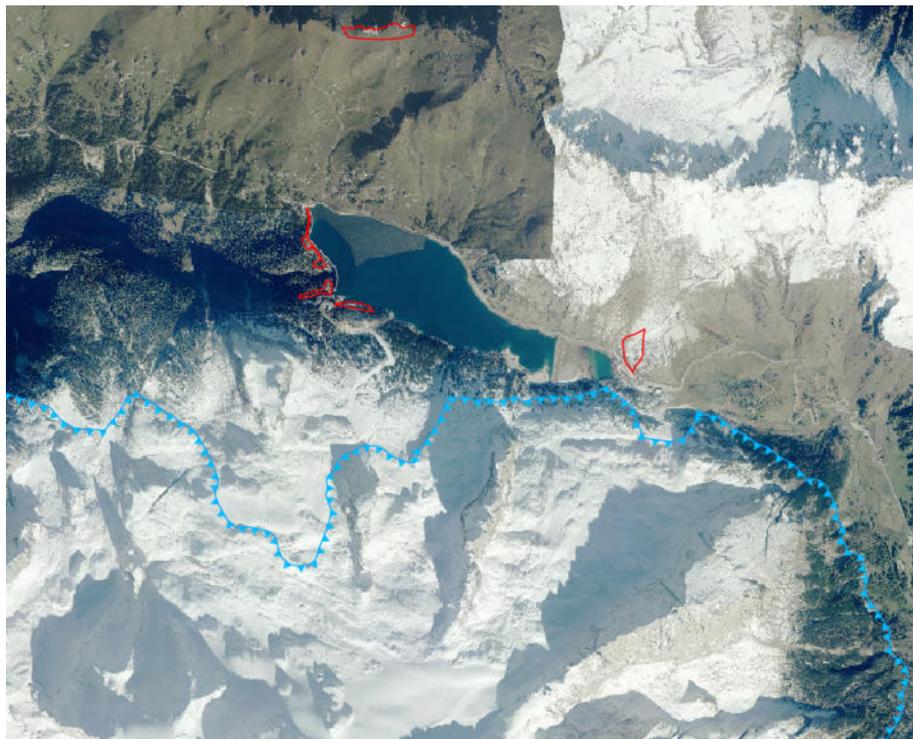


Figura 5.20: Perimetrazione del sito Marmolada dell'Umanità UNESCO (in AZZURRO).

Come si legge nel documento *"MARMOLADA: Programma degli interventi di manutenzione e razionalizzazione degli impianti e delle strutture esistenti, legati alla pratica dello sci, e degli interventi di valorizzazione ambientale e culturale, anche a fini turistici"* allegato alla D.G.P. n. 2415 d.d. 18/12/2015 in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 28 commi 4 e 5 delle NTA del PUP, *"Il riconoscimento della Marmolada tra le Dolomiti-UNESCO rappresenta un'opportunità di sviluppo ancora non considerato, che richiede tuttavia un servizio turistico completo e competitivo, anche in termini di sostenibilità, da impostare secondo una strategia coerente con i valori del Patrimonio mondiale."*

5.6.2 Sintesi degli obiettivi e dei contenuti della variante

Secondo l'art.20 della L.P. n.15 del 2015 la valutazione dei PRG ai sensi della direttiva 2001/42/CE deve essere finalizzata ad integrare le considerazioni ambientali, territoriali e socio-economiche nell'elaborazione e nell'adozione dei Piani, verificando ed esplicitando su scala locale anche (ma non solo) la coerenza con la valutazione dei PTC o, se non approvati, del PUP.

Nei paragrafi seguenti viene, pertanto, proposto un inquadramento della variante rispetto alla pianificazione territoriale (Documento preliminare del PTC, approvato con Deliberazione n.8-2015 del Consigli General d.d. 25/03/2015) e rispetto alla valutazione strategica del PUP.

5.6.2.1 Il quadro di riferimento: il Piano Territoriale della Comunità e il relativo rapporto ambientale

Il documento preliminare del PTC, approvato nel corso del 2015, illustra contenuti analitici e indirizzi di pianificazione oggetto di valutazione nel relativo Schema di Rapporto Ambientale a firma dell'Ing. Giorgio Marcazzan, la cui consultazione è possibile dal sito del Comuni General de

Fascia.

In tale documento “*si evidenzia in primo luogo l’incidenza della matrice turismo nello scandire e condizionare anche i ritmi della vita di chi abita in valle oltre alle evidenti modifiche al paesaggio. Dal punto di vista della gestione delle infrastrutture, dei servizi e dei consumi, la generale fluttuazione legata al turismo determina un andamento fortemente stagionalizzato di tutte le dinamiche di valle con picchi estremi sia positivi che negativi che si ripercuotono sull’ambiente e sulla comunità.*”

Tale situazione e lo sviluppo fassano risultano fortemente influenzati da numerosi fattori, tra i quali “*vanno considerati i cambiamenti del ciclo idrologico con conseguenze in particolare sulla disponibilità idrica e le precipitazioni nevose. Il “sistema Fassa” risulta incardinato su un ciclo idrologico consolidato che si basa sull’abbondanza idrica e sulla presenza di innevamento o quantomeno delle condizioni per assicurare la presenza delle nevi: solo a queste condizioni è possibile sostenere sia le attività antropiche delle comunità residenti che del turismo. Le infrastrutture a servizio della valle si sono quindi adattate a tale andamento che, se modificato, potrebbe causare conflitti nell’utilizzo delle risorse idriche.*”

Come si evince dalla figura successiva, estratta dal Piano Stralcio per il settore commerciale del PTC (approvato in prima adozione con Delibera del Consei General n.06 del 11/03/2015), a garanzia dello sviluppo e del miglioramento dell’intera valle, tra le strategie indicate vi è il mantenimento dell’offerta turistica, in particolare a carattere sportivo/escursionistico, che caratterizza la Comunità di Valle, promuovendo l’offerta di turismo di tipo sciistico, legato al benessere, escursionistico, ciclistico e di sport caratterizzanti, gastronomico.

COMUN GENERAL DI FASCIA
PTC - Piano Territoriale della Comunità - PIANO STRALCIO PER IL SETTORE COMMERCIALE

La Strategia per il sistema turistico

Strategia	Obiettivi	Azioni
SISTEMA TURISTICO Mantenere e promuovere l’offerta turistica	Obiettivo 4 Progettare un sistema territoriale d’offerta turistica diversificato e integrato	<p>Azione 4.a Mantenimento dell’offerta turistica a carattere sportivo/escursionistico che caratterizza la Comunità di Valle, promuovendo l’offerta di turismo di tipo sciistico (Moena, Campitello, Canazei, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa), legato al benessere (importante il centro termale di Pozza di Fassa), escursionistico, ciclistico e di sport caratterizzanti (Canazei è sede di una prova del campionato mondiale di skyrunning), gastronomico (prodotti agroalimentari).</p> <p>Azione 4.b Incremento della dotazione ricettiva dei Comuni caratterizzati da buoni flussi, in particolare Moena e Pozza di Fassa (anche tramite il potenziamento di agriturismi e la riqualificazione di masi e baite).</p> <p>Azione 4.c Mantenimento della qualità della dotazione ricettiva nei Comuni in cui essa presenta una buona offerta (Campitello, Canazei, Mazzin).</p>
	Obiettivo 5 Promuovere una mobilità turistica sostenibile e integrata	Azione 5.a Completamento della rete di piste ciclabili, attualmente in fase di progetto, con l’obiettivo di consentire spostamenti lenti tra i Comuni, favorendo anche un circuito di turismo rurale-escursionistico prettamente estivo, entro la Comunità di Valle.
	Obiettivo 6 Promuovere la cultura locale	Azione 6.a Valorizzazione della cultura locale e dell’identità territoriale, promuovendo la conoscenza della cultura e della lingua ladina (Istituto Culturale ladino e Museo ladino).
	Obiettivo 7 Integrare la fruizione turistica con l’offerta commerciale	Azione 7.a Organizzazione di eventi di valorizzazione integrata turismo-commercio, a partire dalla promozione delle produzioni locali e dalla valorizzazione delle manifestazioni sportive presenti.

Figura 5.21: Strategia per il sistema turistico, estratta dal Piano stralcio per il settore commerciale del PTC.

Le strategie e le azioni degli scenari contenuti nel piano stralcio necessitano di una

coerente implementazione nei singoli PRG chiamati ad attuare quanto previsto dal Piano stralcio.

Per quanto riguarda lo Scenario n.4 - "Economia: un'idea di futuro" sviluppato nel Documento preliminare del PTC, relativamente alla tematica toccata dalla variante in esame l'analisi del sistema esistente rispetto agli indirizzi del PUP di sostenibilità, competitività e identità ha portato il Tavolo di confronto e consultazione alla seguente conclusione e linea guida per il PTC: *"continuare a investire nel turismo invernale, che rimane strategico nel contesto economico della valle. L'obiettivo è di mantenere la posizione nel ranking delle migliori località Alpine. Vanno comunque incentivate politiche di sviluppo, con attenzione all'equilibrio ambientale."*

5.6.2.2 Il quadro di riferimento: il Piano Urbanistico Provinciale

Affinché gli indirizzi del PUP siano interpretati correttamente nel piano territoriale della comunità e a supporto delle finalità del processo di piano, l'Allegato E del PUP fornisce delle schede descrittive, articolate per territori, con la proposizione di ipotesi di strategie vocazionali da intendersi come ausilio rispetto alle strategie poi elaborate dai piani territoriali delle comunità.

Quanto descritto tiene conto delle problematiche fondamentali di ciascun territorio, emerse nell'attuazione della pianificazione vigente, nonché dei risultati dello studio "Assetto territoriale e dinamiche insediative in Trentino", condotto dal Dipartimento di ingegneria civile e ambientale dell'Università degli studi di Trento per la revisione del PUP.

Le indicazioni fornite, ulteriormente approfondite e concordate, sono finalizzate a trovare adeguata interpretazione negli strumenti di pianificazione territoriale, per divenire fattore concreto di trasformazione coerente delle condizioni territoriali.

In merito al Territorio 11 – Ladino di Fassa il documento specifica che *"Lo sviluppo turistico dei decenni recenti ha profondamente cambiato l'economia tradizionale. (...) Il turismo si fonda, oltre che sulle bellezze naturali note in tutto il mondo, su impianti e piste per lo sci ed attrezzature complementari di alto livello."*

Relativamente ai punti di forza e opportunità del territorio, questo *"è visto come un'area economica di successo, grazie al turismo estivo ed invernale ed alle enormi dotazioni ricettive, impiantistiche e di attrezzature complementari, i cui punti di forza "sono costituiti dallo straordinario scenario dolomitico, dal quadro insediativo tradizionale caratterizzato da architetture rustiche di grande valore, dalla dotazione ricettiva ed impiantistica. Le prospettive di sviluppo sono quelle del miglioramento qualitativo, più che quantitativo, caratterizzando ancora più l'offerta e integrando il turismo con le attività complementari."*

Tra i punti di debolezza viene evidenziato che *"il sistema impiantistico appare di livello elevato ed ogni operazione in tale senso deve mirare solamente al miglioramento tecnologico controllando gli effetti dell'incremento delle portate orarie."*

Tra le strategie vocazionali cui dare specifico impulso viste le specifiche condizioni della valle di Fassa, si citano le seguenti in quanto attinenti alla variante in esame:

- integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici, con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche;
- perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando l'adeguata connessione tra attività produttive e territorio.

Infine, relativamente alla coerenza con le N.d.A. del PUP, si riporta quanto previsto dall'Art. 35 delle stesse:

- comma 2: *“Nelle aree sciabili sono consentite le forme di insediamento e di intervento sul suolo che riguardano il movimento degli sciatori, l'attività degli addetti agli impianti e ai servizi di assistenza e sicurezza. Le attrezzature di servizio e le infrastrutture sono ammesse solo previo accertamento della loro stretta connessione allo svolgimento degli sport invernali, nell'ambito delle procedure autorizzative previste dalle norme provinciali in materia”*;
- comma 3: *“Con deliberazione della Giunta provinciale possono essere individuate altre funzioni e infrastrutture ammissibili nelle aree sciabili, purché siano compatibili con lo svolgimento degli sport invernali o il loro esercizio possa svolgersi al di fuori della stagione invernale, tenuto conto delle esigenze di tutela paesaggistico-ambientale e della capacità di carico antropico del territorio”*;
- comma 5: *“Previa autovalutazione, i piani regolatori generali e i piani dei parchi possono modificare i perimetri delle aree sciabili, in funzione del completamento e dell'ottimizzazione del sistema piste - impianti a livello locale, anche sulla base di eventuali accordi con le amministrazioni interessate”*;
- comma 6: *“Nelle modifiche dei perimetri e nelle individuazioni ai sensi dei commi 4, 5 e 9 gli strumenti di pianificazione territoriale tengono conto di: a) limiti fisici esistenti, come viabilità, corsi d'acqua, limite delle aree boscate; b) esigenze di miglior adattamento alla morfologia territoriale; c) esiti di analisi sulla stabilità idrogeologica dei versanti”*.

Si evidenzia come la modifica principale proposta con la variante in esame, relativa all'ampliamento dell'area sciabile Ciampac – Campo scuola, sia perfettamente in sintonia con quanto specificato dal comma 5 sopra citato, avendo come finalità il miglioramento dell'attuale sistema di collegamento tra due zone sciabili distinte all'interno del territorio comunale.

Per la descrizione di dettaglio degli interventi ipotizzati e dei relativi punti di forza e debolezza si rimanda a quanto esposto nei precedenti capitoli 5.6.1.1, 5.6.1.2 e 5.6.1.3.

I due skiweg attraverseranno aree che non presentano problematiche legate alla pericolosità: infatti, nel tratto presso il rio Cernadoi saranno localizzati a valle dell'opera di messa in sicurezza realizzata dal Servizio Bacini Montani; nelle restanti parti dei tracciati attraverseranno aree boscate stabili.

Si evidenzia, infine, che questi due nuovi tracciati permetteranno anche ai non esperti di spostarsi agevolmente sci ai piedi tra le due skiaree e costituiranno sia una via di accesso che una via di rientro al campo scuola.

Le altre modifiche alla perimetrazione delle aree sciabili sono di limitata estensione e legate alla necessità di correzione e adeguamento della cartografia allo stato attuale dei luoghi.

5.6.2.3 – Il quadro di riferimento: la D.G.P. n. 2415 d.d. 18/12/2015 e suo allegato

~~Per la valutazione della variante relativamente alle modifiche introdotte all'area sciabile denominata Fedaià si è preso a riferimento anche il documento “MARMOLADA: Programma degli interventi di manutenzione e razionalizzazione degli impianti e delle strutture esistenti, legati alla pratica dello sci, e degli interventi di valorizzazione ambientale e culturale, anche a fini turistici” allegato alla D.G.P. n. 2415 d.d. 18/12/2015 redatto dal gruppo di lavoro composto da: Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, Servizio Turismo, Servizio Impianti a fune, Servizio~~

Conservazione della natura e valorizzazione ambientale, Servizio Prevenzione rischi, Servizio Bacini montani e Servizio Valutazione ambientale. Il gruppo è stato supportato dal Museo delle scienze di Trento negli approfondimenti per la VAS del programma stesso.

Tale programma va inquadrato nel Protocollo d'Intesa "per la salvaguardia della Marmolada nelle sue componenti storico-culturali, alpinistiche, ambientaliste e sciistiche, per accrescerne la qualità e l'attrattività turistica" sottoscritto in data 13/05/2002 tra Provincia Autonoma di Trento, Regione Veneto, Provincia di Belluno, Comuni di Canazei e di Rocca Pietore, le cui linee guida di indirizzo strategico mirano allo "sviluppo unitario sovra-territoriale a valenza culturale di integrazione tra le genti, armonizzazione e integrazione tra le diverse funzioni della montagna, partecipazione e condivisione della popolazione al processo complessivo, con le seguenti priorità di intervento:

- valorizzazione delle risorse storico-culturali (azioni di miglioramento del patrimonio storico e paesaggistico legato in particolare alla Grande guerra nonché al ghiacciaio);
- valorizzazione delle realtà ambientali naturalistiche completamento dei lavori di pulizia e bonifica del ghiacciaio, conservazione del ghiacciaio, rispetto delle norme in materia di eliski, attivazione di uno studio per valutare i modelli di sviluppo dello sci estivo);
- valorizzazione dei percorsi e delle escursioni alpinistiche (recupero dei percorsi e dei sentieri estivi e messa in sicurezza delle vie attrezzate);
- potenziamento e sviluppo del settore turistico (predisposizione di un piano per la riqualificazione turistica ambientale della montagna, creazione di collegamenti tra i due versanti, recupero funzionale delle strutture esistenti, creazione di nuovi parcheggi e nuovo piano comune di marketing territoriale);
- collegamenti infrastrutturali e sicurezza del territorio, miglioramento dei collegamenti viari e interventi strutturali sia invernali che estivi per garantire la percorribilità delle strade."

Nel programma degli interventi sopra richiamato viene evidenziato che l'impianto Passo Fedaià - Pian dei Fiacconi è "tecnologicamente lontano degli standard attualmente richiesti (...) e presenta la grave controindicazione di non offrire riparo ai passeggeri in caso di guasto, quando invece ogni ipotesi di ammodernamento deve prevedere tipologie a veicoli chiusi o carenati".

"L'obiettivo è quello di valorizzare gli elementi distintivi della Marmolada e qualificarne la proposta nell'ottica della innovazione e differenziazione, in modo da affrontare la pressione proveniente da destinazioni e prodotti turistici concorrenti. Le motivazioni che consentono di avvalorare questo modello sono molteplici, legate soprattutto alla fase di difficoltà che il settore turistico alpino sta vivendo a causa della competizione fra territori dovuta alla globalizzazione, ai cambiamenti climatici in atto, alla crisi economica di alcuni Paesi europei tradizionalmente generatori di flussi turistici".

L'ammodernamento dell'impianto è considerato elemento cardine del progetto di razionalizzazione dell'intera area Marmolada, in quanto anche "funzionale all'anticipazione della stagione sciistica". In periodo estivo esso "sarebbe inoltre di supporto all'attività di down-hill che, utilizzando la pista esistente, potrebbe contribuire alla fruizione dell'area in una visione integrata rispetto all'offerta della Valle di Fassa".

"Il rilancio dell'area della Marmolada, attuato attraverso un'innovazione dell'offerta turistica coerente per la stagione invernale e insieme per quella estiva, consentirebbe di inserire il patrimonio della Marmolada in più di un circuito escursionistico di grande visibilità internazionale, rappresentando per la Valle di Fassa un'ottima occasione per dare nuovo valore all'offerta e riavviare il ciclo di vita

~~del prodotto turistico con ricadute positive nell'arco di tutto l'anno."~~

~~"Tale progetto richiede una serie di azioni, finalizzate in primo luogo a razionalizzare e mettere in rete gli impianti esistenti sul versante nord della Marmolada, con funzione di infrastrutture finalizzate alla fruizione sciistica ed escursionistica di questa montagna nell'arco dell'intero anno, a riorganizzare e qualificare la dotazione di parcheggi e conseguentemente a riordinare gli spazi dell'area di passo Fedaia, a sistemare e promuovere l'insieme dei sentieri geologici e glaciologici e dei percorsi connessi con il patrimonio storico artistico, perseguendo come obiettivo di base la conservazione, la conoscenza e la valorizzazione del massiccio e del suo ghiacciaio"~~

5.6.2.4 Obiettivi generali, strumenti, soggetti coinvolti

Alla luce di quanto riportato nei precedenti paragrafi 5.6.2.1 e 5.6.2.2, la variante in esame si sposa con gli obiettivi generali e le indicazioni strategiche fornite dal PUP e dal Documento preliminare del PTC; infatti, le modifiche più corpose, non legate al semplice adeguamento e aggiornamento della cartografia ma introdotte per migliorare i collegamenti sciistici delle aree stesse, permettono effettivamente di ampliare la visione di insieme del polo sciistico di primaria importanza rappresentato da Canazei consentendo la realizzazione dei collegamenti "sci ai piedi" che mirano a ridurre la quantità di spostamenti veicolari interni al centro abitato e tra questo e le frazioni principali, Alba in particolare in quanto rappresenta uno dei due punti di accesso all'intero comprensorio.

Per la descrizione di dettaglio degli interventi ipotizzati e dei relativi punti di forza e debolezza si rimanda a quanto esposto nei precedenti capitoli 5.6.1.1, 5.6.1.2 e 5.6.1.3.

Appare evidente, quindi, che i soggetti e gli enti coinvolti a vario titolo nel processo di pianificazione e sviluppo dell'ipotesi progettuale di cui sopra sono:

- Comune di Canazei, anche quale promotore della modifica dell'area sciabile;
- Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali PAT;
- Servizio urbanistica e tutela del paesaggio PAT (incontri di confronto con tecnici del servizio);
- Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente della P.A.T che, ad approvazione avvenuta della Variante 2018, sarà presumibilmente coinvolta nella procedura ambientale relativa ai futuri tracciati di collegamento che saranno progettati in una successiva fase;

5.6.3 L'analisi del contesto ambientale, paesaggistico e territoriale della variante n.26

L'Alta Val di Fassa rientra nella regione forestale endalpica. Dal momento che l'influenza mitigatrice delle masse d'aria meridionali può considerarsi nulla, il clima è di tipo continentale-alpino; elementi di continentalità si evidenziano nella presenza sparsa di pino cembro.

Il periodo vegetativo si limita ai soli mesi estivi, le prime gelate di fine settembre bloccano ogni attività vegetativa.

Analizzando nello specifico le caratteristiche ambientali delle zone interessate dalla modifica della perimetrazione delle aree sciabili si evidenzia che:

1. Area Belvedere – Val Salei: quest'area è caratterizzata dalla presenza delle strade SS48 delle Dolomiti e SS242, da boschi prevalentemente di conifere, dalle mughete di pino mugo, dalle aree prative, dai ghiaioni originatisi dal franamento dei massicci rocciosi e dalle piste da

sci che scendono lungo i ripidi pendii. Nello specifico l'area in prossimità del Sas d'Arbacia, introdotta nell'ottica del miglioramento dell'accessibilità all'area sciabile dal centro storico di Canazei, è interessata da una superficie boscata afferente in prevalenza alle tipologie della pecceta altimontana xerica e pecceta subalpina. Il primo tratto, su versante acclive ed esposto a meridione, occupato da pecceta altimontana xerica, si può definire in uno stato para-climax, nel quale la tipologia reale e quella potenziale tendono a convergere. A valle e adiacente alla strada che risale verso Pian de Frataces, la pecceta è in contatto con pineta xerica endalpica. Salendo di quota, nei pressi del Sas d'Arbacia, la tipologia potenziale tenderebbe al larice-cembreto con rododendro. Localizzati in quest'area si sono osservati degli schianti a seguito dell'evento "Vaia" di fine ottobre 2018. Alle quote più alte, nel tratto terminale, la pecceta assume i caratteri di quella subalpina, organizzata in formazioni a collettivi tipiche di questo orizzonte, dove troviamo un sottobosco variabile a mirtillo rosso, mirtillo nero e megaforbie nelle zone più umide. Le superfici interessate dal taglio risultano essere particolarmente frequenti nell'intorno, essendo caratterizzanti dell'intera vallata.

2. Area Ciampac – Campo scuola: quest'area si sviluppa in sinistra Avisio a monte della località Alba di Canazei e si congiunge alle quote maggiori (Sela dal Brunech 2470 m s.l.m.) con l'area sciabile del Buffaure in Comune di Pozza di Fassa. Approssimativamente fino alla stazione di monte della funivia Ciampac il versante si presenta boscato, prevalentemente con conifere, mentre le quote più elevate si presentano come ampie aree prative attraversate soltanto da piste forestali. La superficie interessata dall'ampliamento destinato ai nuovi collegamenti tra il campo scuola e il sistema di impianti e piste del Ciampac risulta boscata fin quasi alle prime abitazioni del paese, con un margine non molto ampio lasciato a prato subito a monte delle stesse. L'area ricade quasi interamente nella tipologia forestale della pecceta altimontana tipica. La stazione in oggetto si caratterizza per l'esposizione poco assolata, di media pendenza, fresca. Le chiome sono relativamente dense su sottobosco a dominanza di specie microterme. L'area sommitale, a pendenza ridotta, in parte rientra nella tipologia a pecceta subalpina principalmente a causa dell'aumentare dell'elevazione; in questa zona la vegetazione risulta essere più rada e frastagliata, con frequenti e ampie aperture.

La zona attualmente già destinata dal PRG a campo scuola e snow-park si trova in fregio al torrente Avisio in prossimità del confine comunale, e occupa quasi interamente un'area classificata come SIB039003: si tratta della Ex discarica RSU di località Ciasates, bonificata dall'ente pubblico e inserita nell'anagrafe dei siti contaminati della PAT. Come specificato nelle NTA del PRG vigente "gli interventi di bonifica sono validi con riguardo all'attuale destinazione urbanistica dell'area", che non risulterà in alcun modo alterata dalla variante in esame.

3. Area Fedaia: l'area sciabile denominata Fedaia si colloca a sud dell'omonimo lago, lungo il versante che da esso sale verso il ghiacciaio della Marmolada, ed è costituita da due distinte zone classificate come sciabili, una che interessa Pian dei Fiacconi e l'altra che comprende gli impianti esistenti di Passo Fedaia – Malga Ciapela (Veneto) – Punta Rocca. Dal momento che per queste zone le modifiche previste alla perimetrazione sono motivate dall'adeguamento allo stato dei luoghi (piste esistenti) e dalla necessità di sostituire l'impianto esistente obsoleto con leggero spostamento della relativa stazione di monte per questioni legate alla maggiore sicurezza della stessa come auspicato anche nel documento programmatico allegato alla D.G.P. n. 2415 d.d. 18/12/2015 e precedentemente citato, per l'analisi ambientale del contesto si rimanda a quanto ampiamente riportato nel Rapporto Ambientale relativo al documento di cui sopra ritenuto più che esaustivo ai fini della presente verifica.

5.6.3.1 I risultati ambientali dei precedenti strumenti di pianificazione

In base a quanto riportato nel documento Rapporto di Valutazione Strategica del vigente Piano Urbanistico Provinciale¹, “rispetto alla dotazione di superficie sciabile il nuovo Piano urbanistico provinciale conferma sostanzialmente il quadro delineato dalla pianificazione vigente² (...) ponendosi in ogni caso la questione del rafforzamento dei poli sciistici esistenti attraverso la razionalizzazione dell’offerta turistica e insieme il rispetto del concetto di montagna e dei suoi valori naturali e ambientali.

Il PUP si propone di consolidare le destinazioni sciistiche mature, che peraltro rappresentano l’offerta di punta del Trentino turistico e che richiedono sostegno e attenzione per assicurarne la competitività, indirizzando invece verso nuovi modelli di valorizzazione territoriale contesti segnati da eccellenza ambientale o da marginalità. (...)

La disciplina del Piano demanda ai Piani territoriali delle Comunità quelle modificazioni anche sostanziali dei perimetri, ritenute rilevanti a livello territoriale per gli effetti infrastrutturali e attrattivi rispetto al contesto di riferimento. I Piani territoriali delle Comunità, previa favorevole conclusione dell’autovalutazione da svolgere sotto il profilo della compatibilità ambientale e della sostenibilità socio-economica, possono quindi modificare, anche in maniera sostanziale, i perimetri delle aree sciabili previsti dal PUP, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- devono essere assicurate, con riferimento al sistema piste e impianti, le funzioni e le finalità individuate nel PUP;
- le modificazioni siano correlate a indicazioni o approfondimenti previsti dalla relazione illustrativa e presentino valenza strategica su scala del territorio della comunità;
- fuori dalle ipotesi di cui al punto precedente, le modificazioni sono eccezionalmente consentite in funzione di particolari obiettivi di sviluppo economico-sociale, coerenti con le indicazioni del programma di sviluppo provinciale;
- qualora le modificazioni riguardino aree sciabili ricadenti in aree destinate a parco naturale, è acquisita preventivamente l’intesa con l’ente parco.”

¹ Adottato in via definitiva dalla G.P. con deliberazione n.1959 del 07/09/2007

² PUP 1987 e Variante 2000 al PUP

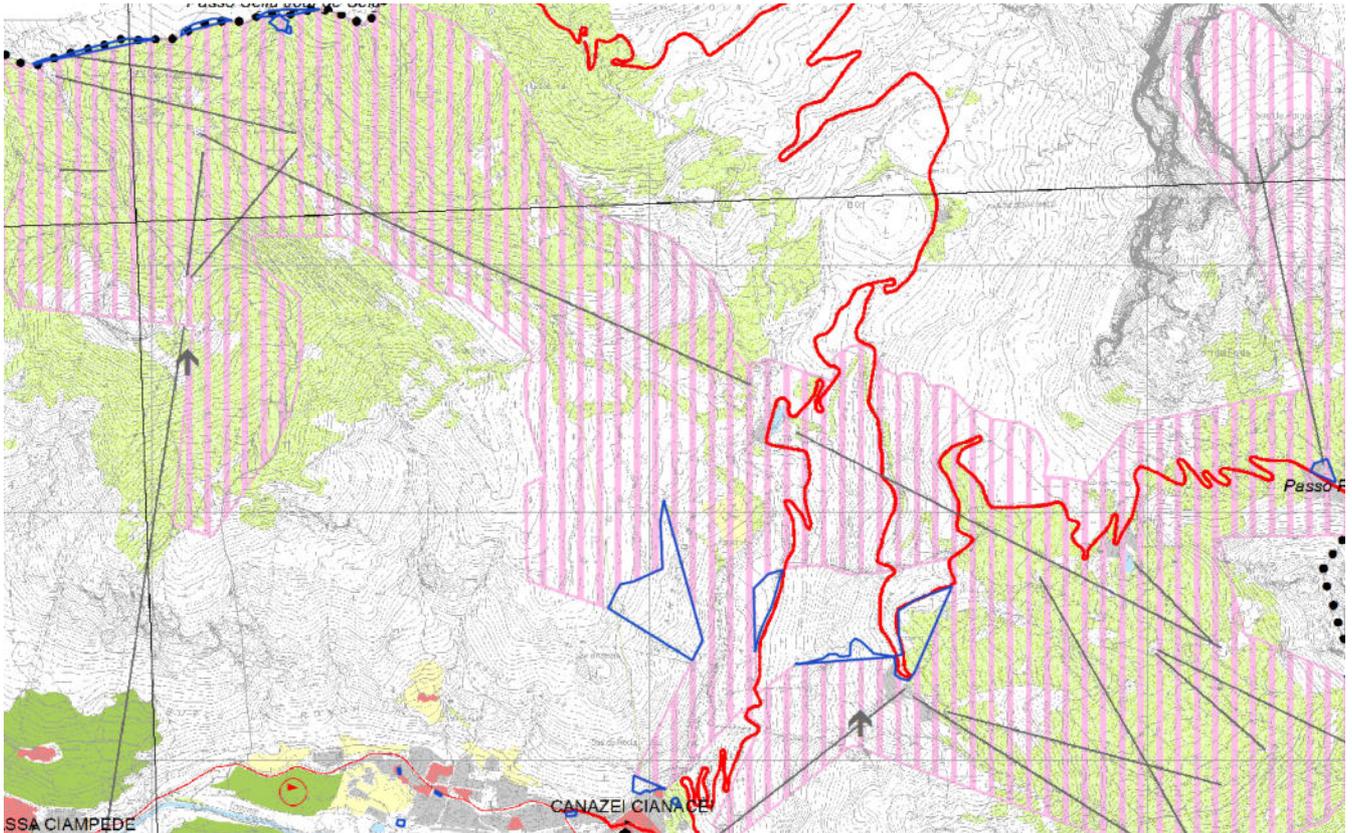


Figura 5.22: Estratto della tavola del Sistema Insediativo del PUP vigente, con indicate in tratteggio rosa le aree sciabili della zona Belvedere – Val Salei; in blu è indicata la nuova perimetrazione proposta dalla variante in esame.

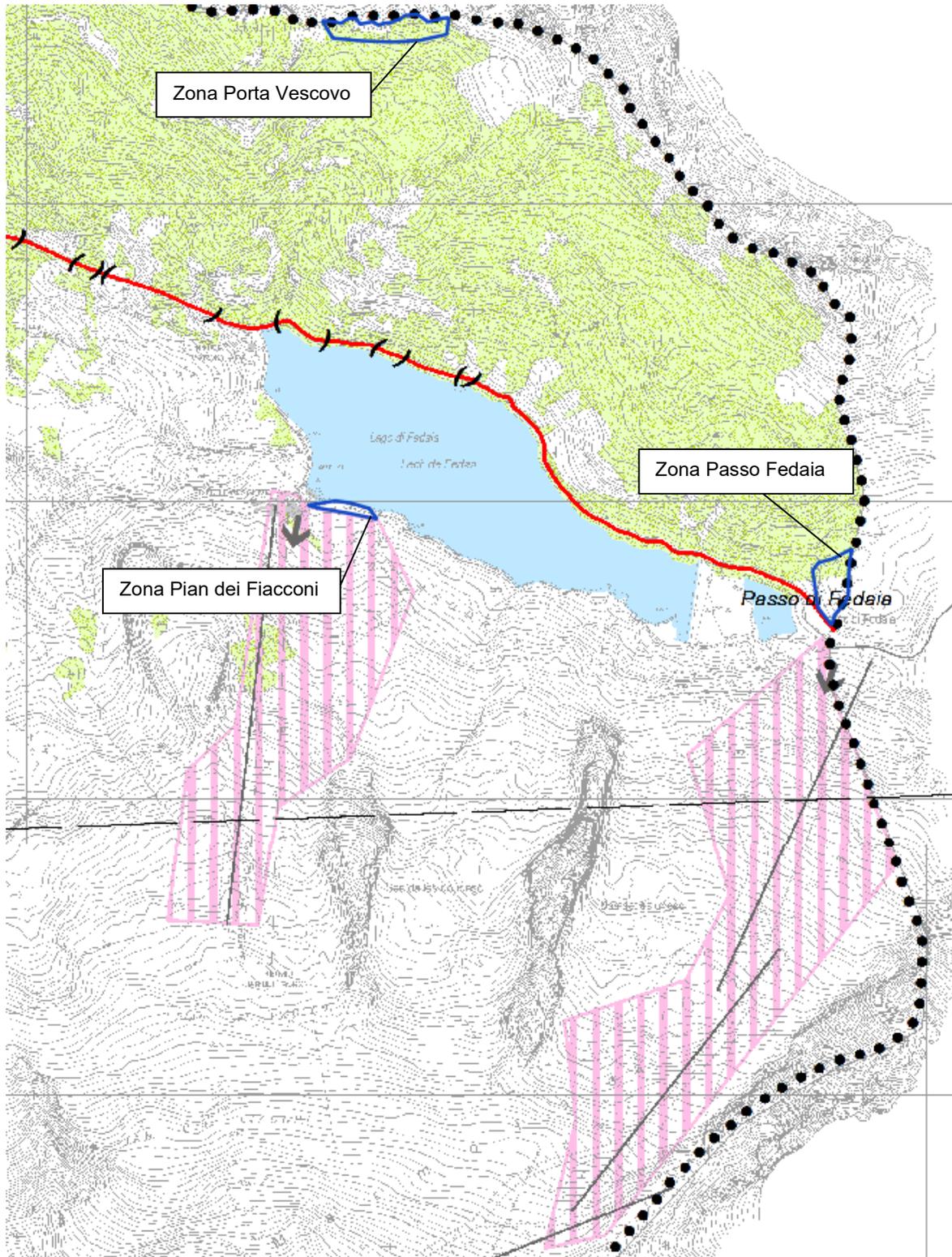


Figura 5.24: Estratto della tavola del Sistema Insediativo del PUP vigente, con indicate in tratteggio rosa le aree sciabili della zona Fedaia; in blu è indicata la nuova perimetrazione proposta dalla variante in esame.

Come specificato in precedenza, il PTC è ancora in fase di stesura ed è stato approvato soltanto il Documento Preliminare; come si evince dall'Introduzione dello Schema di Rapporto Ambientale, *“in riferimento allo Schema A delle Indicazioni metodologiche della D.G.P. n.349/2010 – Fasi dell'autovalutazione nella procedura di approvazione dei PTC, lo Schema di Rapporto Ambientale completa la fase di Preparazione (Fase 0) e introduce argomenti e tematiche per la stesura della fase di Elaborazione del piano (Fase 1).”*

Fase del piano	Procedimento di approvazione del piano territoriale della comunità	Autovalutazione del piano territoriale della comunità
Fase 0 Preparazione	P0.1 Avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del piano P0.3 Attivazione del tavolo di confronto e consultazione al quale partecipano soggetti pubblici e associazioni portatrici di interessi a carattere economico, sociale, culturale e ambientale rilevanti per la comunità: predisposizione del documento che viene considerato al fine dell'accordo-quadro di programma	A0.1 Incarico per la redazione del rapporto ambientale A0.2 Individuazione struttura ambientale a supporto della valutazione strategica A0.3 Avvio del rapporto ambientale con integrazione della dimensione ambientale nel piano e ricognizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
Fase 1 Accordo-quadro di programma	P1.1 Convocazione della conferenza per la stipulazione dell'accordo-quadro di programma tra la comunità, i comuni rientranti nel suo territorio e gli enti parco interessati e la Provincia nel caso gli indirizzi comportino modifica del PUP P1.2 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione del soggetto competente; la Provincia fornisce il supporto conoscitivo necessario attraverso i dati territoriali e socio-economici del SIAT P1.3 Definizione dei criteri e indirizzi generali per la formulazione del piano territoriale	A1.1 Definizione dello schema operativo per la valutazione strategica e dell'ambito di intervento (fase di scoping) A1.2 Descrizione del quadro ambientale e del sistema della programmazione provinciale sulle questioni ambientali A1.3 Verifica della presenza di siti e zone della Natura 2000 A1.4 Valutazione degli obiettivi e degli scenari attesi
Conferenza	P1 Stipulazione dell'accordo-quadro di programma; determinazione criteri e indirizzi generali	

Figura 5.25: Fasi iniziali del processo di autovalutazione, allegato alla D.G.P. 349/2010.

Per quanto riguarda il PRG vigente del Comune di Canazei (Variante 2015), nel 2017 la Variante puntuale per la modifica delle aree sciabili è stata sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica per l'introduzione di due zone destinate rispettivamente alla realizzazione di un bacino artificiale per l'innevamento programmato (ai piedi del Pordoi) e al completamento dei percorsi mountain bike esistenti lungo il versante est del Col de Salei.

Nel Rapporto Ambientale che accompagna la Variante 2017 è ampiamente evidenziata la necessità di mantenere il comprensorio sciistico del Comune di Canazei ad alti livelli di competitività sia invernale che estiva, mirando a migliorare l'esistente integrandolo di quanto necessario per ottimizzare i servizi offerti.

5.6.4 La valutazione delle strategie

5.6.4.1 Lo scenario in assenza del piano e gli scenari di progetto

Come illustrato in precedenza gli obiettivi alla base della Variante 2018 per la parte aree sciabili sono sostanzialmente due:

- rendere congruente la perimetrazione delle aree sciabili con lo stato di fatto dei luoghi e con quanto indicato nella cartografia relativa al PRG 1996, in modo da correggere situazioni in cui piccole parti di tracciati da discesa esistenti da decenni perché approvati rispetto al previgente PRG risultano esterni all'attuale perimetrazione del PUP, forse a causa di un non preciso

tracciamento di quest'ultimo in fase di redazione;

- individuare locali ampliamenti finalizzati a migliorare la fruibilità del sistema piste-impianti.

In riferimento alla prima categoria di modifiche risulta evidente come un eventuale scenario senza piano, cioè senza le correzioni di cui sopra, non consentirebbe di fare chiarezza su alcune situazioni autorizzate ed esistenti e di ottenere un Piano definitivo che tenga correttamente conto delle modifiche di pianificazione intervenute negli anni, in particolare prima dell'informatizzazione completa e della digitalizzazione degli strumenti urbanistici.

Alla seconda tipologia di obiettivo appartengono, invece, gli ampliamenti più consistenti inseriti nella variante: è evidente che uno scenario in cui non siano introdotte le modifiche presentate si ricondurrebbe sostanzialmente allo stato attuale, con impossibilità di progresso e trasformazione positiva per il sistema sciistico e territoriale del comune di Canazei.

È chiaro che le skiarea esistenti risultano funzionali anche senza gli ampliamenti proposti, ma tali estensioni appaiono basilari per poter sviluppare una politica di ottimizzazione del sistema mirando ad integrarlo nel contesto ambientale del territorio, a renderlo sempre più competitivo e al passo con i tempi e con la concorrenza di altre località, ad offrire sempre migliori soluzioni alla componente turistica che risulta di fondamentale importanza per lo sviluppo economico della Valle.

5.6.4.2 *Gli effetti delle strategie sul contesto ambientale*

Relativamente alle modifiche di adeguamento allo stato dei luoghi e alla cartografia previgente non si rileva sostanzialmente alcun effetto sul contesto ambientale, in quanto si tratta di aggiustamenti minimali e che insistono su piccole porzioni di territorio per l'appunto già interessate da piste da sci.

Per quanto riguarda gli ampliamenti finalizzati al miglioramento del sistema sciistico, essi non possono che arrecare dei benefici effetti sul sistema viabilistico locale in considerazione della possibilità che offrono di ridurre gli spostamenti dei veicoli tra le varie skiarea; si evidenzia, però, che trattandosi di interventi di collegamento locale, non si prevede possano influire a grande scala sui flussi turistici complessivi della Valle o sul sistema turistico-ricettivo della zona.

Per la descrizione di dettaglio degli interventi ipotizzati e dei relativi punti di forza e debolezza si rimanda a quanto esposto nei precedenti capitoli 5.6.1.1, 5.6.1.2 e 5.6.1.3.

5.6.4.3 *Analisi di coerenza esterna degli scenari analizzati*

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza delle strategie con **i principi di sostenibilità e con le politiche comunitarie** si ritiene che la variante n.26 proposta non presenti problematiche di alcun tipo, in considerazione dei seguenti aspetti:

- dimensione contenuta degli ampliamenti;
- localizzazione puntuale delle modifiche previste;
- perimetrazione sviluppata in adeguamento allo stato dei luoghi o ad una pianificazione di scala locale previgente.

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza delle strategie con la lettura dei **valori del territorio** (invarianti, reti, carta del paesaggio), si ha che:

1. Invarianti: la variante proposta non interferisce con il sistema delle invarianti del PUP;
2. Reti ecologiche: la variante proposta non interferisce con il sistema delle reti ecologiche del PUP;
3. Carta del paesaggio: gli ampliamenti di dimensioni maggiori della variante proposta interessano i seguenti tematismi:
 - Sistemi complessi di paesaggio:
 - Di interesse alpino
 - Di interesse forestale (area Ciampac – Campo scuola)
 - Di interesse fluviale (area Ciampac – Campo scuola)
 - Ambiti elementari di paesaggio:
 - Pascoli
 - Rocce
 - Indicazioni strategiche:
 - Assenza di elementi

Per quanto riguarda la coerenza delle strategie con il sistema insediativo e infrastrutturale del PUP e con i suoi indirizzi strategici rappresentati dai **principi di identità, sostenibilità, integrazione e competitività**, la pianificazione comunale si pone come obiettivo generale l'individuazione di soluzioni strategiche che nel lungo periodo possano influenzare positivamente il processo di trasformazione territoriale, economica e culturale del territorio comunale.

Come si evince dalla relazione del PUP, *“la vision dello stesso si declina negli indirizzi fondamentali di identità, sostenibilità, integrazione e competitività, al fine di sostanziare i percorsi che il piano urbanistico provinciale propone come ausilio per le strategie di sviluppo territoriale. Identità, sostenibilità, integrazione e competitività assumono il ruolo di linee guida del processo di pianificazione territoriale secondo una logica che, partendo da posizioni generali, promuove l'attuazione del piano attraverso la condivisione dei soggetti territoriali interessati”*. In particolare, tali orientamenti si concretizzano nei seguenti indirizzi strategici:

1. IDENTITÀ - Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale;
2. SOSTENIBILITÀ - Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale;
3. INTEGRAZIONE - Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali;
4. COMPETITIVITÀ - Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività, nonché le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo.

Con riferimento alle strategie vocazionali del PUP riferite nello specifico alla Val di Fassa, relative all'integrazione delle politiche di sviluppo turistico dei poli sciistici con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di

allargamento delle stagioni turistiche, e relative al perseguimento di un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando l'adeguata connessione tra attività produttive e territorio, l'estensione delle aree sciabili proposta con la Variante 2018 al PRG risulta coerente in una "*prospettiva di sviluppo legato principalmente al miglioramento qualitativo più che quantitativo dell'offerta di un'area economica di successo grazie al turismo estivo ed invernale*".

La proposta di variante n.26 rappresenta quindi l'azione individuata dal PRG per contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici del PUP, in particolare in riferimento alla sostenibilità dello sviluppo turistico e alla competitività.

In merito **all'Inquadramento Strutturale** vengono interessati i seguenti tematismi:

- **Quadro primario:**
 - 1a. rete idrografica (Fiumi e torrenti, Sorgenti) – intersezione minimale
 - 1d. aree agricole e silvo-pastorali (Aree boscate e pascoli) – intersezione minimale con pascoli
- **Quadro secondario:**
 - 2c. sistema infrastrutturale (viabilità principale)
- **Quadro terziario:**
 - Assenza di elementi

In merito al **Sistema Insediativo** vengono interessati i seguenti tematismi:

- Aree funzionali – aree agricole
- Aree funzionali – aree a pascolo
- Reti per la mobilità – viabilità principale esistente e di progetto

Per quanto riguarda la coerenza delle strategie con i **piani dei territori confinanti**, la variante n.26 risulta coerente con gli intenti evidenziati nel Documento Preliminare del PTC, che sostanzialmente fornisce un indirizzo comune alle varie amministrazioni locali mirando al mantenimento dell'offerta turistica e al continuo investimento nel turismo invernale, che rimane strategico nel contesto economico della valle; le strategie sottolineano l'importanza del mantenimento e della promozione dell'offerta turistica, in particolare a carattere sportivo/escursionistico e di tipo sciistico indicando la valenza strategica, nel contesto economico della valle, dell'investimento nel turismo invernale con l'obiettivo di mantenere la posizione nel ranking delle migliori località Alpine.

Per quanto riguarda la coerenza delle strategie con il Piano di Gestione Forestale Aziendale, esso si pone l'obiettivo di ottenere e garantire l'ottimizzazione delle diverse funzioni cui è preposto il bosco, ricercando nello stesso tempo di massimizzare il prelievo di massa legnosa e i servizi in un determinato complesso boscato. Nello specifico, da contatti con i tecnici della Stazione Forestale di Pozza di Fassa è emersa l'importanza di contribuire al mantenimento delle aree prative in contrapposizione al continuo avanzare del bosco; in questi termini, la minimale asportazione del bosco finalizzata alla realizzazione di skiweg di collegamento tra l'area del Campo scuola e Ciampac apporterà un seppur minimo contributo alla gestione forestale, garantendo la pulizia periodica e il controllo delle aree di versante.

Per la descrizione di dettaglio degli interventi e dei relativi punti di forza e debolezza si rimanda a quanto esposto nei precedenti capitoli 5.6.1.1, 5.6.1.2 e 5.6.1.3.

5.6.4.4 Analisi di coerenza interna: dettaglio degli effetti virtuosi e delle criticità delle strategie individuate

La proposta di variante deve essere sottoposta all'analisi di coerenza interna, che prevede il confronto tra gli obiettivi di salvaguardia e di miglioramento ambientale definiti dal PRG e le strategie proposte, al fine di evidenziare la rispondenza della previsione agli obiettivi.

Gli ampliamenti finalizzati all'adeguamento cartografico non presentano elementi di disaccordo con quanto esposto dal Piano e si limitano ad aggiornarne i contenuti rispetto allo stato dei luoghi e a precedenti definizioni urbanistiche vigenti.

Per quanto riguarda gli ampliamenti di estensione maggiore, essi sono finalizzati al miglioramento dei collegamenti sciistici tra le skiarea e tra queste e il centro abitato con l'obiettivo di ridurre la quantità di spostamenti veicolari interni al centro abitato e tra questo e le frazioni principali; l'effetto benefico sul territorio è evidente a fronte di modificazioni allo stesso complessivamente di ridotta estensione e impatto.

5.6.5 La valutazione delle azioni per attuare le strategie

5.6.5.1 La coerenza delle azioni con le strategie

In riferimento agli obiettivi e alle strategie descritte nel precedente 5.6.4.1, nella prima tipologia di obiettivo rientrano tutti gli adeguamenti minimali rappresentati in cartografia che, una volta approvati e riportati anche nella documentazione provinciale, permetteranno di ottenere una perimetrazione univoca, aggiornata e coerente con l'effettivo utilizzo del territorio.

Con questa stessa finalità sono proposti anche gli adeguamenti in area Fedaia (denominati zona Porta Vescovo, zona Passo Fedaia nella precedente Figura 5.24): tali modifiche sono tracciate sulla base della cartografia del PRG 1996 che ricomprende la parte trentina delle piste esistenti del "Giro sciistico della Grande Guerra" (skiarea di Arabba) attualmente non segnalate dal PUP come aree sciabili.

Alla seconda tipologia di obiettivo appartengono, invece, gli ampliamenti più consistenti denominati "Area Belvedere – Val de Salei" e "Area Ciampac – Campo scuola" e "Area Fedaia"; per la descrizione di dettaglio degli interventi e dei relativi punti di forza e debolezza si rimanda a quanto esposto nei precedenti capitoli 5.6.1.1, 5.6.1.2 e 5.6.1.3.

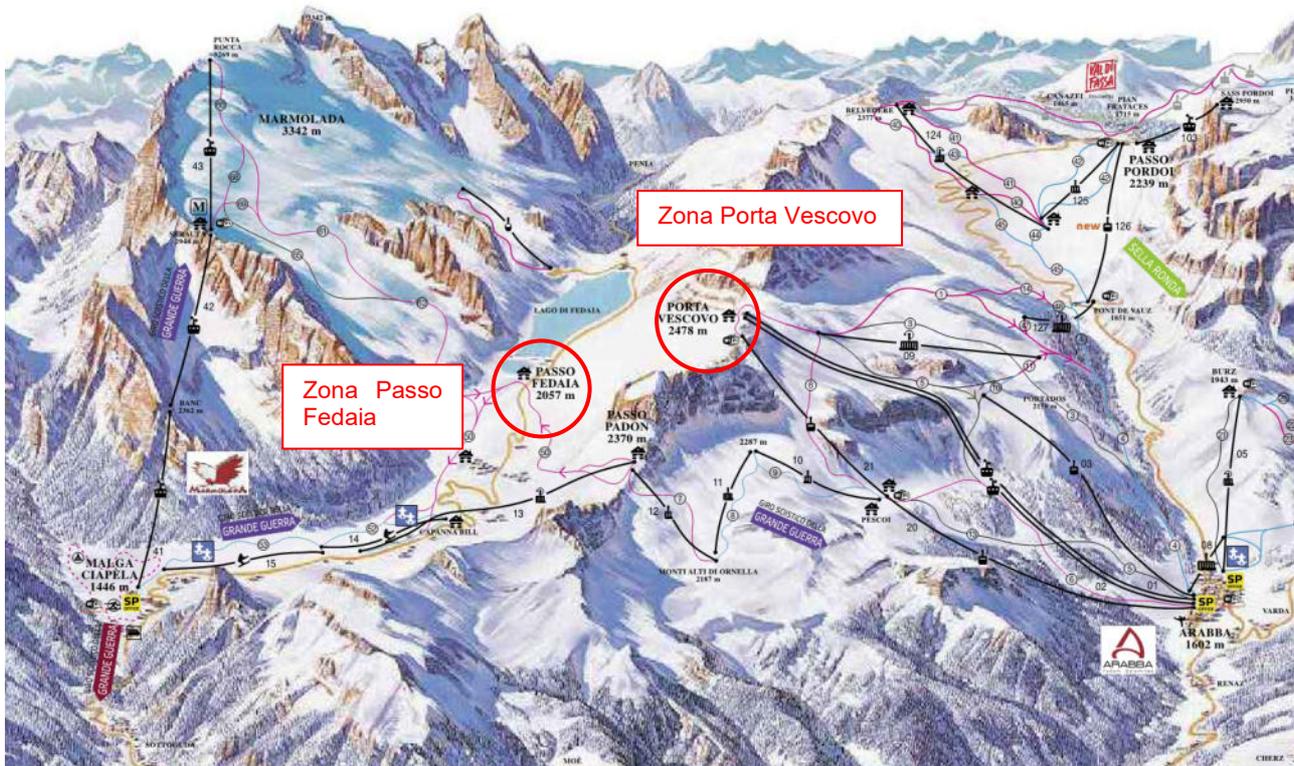


Figura 5.26: Skiarea Arabba “Giro della Grande Guerra” in località Passo Fedaià.

5.6.5.2 I possibili effetti significativi sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale

Si ritiene che gli ampliamenti finalizzati all'adeguamento cartografico non comportino alcun effetto significativo sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale, in considerazione delle minime estensioni areali interessate e visto che le superfici sono già per lo più utilizzate a fini ricreativo-turistici nell'ambito dello sci o dei percorsi mountain bike.

Per la descrizione di dettaglio degli interventi e dei relativi punti di forza e debolezza si rimanda a quanto esposto nei precedenti capitoli 5.6.1.1, 5.6.1.2 e 5.6.1.3.

L'area denominata Belvedere – Val Salei è interessata da un ampliamento **più consistente piuttosto contenuto** in corrispondenza del Sas d'Arbacia: esso, finalizzato **alla possibilità di completamento di alcuni percorsi bike-downhill presenti in zona a migliorare l'accessibilità all'area sciabile dal centro storico di Canazei**, sarà strettamente regolamentato da uno specifico comma che precluda la possibilità di realizzare nuove piste da discesa in quella zona **e sarà accompagnato dalla previsione di realizzazione di un nuovo impianto di risalita deputato a migliorare l'accessibilità all'area sciabile dal centro storico di Canazei**.

Tale impianto risulta essere con stazione di partenza compresa nell'area di variante 26.13 e stazione di monte compresa in area sciabile esistente e non richiede, quindi, un ulteriore ampliamento dell'area sciabile; esso consentirà di creare una discesa sciistica verso Canazei, dal lato Pecol, per poi risalire nella direzione del Col Rodella, creando una valida alternativa al classico circuito “Sellaronda” (che oggi passa necessariamente per la località Pian Frataces), decongestionando i flussi e creando anche un passaggio di sciatori nel paese, cosa apprezzabile dal punto di vista turistico: Canazei

ad oggi è l'unico centro abitato non attraversato dalla Sellaronda, a differenza di Arabba, Corvara in Badia e Selva di Val Gardena, con evidenti mancate opportunità sotto l'aspetto turistico, culturale e commerciale.

L'inserimento, quindi, esclusivamente di un nuovo impianto di risalita diretto al Col de Salei comporterebbe una manomissione minima dell'area in questione, con il sorvolo del versante e il conseguente taglio della vegetazione per i piloni e i cavi soltanto in una fascia di larghezza pari a pochi metri. La stazione di monte sarebbe, ovviamente, collocata in area già attualmente sciabile nei pressi delle piste esistenti, mentre la struttura di valle troverebbe collocazione a ridosso della parte terminale del centro abitato: anche l'aspetto di intrusione paesaggistica sarebbe, pertanto, minimale a fronte della possibilità di migliorare l'accessibilità alla skiarea dal centro di Canazei, togliendo dalla viabilità un numero consistente di fruitori attualmente costretti a raggiungere con il proprio mezzo la partenza della funivia Belvedere.

Analogo discorso vale per l'area Ciampac – Campo scuola, dove il nuovo ampliamento permetterebbe una comunicazione attualmente inesistente tra campo scuola e skiarea eliminando, anche in questo caso, numerosi spostamenti veicolari tra le due zone.

Infine, per quanto riguarda l'area Fedaià, come evidenziato nel precedente paragrafo 5.6.2.3 l'ammodernamento dell'impianto è considerato un elemento cardine del progetto di razionalizzazione dell'intera area Marmolada e in questo contesto l'ampliamento dell'area sciabile in corrispondenza di Pian dei Fiacconi risulta fondamentale per lo spostamento della stazione di monte in zona più elevata, necessità dettata da condizioni tecniche e di sicurezza dell'impianto stesso.

Si evidenzia, comunque, che lo spostamento planimetrico di cui sopra ammonta a poco più di un centinaio di metri e prevede un innalzamento di quota di una cinquantina di metri; con tali presupposti l'effetto sull'ambiente e sul quadro paesaggistico dell'area risulta pressoché ininfluente.

5.6.5.3 Studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della Rete Natura 2000 (valutazione di incidenza)

Come evidenziato nel precedente paragrafo 5.6.1.5, nessuna modifica relativa all'area Fedaià interferisce con un sito della Rete Natura 2000.

Si evidenzia che l'ampliamento previsto per lo spostamento più a monte del punto di arrivo dell'impianto Passo Fedaià – Pian dei Fiacconi è comunque esterno al perimetro della zona protetta (vedasi precedente Figura 5.17).

Dal momento che la perimetrazione proposta non offre la possibilità di ampliamenti o modifiche sostanziali ai tracciati esistenti, ma si limita a riprendere quanto a suo tempo già previsto dal PRG 1996, non si ritiene che tale adeguamento possa comportare alcun tipo di interferenza con gli habitat e le peculiarità ambientali del territorio in esame.

5.6.5.4 Le azioni individuate e la stima degli impatti

In merito alla scelta delle azioni e alla motivazione dell'esclusione delle alternative si evidenzia che, trattandosi per lo più di modifiche di ampiezza contenuta o comunque di soluzioni strettamente interconnesse alle aree esistenti e soprattutto al sistema impianti-piste esistenti, non è possibile valutare delle azioni alternative a quelle proposte che siano ugualmente coerenti con gli obiettivi e le

strategie individuate.

Ovviamente rimane valida l'Alternativa Zero, ossia la scelta di lasciare immutata la situazione: questa ipotesi significherebbe mantenere l'attuale livello di servizio e offerta sciistica, così come la stessa situazione viabilistica nel centro abitato; rimarrebbero disattesi gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e investimento nel turismo invernale che risultano di primaria importanza per un territorio a forte vocazione turistica quale quello in esame.

Relativamente agli impatti diretti, indiretti e cumulativi che le modifiche di maggiori dimensioni apportate alle tre skiarea potranno arrecare alle varie componenti ambientali si rileva quanto segue; si sottolinea che in questa fase le interferenze vengono valutate a livello di area vasta e solamente per le componenti che subiscono un impatto (positivo o negativo) di una qualche rilevanza, rimandando gli approfondimenti alle successive fasi progettuali delle eventuali opere (nuovi impianti, skiweg di collegamento) che dovranno presumibilmente essere sottoposte alla procedura di Verifica di assoggettabilità³:

1. **Atmosfera:** le varianti introdotte in area Belvedere – Val Salei e Ciampac – Campo scuola offrono la possibilità di prevedere dei nuovi collegamenti sci ai piedi (solo con un impianto di risalita per l'accesso alla skiarea nel primo caso, con un impianto e alcuni skiweg nel secondo), così da migliorare l'accessibilità e la connessione tra le zone di interesse e conseguentemente limitare gli spostamenti con i propri mezzi all'interno del centro abitato. Ciò significa, ovviamente, un impatto positivo sulla qualità dell'aria di Canazei, in particolar modo nei periodi di maggiore frequentazione turistica: riuscire a ridurre il numero dei veicoli circolanti sulla viabilità locale sarebbe un aspetto estremamente positivo dal punto di vista della vivibilità, anche se in effetti non si tratta di modifiche in grado di spostare i grossi flussi turistici che interessano la valle.

	POSSIBILI IMPATTI	ENTITA' DEGLI IMPATTI
SISTEMA ATMOSFERICO	Inquinamento (gas, fumi, polveri)	POSITIVA (riduzione transiti veicolari)

2. **Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi:** l'ampliamento delle aree sciabili interessate dalla presenza di habitat forestali (area Belvedere – Val Salei e Ciampac – Campo scuola) necessariamente richiede una valutazione sugli impatti relativi al cambio di copertura. I tagli previsti, in entrambi i casi, saranno di modeste dimensioni, limitati a pochi metri di larghezza e alcune centinaia di metri in lunghezza. Le ridotte aperture nel bosco di tagliate come quelle previste dalle varianti oggetto di analisi hanno generalmente scarse ripercussioni a livello microclimatico, con conseguente limitata alterazione dei parametri di umidità e temperatura locale e basso incremento dell'aumento dell'irraggiamento solare al suolo. La dimensione della tagliata non si ritiene, quindi, tale da produrre effetti percepibili sul microclima, se non un possibile incremento e affermazione di specie eliofile ai margini della tagliata. La movimentazione e l'asportazione del terreno può risultare negativa per la componente pedologica del bosco, pertanto, sarà buona norma accantonare tale materiale e prevederne il riutilizzo per garantire un più rapido ripristino dello strato superficiale. In

³ Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza PAT", punto 7, lettera c): piste da sci di lunghezza superiore a 1,5 km o che impegnano una superficie superiore a 5 ettari nonché impianti meccanici di risalita, escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1800 persone.

caso non fosse possibile garantire il ripristino del cotico già presente nelle aree boscate, si dovrà procedere con la semina di fiorume locale idoneo alle diverse stazioni forestali interessate. L'ingresso di nuove specie vegetali risulta comunque ininfluenza, sempre considerando le ridotte dimensioni delle superfici di intervento.

Per quanto riguarda gli impatti sulla fauna, possono essere presi in esame tre aspetti essenziali: l'impatto dovuto alla sottrazione di habitat, l'impatto legato al rumore per la realizzazione delle opere in progetto e l'impatto diretto sulla fauna a causa dei movimenti terra. Anche in questo caso si ritiene che la ridotta superficie di intervento possa comportare una scarsa/nulla perdita di habitat, specialmente per le specie più sensibili ed esigenti quali tetraonidi, picidi, strigidi e grandi carnivori, che potranno continuare il loro ciclo vitale in aree limitrofe, data la presenza e la notevole estensione di territori a loro idonei nell'intorno. Simile considerazione vale per gli ungulati, comunque in grado di spostarsi agevolmente in zone più tranquille e trovare facilmente altre aree rifugio per la stagione invernale. Per contro, la presenza delle nuove aree sciabili potrà tradursi in una maggiore disponibilità di pascolo e una via preferenziale di spostamento. Per altre specie a più ampia valenza ecologica (volpe, lepre, alcune specie di uccelli), l'intervento non costituisce sottrazione di habitat rilevanti alla sopravvivenza.

La sensibilità delle specie animali al rumore risulta un aspetto fondamentale di cui tenere conto, specialmente in fase di realizzazione degli interventi; gli impatti maggiori stimati sono legati al periodo di accoppiamento e delle nascite, le fasi più critiche: saranno, quindi, da limitare le attività nei periodi che possono interferire negativamente su tali momenti, specialmente quello primaverile. Superata la fase di cantiere, durante la quale la fauna selvatica ha la possibilità di migrare provvisoriamente, gli impatti legati al rumore saranno ridotti al minimo e legati più che altro ad un leggero incremento della presenza antropica, comunque temporalmente limitata al periodo di esercizio invernale degli impianti. Infine, relativamente ai movimenti terra, risulta inevitabile un impatto su specie poco mobili che svolgono il loro ciclo vitale nel sottosuolo (piccoli roditori, anfibi, artropodi), limitato tuttavia sempre alle fasi lavorative e, se considerata la scala di intervento e la capacità di riproduzione elevata, ininfluenza.

Riguardo all'area Fedaia non si riscontrano possibili impatti legati alla vegetazione e alla fauna, considerato sia il tipo di intervento e le sue dimensioni, che la particolare tipologia di superficie occupata.

	POSSIBILI IMPATTI	ENTITA' DEGLI IMPATTI
VEGETAZIONE	Perdita copertura arborea per nuovi tracciati	BASSA
	Aumento copertura erbacea per nuovi tracciati	POSITIVA
FAUNA	Sottrazione di habitat	NULLA
	Incremento presenza antropica (maggiore fruibilità)	BASSA
	Inquinamento acustico (nuovi impianti)	BASSA

3. **Salute pubblica:** come riportato al precedente punto 1, la componente salute pubblica non potrà che beneficiare della riduzione di inquinamento atmosferico introdotta grazie ai nuovi collegamenti sciistici previsti con le varianti in esame; di pari passo procede l'aspetto legato all'inquinamento acustico nel centro abitato. **In particolare per l'area Fedaia acquisita notevole importanza anche il rinnovamento dell'impianto esistente, reso possibile dall'ampliamento della relativa area sciabile al fine di modificarne leggermente il**

tracciato e la tipologia impiantistica, così da garantire all'utenza maggiore sicurezza nel trasporto.

	POSSIBILI IMPATTI	ENTITA' DEGLI IMPATTI
SALUTE PUBBLICA	Inquinamento (gas, fumi, polveri)	POSITIVA
	Inquinamento acustico centro abitato	POSITIVA
	Inquinamento acustico nuovi impianti	NULLA
	Sicurezza di trasporto	POSITIVA

4. **Paesaggio e componente antropica:** relativamente agli aspetti paesaggistici legati all'introduzione di nuovi impianti e skiweg di collegamento si evidenzia che:

- la stazione di valle del nuovo impianto di accesso alla skiarea Belvedere – Val Salei troverebbe collocazione a ridosso della parte terminale del centro abitato, con un'intrusione paesaggistica piuttosto minimale. La stazione di monte sarebbe collocata in area già attualmente sciabile nei pressi delle piste esistenti;
- il nuovo impianto in area Ciampac – Campo scuola sarebbe realizzato a partire dall'attuale campo scuola e risalirebbe il versante a sud dell'abitato, con l'introduzione nel bosco di una fascia di una decina di metri priva di alberi. Anche i tracciati di collegamento verso la funivia Ciampac e di rientro al campo scuola risulterebbero ben visibili nel bosco dalla frazione di Alba. Si tratta, comunque, di interventi localizzati realizzati in aree situate ai margini dell'abitato e non caratterizzate da elementi di particolare pregio paesaggistico-ambientale;
- area Fedaià: dal punto di vista paesaggistico la modifica introdotta all'area sciabile non avrà sostanzialmente alcun impatto visto che porterà ad un ampliamento molto contenuto e allo spostamento minimo della stazione di monte dell'impianto oggetto di rinnovamento.

La componente antropica avrà innegabili benefici in termini di fruibilità delle skiarea, di ottimizzazione dei collegamenti tra le stesse e dell'accessibilità in quota, di miglioramento delle condizioni di trasporto nell'area Fedaià.

	POSSIBILI IMPATTI	ENTITA' DEGLI IMPATTI
PAESAGGIO	Impatti visivi locali	BASSA
	Impatti visivi globali	NULLA
	Attrattiva turistica	POSITIVA

5. **Economia:** come detto in precedenza, le modifiche introdotte dalla variante n.26 sono a carattere prevalentemente locale e con finalità riconducibile al miglioramento dei collegamenti e delle accessibilità; non avranno, quindi, influenze significative sull'andamento del turismo in termini di arrivi/presenze o capacità ricettiva della zona. A beneficiare indubbiamente dell'introduzione di un nuovo collegamento in area Ciampac – Campo scuola sarà proprio la Scuola sci locale, che vedrà sensibilmente migliorata l'offerta a disposizione dei propri utenti e le modalità di accesso all'area destinata ai

principianti.

	POSSIBILI IMPATTI	ENTITA' DEGLI IMPATTI
ECONOMIA	Modifica quote arrivi/presenze	NULLA
	Modifica capacità ricettiva della zona	NULLA
	Fruibilità campo scuola e offerta sciistica	POSITIVA

5.6.5.5 Misure di mitigazione e compensazione

Alla luce dei minimi impatti evidenziati non si ritiene necessaria alcuna misura di mitigazione o compensazione; rimane il fatto che eventuali mitigazioni di dettaglio legate alla realizzazione delle opere (impianti e piste) dovranno essere evidenziate nel corso delle relative fasi progettuali.

5.6.5.6 Effetti finanziari delle azioni previste rispetto al bilancio dell'amministrazione

Le azioni previste con la variante n.26 non comportano alcun costo a carico dell'amministrazione comunale di Canazei.

5.6.5.7 Valutazione delle ricadute del piano sull'ambiente tenendo anche conto dei fattori economici e sociali

Delle due tipologie di ampliamento che costituiscono la variante n.26 quella relativa all'adeguamento della perimetrazione allo stato di fatto dei luoghi e alle previsioni del previgente PRG 1996 non si prevede comporti alcun tipo di ricaduta sull'ambiente.

Gli ampliamenti di dimensioni maggiori risultano, invece, strettamente vincolanti per la successiva realizzazione degli eventuali collegamenti sciistici e impiantistici di cui il territorio comunale necessita al fine di migliorare l'accessibilità alla skiarea riducendo gli spostamenti veicolari interni all'abitato.

Le azioni proposte per il raggiungimento delle strategie non sono tali da poter accrescere il numero di fruitori del comprensorio sciistico, ma possono contribuire a migliorare alcune delle caratteristiche fondamentali quali l'offerta diretta ai fruitori meno esperti e utilizzatori principali del campo scuola, e l'accessibilità alle piste dal centro abitato con conseguente beneficio sulla vivibilità dello stesso in termini di riduzione dei transiti veicolari da e per gli attuali punti di arroccamento.

Trattandosi di un territorio fortemente vocato al turismo e in particolar modo al turismo invernale, queste proposte non possono che avere delle ricadute positive sul sistema socio-economico locale, anche se non si prevede possano essere tali da modificare la capacità attrattiva dell'area o tanto meno della valle.

~~Anche l'ampliamento proposto per l'area Fedaià risulta necessario per la sostituzione dell'impianto esistente a Pian dei Fiacconi: l'ammodernamento dello stesso senza modifiche alla stazione di monte non porterebbe alcun beneficio in termini di sicurezza degli utilizzatori e si trasformerebbe in un intervento non ottimale.~~

5.6.5.8 *Realizzabilità ed efficacia delle azioni del piano*

Le modifiche proposte come variante alla perimetrazione delle aree sciabili risultano ovviamente vincolanti per la realizzazione dei successivi interventi ipotizzati: seguirà, in una seconda fase, la progettazione di dettaglio dei nuovi tracciati di collegamento tra aree in zona Ciampac, del nuovo impianto di arroccamento a ridosso del centro abitato in zona Belvedere e del nuovo impianto a Pian dei Fiacconi.

In questa fase di previsione urbanistica ci si è limitati a valutare la fattibilità generale dei vari interventi, confrontandosi con i tecnici dei vari settori (in primis gli impiantisti e i maestri della scuola sci) per attivare delle proposte che risultassero coerenti sia con le effettive necessità del sistema sciistico sia con le possibilità offerte dal territorio interessato dai futuri interventi.

5.6.6 *Elementi per il monitoraggio e la valutazione in itinere*

Durante la fase di attuazione della variante al PRG risulta necessario mettere in atto un monitoraggio di tutti gli elementi che concorrono a determinare gli effetti positivi e negativi sulle componenti ambientali, in modo da intervenire tempestivamente nel caso si verificassero impatti imprevisti, adottando le opportune misure correttive.

5.6.6.1 *Gli aspetti da valutare e monitorare*

Trattandosi di una variante che interessa aree in alcuni casi localmente estese (in particolar modo nella zona Ciampac – Campo scuola) ma i cui impatti sono stati stimati come complessivamente piuttosto contenuti, si procede all'individuazione di un quadro preliminare dei possibili indicatori considerati idonei a controllare gli effetti sull'ambiente, rinviando alla successiva fase progettuale delle opere la definizione di dettaglio del piano di monitoraggio specifico per le varie componenti ambientali interessate.

Alla luce della tipologia di opere che verrebbero realizzate e degli impatti previsti, gli aspetti da monitorare risultano essere:

- efficacia dell'intervento, valutata sia in termini di utilizzatori dell'ampliamento del campo scuola e dei nuovi impianti ipotizzati (impianto Canazei – Sas d'Arbacia – Col de Salei **e impianto ammodernato presso Pian dei Fiacconi**), che in termini di riduzione degli spostamenti locali tra: la zona del campo scuola e la stazione di partenza dell'area Ciampac, e tra la parte nord dell'abitato e la stazione di partenza della cabina Canazei-Pecol;
- stato della vegetazione, tramite attività di rilevamento post operam prevalentemente finalizzate al rilievo nelle aree di realizzazione degli interventi per valutare lo stato della vegetazione esistente e dei ripristini di fine lavori;
- ~~sviluppo e realizzazione di altri interventi compresi nel Programma di azione per l'area Marmolada (in particolare relativamente alla razionalizzazione e messa in rete degli impianti esistenti sul versante nord) e finalizzati alla fruizione sciistica ed escursionistica di questa montagna nell'arco dell'intero anno.~~

5.6.6.2 Indicatori per il monitoraggio

Per il monitoraggio degli aspetti individuati nel precedente paragrafo si potranno utilizzare i seguenti indicatori specifici:

- passaggi ai nuovi impianti;
- grado di soddisfazione nei fruitori e loro accompagnatori presso la Scuola Sci di Canazei;
- vegetazione:
 - controllo visivo e valutazione delle condizioni di vitalità (fogliame, corteccia, ramificazioni, etc.);
 - % di attecchimento dopo la prima stagione vegetativa (per ciascuna specie e per ciascuna area di impianto);
 - localizzazione delle fallanze per mortalità e determinazione delle cause.
- ~~grado di utilizzazione e periodo di apertura dell'impianto di Pian dei Fiacconi.~~

5.6.6.3 Le informazioni richieste e le fonti informative

Non essendo ancora disponibili il PTC e i relativi sistemi di monitoraggio, per la valutazione degli indicatori di cui sopra si farà riferimento soltanto ai dati raccolti in campo.

5.6.6.4 Azioni da intraprendere per limitare gli effetti negativi o garantire gli effetti positivi

Il monitoraggio della vegetazione fornirà le indicazioni inerenti l'eventuale sostituzione di fallanze, le eventuali aree di accrescimento inferiore alla media ed eventuali esigenze di intervento, in coerenza con gli obiettivi di attecchimento prefissati dal progetto delle opere.

5.6.6.5 Modalità e tempistica del monitoraggio e della valutazione: soggetti competenti, programma e costi

Un indicatore dell'efficacia dell'azione proposta sarà il numero di passaggi effettuati ai nuovi impianti di risalita, pur in considerazione dell'influenza delle condizioni meteo; ~~analogamente si potrà monitorare l'estensione del periodo di funzionamento dell'impianto ammodernato in loc. Pian dei Fiacconi.~~

Per quanto riguarda la vegetazione, tutte le attività di monitoraggio dovranno essere realizzate da un dottore forestale nella fase post operam di realizzazione dei nuovi impianti e collegamenti tra aree sciabili, essendo prioritariamente indirizzate verso le attività di controllo e verifica dell'efficacia degli eventuali interventi di ripristino con opere a verde. Gli ambiti di localizzazione dei monitoraggi saranno costituiti dalle aree soggette a ripristino e rinverdimento.

5.6.6.6 *La modalità di presentazione e di comunicazione delle attività di monitoraggio e valutazione*

Le date dei sopralluoghi saranno comunicate, tramite e-mail certificate, ai responsabili delle strutture competenti interessate, al fine di gestire i monitoraggi in contraddittorio o congiuntamente qualora le strutture stesse lo ritengano necessario.

Le giornate di monitoraggio saranno concordate con le strutture competenti a partire da avvisi comunicati dal proponente con 15 giorni di anticipo e definite in base all'andamento delle condizioni atmosferiche.

Nell'ambito delle modalità di controllo e presentazione dei risultati del monitoraggio svolto per ciascuna componente individuata, si prevede l'elaborazione dei seguenti report:

1. Relazione annuale dei risultati, da consegnare ad APPA entro il 31 gennaio successivo al monitoraggio svolto;
2. Report finale, con la discussione dei risultati del triennio.

5.6.6.7 *La preparazione della valutazione ex-post*

La valutazione ex-post rappresenta la fase conclusiva del processo di progettazione e attuazione dello strumento di pianificazione, con la valutazione del Piano e dei suoi risultati nell'ottica di individuare la necessità di eventuali azioni correttive e/o di nuovi interventi. La valutazione ex-post è chiamata ad esprimere un giudizio complessivo sui risultati del piano che si sta varando e sulle possibili connessioni con una nuova fase di pianificazione.

Dal momento che l'analisi dell'efficienza, dell'efficacia e dell'utilità della Variante 2018 potrà essere sviluppata solo nel lungo periodo, post realizzazione delle opere e in base agli esiti del relativo monitoraggio, si definiscono in questa sede soltanto dei criteri generali per la valutazione di cui sopra.

Facendo riferimento a quanto contenuto nel Rapporto di Valutazione Strategica del Nuovo Piano Urbanistico Provinciale, si riportano nel seguito le tipologie dei risultati da prendere in considerazione nella valutazione ex-post.

TERMINE	DEFINIZIONE
Realizzazioni	Il prodotto dell'attività degli operatori, ottenuto in contropartita delle risorse impiegate
Risultati	I vantaggi immediati ottenuti dai territori destinatari del piano, ossia i mutamenti che riguardano direttamente gli interessati
Impatti	Impatti specifici (conseguenze che si manifestano nel breve e medio periodo nei territori interessati dalla pianificazione) e impatti globali (conseguenze che si manifestano, nel breve e medio periodo, nel resto del territorio non interessato dal piano)

Tabella 5.1: Tipologie di risultati da considerare nella valutazione ex-post (Fonte: tabella 6.4 rapporto VAS del nuovo PUP).

5.7 La sintesi della valutazione strategica

Il presente capitolo costituisce la sintesi tecnica della valutazione strategica, finalizzata a riassumerne il processo e i risultati; ai sensi del comma 7 dell'art. 3bis del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006 n.15/68/Leg. le conclusioni riportate nel presente paragrafo dovranno essere assunte ed esplicitate nella delibera del Consiglio Comunale di adozione della variante al PRG.

5.7.1 Dichiarazione di sintesi: le ragioni delle scelte adottate

La Variante 2018 del PRG risulta coerente con gli obiettivi generali e le indicazioni strategiche fornite dal PUP; pur essendo il PTC ancora in fase di stesura ed essendone stato approvato ad oggi soltanto il Documento Preliminare, la presente Variante è stata comunque confrontata con i contenuti analitici e gli indirizzi di pianificazione proposti da tale documento.

Stanti gli obiettivi generali che l'amministrazione comunale si è posta, di:

- individuazione di modalità e criteri per rispondere alle esigenze di prima abitazione dei residenti, nel rispetto del contesto ambientale, in coerenza con le criticità del territorio e con attenzione al contenimento di uso del suolo;
- individuazione di azioni puntuali sul territorio per definire una strategia di riordino urbano al fine di rendere maggiormente fruibili le strutture esistenti;
- aggiornamento della perimetrazione delle aree sciabili adeguandola allo stato di fatto dei luoghi e individuazione di locali ampliamenti delle stesse per migliorare la fruibilità delle piste e per la realizzazione di nuovi collegamenti;

Le varianti elaborate in risposta alle prime due esigenze presentano un'interferenza minimale con gli aspetti di tutela paesaggistica e del territorio del PUP o, per quanto riguarda i nuovi parcheggi in loc. Fedaià, sono coerenti con la D.G.P. n. 2415 d.d. 18/12/2015 e il suo programma di interventi allegato.

Le proposte relative alle esigenze di prima abitazione rispondono in modo adeguato ai criteri espressi dal Documento preliminare del PTC in merito alla necessità di supportare e mantenere la tipicità socio-culturale della Val di Fassa: per *"perseguire lo sviluppo ordinato degli insediamenti, al fine del mantenimento dell'identità del territorio (...) vanno trovati strumenti/agevolazioni per sostenere le famiglie."*

Relativamente alla perimetrazione delle aree sciabili, le strategie vocazionali del PUP e del Documento preliminare del PTC riferite alla Val di Fassa cui si è fatto riferimento sono le seguenti:

- integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici, con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche;
- perseguire prospettive di sviluppo e di miglioramento qualitativo più che quantitativo;
- continuare ad investire nel turismo invernale, che rimane strategico nel contesto economico della valle, con l'obiettivo di mantenere la posizione nel ranking delle migliori località Alpine, pur con la dovuta attenzione all'equilibrio ambientale.

5.7.2 Sintesi non tecnica della valutazione del piano

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi di sviluppo, per migliorare la qualità decisionale complessiva; essa è regolamentata dalla Direttiva Europea 2001/42/CE e recepita in Italia con il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 (Parte Seconda).

In Provincia di Trento la VAS viene vista quale processo di autovalutazione dei piani e dei programmi, condotta direttamente dall'Amministrazione (o dall'Ente) deputata all'adozione degli stessi, al fine di integrarli con considerazioni e attenzioni sugli aspetti ambientali.

L'analisi ambientale della Variante 2018 proposta ha permesso di individuarne i possibili impatti: per quanto riguarda le varianti di riordino urbano e di realizzazione di prima abitazione, gli impatti ambientali sono risultati trascurabili in quanto le proposte interessano quasi esclusivamente aree già urbanizzate; si rileva soltanto una minimale sottrazione di area agricola non di pregio del PUP per alcune delle nuove destinazioni C1 – Aree residenziali di nuova espansione riservate alla prima abitazione, per un totale di circa 7800 mq, in aree comunque prossime all'urbanizzazione esistente.

Tali azioni presentano, quindi, scarsa incidenza sui sistemi di paesaggio e, in particolare, sulle variabili relative all'integrità e all'omogeneità fisica e percettiva dei sistemi di paesaggio rurale e fluviale.

Per la variante n.26, relativa alla perimetrazione delle aree sciabili, si sono evidenziati i seguenti impatti:

	POSSIBILI IMPATTI	ENTITA' DEGLI IMPATTI
SISTEMA ATMOSFERICO	Inquinamento (gas, fumi, polveri)	POSITIVA (riduzione transiti veicolari)
VEGETAZIONE	Perdita copertura arborea per nuovi tracciati	BASSA
	Aumento copertura erbacea per nuovi tracciati	POSITIVA
FAUNA	Sottrazione di habitat	NULLA
	Incremento presenza antropica (maggiore fruibilità)	BASSA
	Inquinamento acustico (nuovi impianti)	BASSA
SALUTE PUBBLICA	Inquinamento (gas, fumi, polveri)	POSITIVA
	Inquinamento acustico centro abitato	POSITIVA
	Inquinamento acustico nuovi impianti	NULLA
	Sicurezza di trasporto	POSITIVA
PAESAGGIO	Impatti visivi locali	BASSA
	Impatti visivi globali	NULLA
	Attrattiva turistica	POSITIVA
ECONOMIA	Modifica quote arrivi/presenze	NULLA
	Modifica capacità ricettiva della zona	NULLA
	Fruibilità campo scuola e offerta sciistica	POSITIVA

Tabella 5.2: Riepilogo degli impatti individuati e loro entità del variante n.26 relativa alle aree sciabili.

L'ampliamento dell'area sciabile nell'area denominata Belvedere – Val Salei permette la realizzazione di un nuovo impianto a fune che collegherà la testata dell'abitato di Canazei con la pista in Val Salei che dal Col Rodella scende verso Pian de Frataces.

L'accesso a tale area del comparto sciistico è di notevole importanza in quanto si crea un nuovo punto di arroccamento, che potrà essere di grande utilità per i residenti e gli ospiti della

parte storica dell'abitato di Canazei che non avranno bisogno di spostarsi con mezzi pubblici o privati per raggiungere gli impianti di risalita e immettersi nella skiarea Belvedere – Col Rodella. È eventualmente ipotizzabile un servizio di skibus in grado di collegare tale nuovo impianto con i parcheggi presenti tra la strada statale e l'Avisio.

Inoltre, il nuovo impianto potrà alleggerire la cabinovia Belvedere che nelle mattine delle giornate d'alta stagione risulta notevolmente congestionata dagli sciatori che vogliono salire in quota, e garantire un accesso secondario al sistema in caso di fermo impianto dei punti principali di arroccamento.

Un impianto del tipo ipotizzato non risulterà in grado di modificare sostanzialmente l'attrattiva sciistica del comparto del Col Rodella, ma potrà risultare un'opportunità in più per i presenti in paese di accedere alle skiaree in quota senza congestionare la strada statale.

Per quanto riguarda l'ampliamento dell'area sciabile nell'area denominata Ciampac – Campo scuola l'analisi sviluppata ha evidenziato che esso permette la realizzazione di alcuni nuovi interventi tra i quali un impianto a fune, una pista blu a supporto del campo scuola, uno skiweg di collegamento tra Canazei e la zona Ciampac, alcuni eventuali tratti di skiweg per permettere il rientro sci ai piedi dalla zona Ciampac al campo scuola, altri interventi accessori quali un ascensore inclinato a servizio della loc. Alba, una pista da slittino e una zipline (per i dettagli progettuali si rimanda al precedente paragrafo 5.6.1.2).

Trattandosi di una previsione progettuale molto articolata si può ragionevolmente ipotizzare che gli interventi possano essere realizzati in tempi diversi: essi delineano comunque un quadro di sviluppo organico nei possibili collegamenti tra le diverse zone sciistiche; in particolare, la nuova pista blu e lo skiweg in direzione Ciampac si ritiene siano le due opere che debbano essere realizzate in primis in quanto determinanti per dare uno sbocco al campo scuola e per creare un giro sci ai piedi attualmente non presente; il percorso di ritorno al parcheggio presso la scuola sci potrà avvenire tramite gli skibus presenti, eventualmente con un loro potenziamento, magari con veicoli elettrici.

Tali previsioni progettuali sono già state analizzate nei loro punti salienti con gli stakeholders della zona e hanno trovato una piena condivisione.

Per quanto riguarda l'ampliamento dell'area sciabile nell'area Fedai le uniche modifiche sono quelle relative alla variante 26.1 (Pian dei Fiacconi), strettamente funzionale alla sostituzione dell'impianto, e alle varianti minori 26.1.D, 26.7 e 26.9 relative al riconoscimento di tratti di pista esistenti. La variante 26.1 è stata perimetrata in modo da non intersecare, se non in piccolissima misura, la perimetrazione della "Zona buffer UNESCO" della Marmolada. Anche sul lato est l'ampliamento viene considerevolmente ridotto mantenendo l'estensione dell'area sciabile soltanto in corrispondenza del tracciato sciistico esistente (Varianti 26.1.A, 26.1.B, 26.1.C e 26.1.D).

Alla luce degli impatti previsti per le varie tipologie di variante, il monitoraggio sarà incentrato sulla valutazione degli effetti dovuti all'ampliamento delle aree sciabili, con particolare riguardo a:

- efficacia dell'intervento, valutata sia in termini di utilizzatori dell'ampliamento del campo scuola e dei nuovi impianti ipotizzati (impianto Canazei – Sas d'Arbacia – Col de Salei e impianto ammodernato presso Pian dei Fiacconi), che in termini di riduzione degli spostamenti locali tra: la zona del campo scuola e la stazione di partenza dell'area Ciampac, e tra la parte nord dell'abitato e la stazione di partenza della cabina Canazei-Pecol;
- stato della vegetazione, tramite attività di rilevamento post operam prevalentemente finalizzate al rilievo nelle aree di realizzazione degli interventi per valutare lo stato della vegetazione esistente e dei ripristini di fine lavori;
- sviluppo e realizzazione di altri interventi compresi nel Programma di azione per l'area

Marmolada (in particolare relativamente alla razionalizzazione e messa in rete degli impianti esistenti sul versante nord) e finalizzati alla fruizione sciistica ed escursionistica di questa montagna nell'arco dell'intero anno.

Infine, per quanto riguarda la sicurezza idrogeologica del territorio, le analisi di compatibilità per le varianti puntuali che presentano delle potenziali incompatibilità con la Carta di Sintesi della Pericolosità, o che necessitano comunque di approfondimenti, sono presenti negli allegati:

- Elaborati cartografici di sovrapposizione con la Carta di Sintesi della Pericolosità per quanto riguarda la variante n.26 di modifica delle aree sciabili;
- Nelle schede "Compatibilità Variante" per le varianti puntuali:
 - VAR 02 Compatibilità idraulica
 - VAR 03 Compatibilità geologica
 - VAR 05 Compatibilità idraulica e geologica (integrata con ulteriore documentazione specialistica)
 - VAR 06 Compatibilità geologica e valanghiva (integrata con ulteriore documentazione specialistica)
 - VAR 09 Compatibilità geologica
 - VAR 10 Compatibilità idraulica
 - VAR 15 Compatibilità idraulica
 - VAR 18 Compatibilità idraulica e geologica
 - VAR 20 Compatibilità idraulica
 - VAR 21 Compatibilità geologica
 - VAR 22 Compatibilità idraulica e geologica
 - VAR 23 Compatibilità geologica
 - VAR 26.1.A Studio di compatibilità
 - VAR 26.10 Studio di compatibilità (2 relazioni)
 - VAR 26.11 Studio di compatibilità (2 relazioni)
 - VAR 26.12 Studio di compatibilità (2 relazioni)
 - VAR 27 Compatibilità geologica e valanghiva.

6 MODIFICHE INTRODOTTE IN ADOZIONE DEFINITIVA

Si redige il presente capitolo allo scopo di evidenziare le modifiche apportate agli elaborati della Variante 2018 al PRG di Canazei a seguito del recepimento dei rilievi contenuti nel Verbale della Conferenza di Pianificazione n.4/2022 di data 28 marzo 2022.

Per i dettagli in merito alle indicazioni della Conferenza di Pianificazione e agli approfondimenti sviluppati per ciascun tema si rimanda al documento "Valutazione delle osservazioni alla prima adozione della Variante 2018".

Per i dettagli in merito alla valutazione delle osservazioni dei cittadini alla prima adozione del Piano si rimanda al documento "Valutazione delle osservazioni alla prima adozione della Variante 2018".

6.1 Modifiche alle varianti puntuali

6.1.1 Variante 6

Il riferimento PC10 è stato convertito in piano di edilizia agevolata PEA16.

6.1.2 Variante 26.11

Nelle NTA è stato inserito il comma 9 all'art.56 nel quale il Comune prevede che, nella successiva fase progettuale degli interventi da realizzarsi nell'ampliamento dell'area sciabile Campo scuola – Ciampac (var. 26.11), i Proponenti di tali interventi dovranno rifondere all'Amministrazione comunale i costi (rivalutati dall'anno di redazione) relativi agli studi di compatibilità redatti per la fase di pianificazione e approvazione della variante PRG2018 su incarico del Comune stesso.

6.1.3 Variante 27

All'interno dell'area estrattiva è stata perimetrata un'area, individuata tramite apposito segno cartografico e specifico riferimento normativo (comma 3 nell'art.58 delle NTA), nella quale può essere effettuata l'attività di riciclaggio/recupero di rifiuti speciali non pericolosi tramite apposito impianto conforme alla normativa vigente.

7 MODIFICHE INTRODOTTE SECONDO NOTA PAT PROT. S013/2022/18.2.2-2021-165 GB – MME (PROT. COMUNALE 8495 D.D.12/12/2022)

Si redige il presente capitolo allo scopo di evidenziare le modifiche apportate agli elaborati della Variante 2018 al PRG di Canazei a seguito del recepimento dei rilievi contenuti nella nota PAT Prot. S013/2022/18.2.2-2021-165 GB – MME (Prot. Comunale 8495 D.D.12/12/2022).

In merito alle **varianti relative alle aree sciabili 26.10, 26.11 e 26.12**, si evidenzia che in data 25/01/2023 si è tenuto un incontro tra il Commissario Ad Acta, il progettista incaricato della redazione della Variante al PRG, un rappresentante delle Società SITC S.p.A. – Ciampac e Contrin S.p.A. (sig. Daniele Dezulian) e un rappresentante della Scuola Sci Canazei (sig. Dino Davarda) in qualità di Stakeholders per le varianti in argomento: l'incontro era finalizzato a:

- rendere edotti i presenti interessati circa le problematiche evidenziate dalla nota PAT sulle aree sciabili;
- valutare come poter modificare e/o ridimensionare le aree oggetto di previsione in relazione ad una razionalizzazione del sistema piste impianti consolidato sul territorio comunale e ai possibili sviluppi futuri da parte dei soggetti portatori di interesse.

Alla luce delle indicazioni emerse dall'incontro di cui sopra e dalle successive valutazioni da parte degli Stakeholder citati, alle varianti in argomento sono state apportate le modifiche descritte nel seguito e nell'elaborato "**257_06-AD_PAT_VAR2018_Relazione_AREE SCIABILI**".

In merito all'**osservazione del Servizio Agricoltura** è stato corretto il refuso nelle NTA all'art.59 comma 3.

In merito alle **osservazioni del Servizio Turismo e sport** si rileva quanto segue:

- art.45 delle NTA: è stata modificata la denominazione della voce n.15 in "Ex-rifugio Fedaià";
- sentiti i tecnici del Serv. Urbanistica si è ritenuto di non accogliere il suggerimento di individuare in cartografia con asterisco i rifugi alpini ed escursionistici presenti sul territorio comunale in quanto ad ogni segno grafico presente sulla cartografia deve corrispondere una norma/definizione nelle NTA.

In merito alle **osservazioni del Servizio gestione strade e del Servizio Opere stradali e Ferroviarie** si rileva quanto segue:

- sono state indicate correttamente le fasce di rispetto stradale di competenza provinciale (tematismo G103);
- nelle NTA sono state riportate le indicazioni specifiche relative alle varianti 07, 11, 15, 17 all'interno delle rispettive zone di destinazione urbanistica. Quindi: art.50 comma 5 (variante 07), art.18 comma 3.5 (variante 11), art.68.4 (variante 15), art.18 comma 3.7 (variante 17);
- è stato corretto il tracciato della ciclovia delle Valli di Fiemme e Fassa secondo le indicazioni fornite (tematismi F420-F421).

Relativamente alla correzione del tracciato della ciclovia si evidenzia che, secondo la L. 2/2018 "***Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica***" è stato introdotto il concetto di ciclovia definito dall'art. 2 comma 1 lettera a) della citata Legge. I livelli di classificazione delle Ciclovie ai sensi della normativa nazionale (L2/2018) sono 3:

1. la Rete ciclabile nazionale denominata «Bicitalia» costituisce la rete infrastrutturale di

livello nazionale integrata nel sistema della rete ciclabile transeuropea «EuroVelo». (art 4 comma 1 e 2);

2. la Rete ciclabile regionale, che è individuata in coerenza con la Rete ciclabile nazionale «Bicitalia» ed è caratterizzata dall'integrazione e interconnessione con le reti infrastrutturali regionali a supporto delle altre modalità di trasporto (art. 5 comma 2a);
3. la Rete ciclabile locale, che non fa parte delle reti di cui ai punti precedenti. Tale livello si desume dall'art. 6 della L2/2018).

Pertanto, negli strumenti di pianificazione le reti ciclabili andrebbero gerarchizzate su questi 3 livelli; attualmente il recepimento di quanto sopra non è stato ancora attuato dal Serv. Urbanistica nei tematismi a disposizione per la pianificazione comunale dei Piani Regolatori e non risulta, pertanto, in questa fase possibile adeguare gli elaborati grafici della VAR2018 alla classificazione della norma nazionale. Tale aggiornamento potrà essere eseguito in una successiva Variante, previo recepimento da parte del servizio provinciale competente della norma di cui sopra.

Si segnala, infine, che è stato risolto il problema di sovrapposizione relativo al tematismo F805 "Depuratori" che il sistema informatico GPU rilevava in fase di validazione della cartografia in formato SHP; in accordo con i tecnici del Servizio Urbanistica e del Settore Qualità Ambientale di APPA, le due vasche Imhoff esistenti in loc. Fedaiia sono state indicate nella cartografia con specifico riferimento normativo (tematismo Z601 e specificazione dell'articolo di riferimento).

7.1 Osservazioni e modifiche alle varianti puntuali

7.1.1 Variante 13

La variante costituisce la presa d'atto in cartografia di una situazione già consolidata ed edificata; rispetto alla previsione data dall'art.15 delle NTA della CSP si ritiene la variante ammissibile in virtù della limitata estensione della zona che interferisce con l'area a penalità P4 (alveo coso d'acqua). Per quanto esposto la variante non viene modificata.

7.1.2 Variante 18

Viene attribuita la corretta destinazione urbanistica (D11 – "Aree per campeggio") come richiesto nella nota PAT Prot. S013/2022/18.2.2-2021-165 GB – MME (Prot. Comunale 8495 D.D.12/12/2022).

Nelle NTA viene inserito l'art.58ter "Aree per campeggio" ed eliminato il PU.04 non corretto.

7.1.3 Variante 25

Viene stralciata la porzione ricadente in classificazione P3 della CSP per pericolosità da Crolli. In conseguenza si è modificata anche la Relazione Usi Civici.

7.1.4 Variante 27

Viene stralciata, all'interno dell'area estrattiva, la previsione relativa all'attività di riciclaggio/recupero di rifiuti speciali non pericolosi tramite apposito impianto conforme alla normativa vigente, inserita come nuovo riferimento normativo al comma 3 dell'art.58 delle NTA.

7.2 Modifiche alle aree sciabili

7.2.1 Variante 26.1.A (Marmolada – Pian dei Fiacconi)

La variante è stata stralciata in ottemperanza a quanto espresso nella nota di trasmissione della relazione di aggiornamento ghiacciaio Marmolada emessa dal Dipartimento Protezione Civile, Foreste e Fauna d.d. 16/11/2022 (Prot. n. 784720). In conseguenza si è modificata anche la Relazione Usi Civici.

7.2.2 Variante 26.1.B (Marmolada – Pian dei Fiacconi)

La variante è stata stralciata in ottemperanza a quanto espresso nella nota di trasmissione della relazione di aggiornamento ghiacciaio Marmolada emessa dal Dipartimento Protezione Civile, Foreste e Fauna d.d. 16/11/2022 (Prot. n. 784720). In conseguenza si è modificata anche la Relazione Usi Civici.

7.2.3 Variante 26.1.C (Marmolada – Pian dei Fiacconi)

La variante è stata stralciata in ottemperanza a quanto espresso nella nota di trasmissione della relazione di aggiornamento ghiacciaio Marmolada emessa dal Dipartimento Protezione Civile, Foreste e Fauna d.d. 16/11/2022 (Prot. n. 784720). In conseguenza si è modificata anche la Relazione Usi Civici.

7.2.4 Variante 26.10 (Ampliamento per bacino artificiale)

L'area di variante è stata circoscritta e ridimensionata alla superficie sulla quale si prevede possa essere effettivamente realizzato l'intervento più un buffer di ampiezza 25 m per consentire le necessarie movimentazioni e manutenzioni. In conseguenza si è modificata anche la Relazione Usi Civici.

È stato aggiornato con la nuova perimetrazione lo studio di compatibilità a firma del dott. for. Daniele Oss (relativo agli aspetti valanghivi e idrologici-idraulici) ed è stato emesso lo studio di compatibilità a firma del dott. geol. Claudio Valle (relativo agli aspetti geologici).

7.2.5 Variante 26.11 (Area Ciampac – Campo Scuola)

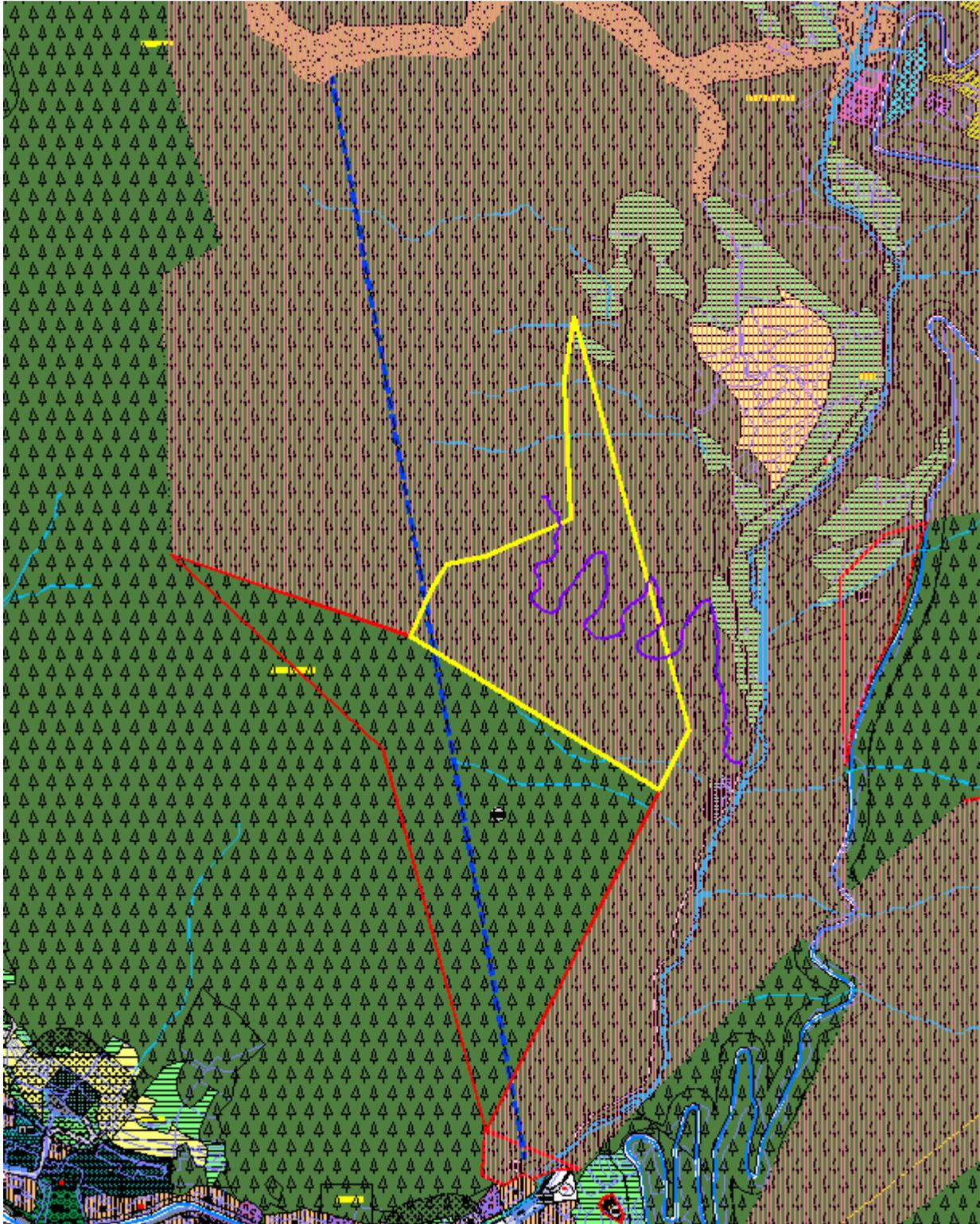
La variante 26.11 non è stata modificata nella sua perimetrazione ma è stata dettagliata dal punto di vista normativo con l'introduzione nelle NTA del comma 10 all'articolo 56; tale articolo specifica la tipologia di impianto realizzabile (tipo, portata), le caratteristiche geometriche della pista Campo scuola e dei due skiweg (larghezza, pendenza), e la tipologia di altri interventi a vocazione turistica che possono essere realizzati nell'area stessa.

È stato, inoltre, redatto uno specifico documento integrativo denominato "257_06-AD_PAT_VAR2018_Relazione_AREE SCIABILI" nel quale vengono illustrate ulteriori considerazioni a supporto delle varianti relative agli ampliamenti delle aree sciabili.

7.2.6 Variante 26.12 (Area Belvedere – Salei)

La variante 26.12 è stata ridotta individuando una superficie da rendere area sciabile (linea GIALLA in figura seguente) per consentire il completamento di alcuni tracciati di bike/downhill presenti in

zona (linea VIOLA nell'immagine seguente).



Nella cartografia è stata, inoltre, inserita la previsione del tracciato di impianto a fune (linea BLU in figura precedente) realizzabile a ridosso dell'area sciabile per il miglioramento del collegamento del centro storico di Canazei alle piste; tale previsione è stata dettagliata dal punto di vista normativo con la modifica nelle NTA del comma 7 all'articolo 56: è stata inserita la specifica sulla tipologia di impianto realizzabile (tipo, portata).

Conseguentemente alla riduzione dell'area di variante si sono modificate la cartografia e la Relazione Usi Civici.

È stato aggiornato con la nuova perimetrazione lo studio di compatibilità a firma del dott. for. Daniele Oss (relativo agli aspetti valanghivi e idrologici-idraulici) ed è stato emesso lo studio di compatibilità a firma del dott. geol. Claudio Valle (relativo agli aspetti geologici).

È stato, inoltre, redatto uno specifico documento integrativo denominato "257_06-AD_PAT_VAR2018_Relazione_AREE SCIABILI" nel quale vengono illustrate ulteriori considerazioni a supporto delle varianti relative agli ampliamenti delle aree sciabili.

8 ULTERIORI MODIFICHE ALLE AREE SCIABILI

Si redige il presente capitolo allo scopo di evidenziare le modifiche apportate agli elaborati della Variante 2018 al PRG di Canazei a seguito delle ulteriori concertazioni con il Servizio Urbanistica avvenute dopo la consegna di data 19/05/2023.

L'unica modifica introdotta riguarda la variante 26.11 (Area Ciampac – Campo Scuola) che è stata ridimensionata e classificata come "Area sciabile locale".

Di conseguenza sono state modificate le NTA spostando nell'articolo 57 ai commi 5 e 6 le prescrizioni specifiche precedentemente inserite ai commi 9 e 10 dell'art.56.

Le modifiche di cui sopra sono state apportate a tutti gli elaborati relativi alla variante 26.11 e all'area sciabile locale da essa delimitata: Tavole di piano, Tavole CSP, Relazione Usi Civici, Relazione **AREE SCIABILI**.